



GRUPPO



Banca di Cherasco
CREDITO COOPERATIVO 

Bilancio
Consolidato

2016



GRUPPO BANCA DI CHERASCO

Società Cooperativa fondata nel 1962

Sede Legale:

Via Bra 15
12062 **Roreto di Cherasco** (CN)

Iscritta all'Albo Società Cooperative n. A159239

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia del Credito Cooperativo

Iscritta all'Albo delle Banche Trib. Civ. Alba n. 00204710040 – Reg. Soc. – C.C.I.A.A. Cuneo n.63791

C.Fisc. e P.IVA 00204710040

Cod.ABI: 08487

Swift: ICRAITRRDJ0

Internet: www.bancadicherasco.it

E-mail: info@cherasco.bcc.it

Posta certificata: bcccherasco@legalmail.it



SOMMARIO

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

RAPPRESENTANZA SOCIALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

- La gestione del gruppo bancario: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato
- Patrimoniale e di Conto Economico
- La struttura operativa
- Attività organizzative
- Attività di ricerca e di sviluppo
- Il presidio dei rischi e il sistema di controlli interni
- Le altre informazioni
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informativa sulle operazioni con parti correlate
- Evoluzione prevedibile della gestione
- Gruppo Banca di Cherasco
- Il prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico Consolidato
- Prospetto della Redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 31/12/2016
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 31/12/2015
- Rendiconto Finanziario consolidato metodo indiretto
- Riconciliazione metodo indiretto

NOTA INTEGRATIVA

| | |
|---------|---|
| PARTE A | Politiche contabili |
| PARTE B | Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato |
| PARTE C | Informazioni sul conto economico consolidato |
| PARTE D | Redditività consolidata complessiva |
| PARTE E | Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura |
| PARTE F | Informazioni sul patrimonio consolidato |
| PARTE G | Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda |
| PARTE H | Operazioni con parti correlate |
| PARTE I | Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali |
| PARTE L | Informativa di settore |

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale

Via Bra 15, 12062 **Cherasco** (CN)
Tel. 0172/486700 – Fax 0172/486744

FILIALI

Provincia di **CUNEO**

Roreto di Cherasco

Via Bra 15
Tel. 0172.486700

Cherasco

Via Vittorio Emanuele, 48
Tel. 0172.488437

Bra Ag. 1

Via Vittorio Emanuele, 46
Tel. 0172.423820

Bra Ag. 2

Piazza XX Settembre, 30
Tel. 0172.413166

Bra Ag. 3

Piazza Carlo Alberto, 29
Tel. 0172.430679

Caramagna Piemonte

Via Luigi Ornato, 28
Tel. 0172.829708

Cavallermaggiore

Piazza Vittorio Emanuele, 1
Tel. 0172.382795

Cervere

Via Bra, 13
Tel. 0172.474370

Centallo

Piazza Vittorio Emanuele II, 7
Tel. 0171.211127

Cuneo

Corso Nizza, 15
Tel. 0171.691472

Fossano

Via Roma, 12
Tel. 0172.637347

Marene

Via Roma, 30
Tel. 0172.742901

Moretta

Piazza Regina Elena, 1
Tel. 0172.93552

Murello

Via Caduti Murellesi, 56
Tel. 0172.98188

Pocapaglia

Frazione Macellai, 51
Tel. 0172.493399

Racconigi

Via Principi di Piemonte, 28
Tel. 0172.813872

Saluzzo

Piazza Garibaldi, 25
Tel. 0175.249435

Savigliano

Piazza Monviso 3
Tel. 0172.370876

Sommariva Bosco

Via Cavour 14
Tel. 0172.560064



FILIALI

Provincia di **TORINO**

Pinerolo Ag. 1

Corso Torino, 61
Tel. 0121.377619

Pinerolo Ag. 2

Piazza Vittorio Veneto 20
Tel. 0121.379167

Cumiana

Via Paolo Boselli, 44
Tel. 011.9077280

Rivoli

Corso Torino, 2
Tel. 011.9566990

Cavour

Via Giolitti, 72
Tel. 0121.340351

Villafranca Piemonte

Via Roma, 49
Tel. 011.9808217

Torino

Via Santa Teresa, 12
Tel. 011. 5620566

Moncalieri

Piazza Vittorio Emanuele II, 9
Tel. 011.6485344

Provincia di **GENOVA**

Genova

Largo Fucine, 10-12
Tel. 010.5960218

Cogoleto

Via Parenti, 66
Tel. 010.9189119

Provincia di **SAVONA**

Varazze

Via Lanzerotto Malocello, 41
Tel. 019.9399363

Celle Ligure

Largo Giovanni Giolitti 14
Tel. 019.999033

Sportelli **BANCOMAT**

Bra (CN)

Ipermercato Big Store
Via Don L. Orione, 45

Riva di Pinerolo (TO)

Via Maestra Riva, 56

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|------------------------------------|
| Presidente | Olivero Giovanni Claudio |
| Vice Presidente | Rizzo Alberto |
| Consiglieri | Cottino Emanuele Prevete Amedeo |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|-------------------|---|
| Presidente | Bocchino Umberto |
| Sindaci effettivi | Marchetti Emanuele Riccardi Pier Luigi |
| Sindaci supplenti | Arese Luca Gamba Valter |

COMITATO ESECUTIVO

| | |
|-------------|----------------------------------|
| Presidente | Rizzo Alberto |
| Consiglieri | Prevete Amedeo (11 gennaio 2016) |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Direttore Generale | Ravera Pier Paolo |
| Vice Direttore Generale | Carelli Marco (6 giugno 2016) |

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO ITALIA S.p.A.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

| | |
|---------------------|----------------------------------|
| Presidente | Verzaro Pier Filippo |
| Probiviri effettivi | Sapetti Cesare Zaninetti Elio |
| Consiglieri | Pasquero Carlo Valenti Luca |

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016 RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo Banca di Cherasco è composto dalle seguenti società:
Banca di Credito Cooperativo di Cherasco Sc (abbreviabile BCC Cherasco), capogruppo;
Verdeblu Immobiliare Srl a socio unico.

Il Consolidamento dei bilanci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco Sc e della Verdeblu Immobiliare Srl, chiusi al 31 dicembre 2016, approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione è avvenuto secondo il procedimento integrale. Il bilancio della Verdeblu Immobiliare Srl, redatto secondo uno schema diverso da quello previsto dal D. Lgs. 38/2005 (nuovi principi contabili IAS) e dalle istruzioni della Banca d'Italia emanate col provvedimento n.262 del 22 dicembre 2005, è stato opportunamente riclassificato per uniformarlo ai principi contabili della Capogruppo.

Il Gruppo intende avvalersi della facoltà di essere esonerati dall'obbligo di invio delle segnalazioni consolidate a Banca d'Italia (Cir.155 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata) poiché l'impresa controllata ha un totale di bilancio inferiore sia all'1 per cento del totale di bilancio della BCC di Cherasco che a 10 milioni di euro.

L'attività della partecipata viene costantemente seguita, indirizzata e controllata dalla Capogruppo, che assicura la necessaria assistenza sia sul piano amministrativo che gestionale.

Il contesto generale della gestione nel quale ha operato il Gruppo bancario nel 2016 è stato ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione della Capogruppo, a cui facciamo rinvio.

1. LA GESTIONE DEL GRUPPO BANCARIO: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

1.1 Gli aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2016, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1.379 euro mln, evidenziando un aumento di 50 euro mln su base annua (+3,75%).

La raccolta totale della clientela

| Importi in migliaia di euro | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| Raccolta diretta | 827.496 | 820.291 | 7.205 | 0,88 |
| Raccolta indiretta | 551.992 | 509.343 | 42.649 | 8,37 |
| di cui : | | | | |
| risparmio amministrato | 258.766 | 271.487 | (12.721) | -4,68 |
| risparmio gestito | 293.226 | 237.856 | 55.370 | 23,28 |
| Totale raccolta diretta e indiretta | 1.379.488 | 1.329.634 | 49.854 | 3,75 |

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|------------|------------|
| Raccolta diretta | 60,0% | 61,7% |
| Raccolta indiretta | 40,0% | 38,3% |

La raccolta diretta

Nel 2016 la dinamica della raccolta diretta è parsa in assestamento evidenziando valori di leggera crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

In coerenza con le tendenze generali di sistema il Gruppo ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi. La clientela ha privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

In tale contesto il Gruppo ha registrato una crescita della raccolta diretta, attestandosi a 827 mln di euro con un incremento dello 0,88% su fine 2015.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2015 si osserva che:

- i debiti verso clientela (conti correnti, depositi e pronti contro termine) raggiungono euro 596 milioni e registrano un significativo incremento di euro 84 milioni rispetto a fine 2015 (+16%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio liberi (+5,81%) ma soprattutto dei depositi vincolati (+1.874%);
- i titoli in circolazione ammontano a euro mln 231 e risultano in contrazione di euro mln 77 rispetto a fine 2015 (-25%) Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

| Importi in migliaia di euro | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|----------------------------------|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti e depositi liberi | 505.710 | 477.956 | 27.754 | 5,81 |
| Depositi vincolati | 59.832 | 3.031 | 56.801 | 1.874,0 |
| Pronti contro termine passivi | 30.524 | 30.829 | (305) | -0,99 |
| Obbligazioni | 217.879 | 289.962 | (72.083) | 24,86 |
| di cui: | | | | |
| Valutate al fair value* | 13.957 | 13.139 | 818 | 6,23 |
| Certificati di deposito | 13.551 | 18.513 | (4.962) | -26,80 |
| Totale raccolta diretta | 827.496 | 820.291 | 7.205 | 0,88 |

* Valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2016 un aumento di euro 43 mln (+8,4%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 55 mln (+23,28%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi e delle polizze assicurative;
- una flessione del risparmio amministrato per euro 13 mln (- 4,7%).

| RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro) | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Fondi comuni | 176.100 | 151.387 | 24.713 | 16,32 |
| Polizze assicurative | 117.126 | 86.469 | 30.657 | 35,45 |
| Totale risparmio gestito | 293.226 | 237.856 | 55.370 | 23,28 |
| Titoli di Stato | 146.641 | 157.831 | (11.190) | -7,09 |
| Titoli obbligazionari | 90.316 | 88.199 | 2.117 | 2,40 |
| Azioni e altre | 21.809 | 25.457 | (3.648) | -14,33 |
| Totale risparmio amministrato | 258.766 | 271.487 | (12.721) | -4,68 |
| Totale raccolta indiretta | 551.992 | 509.343 | 42.649 | 8,37 |

Gli impieghi con la clientela

I crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si sono attestati a 716 mln di euro, con una dinamica in calo dello 0,7% su fine 2015. La modesta ripresa del ciclo economico, nonostante il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti, non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze il nostro Gruppo ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

La dinamica degli impieghi, così come rilevabile nella tabella seguente, in generale per tutte le forme tecniche evidenzia una crescita ad eccezione dei conti correnti per i quali si denota un minor ricorso della clientela alle forme di finanziamento a breve. La componente delle deteriorate, anche a livello netto, aumenta del 2,5% a fronte dell'adeguamento alle recenti modifiche normative sulla classificazione delle deteriorate ed al perdurare di crisi economiche di diversi settori merceologici. Il comparto mutui (in bonis), con una crescita di quasi 4 milioni di euro, evidenzia una crescita percentuale dello 0,7% mentre la componente a breve (conti correnti in bonis) è diminuita del 16,6%. Infatti i conti correnti attivi in bonis registrano una decrescita di 15 milioni di euro circa.

| Impieghi (Importi in migliaia di euro) | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------------|----------------|
| Conti correnti | 77173 | 92.577 | (15.404) | (16,639) |
| Mutui | 514.095 | 510.404 | 3.691 | 0,723 |
| Altri finanziamenti | 40.094 | 36.819 | 3.275 | 8,896 |
| Attività deteriorate | 83.205 | 81.180 | 2.025 | 2,495 |
| Totale impieghi con clientela | 714.567 | 720.979 | (6.412) | (0,889) |
| Titoli di debito | 1.335 | | 1.335 | |
| Totale crediti verso la clientela | 715.902 | 720.979 | (5.077) | (0,704) |

La dinamica dei crediti verso la clientela è stata però influenzata da diversi fattori nel corso del 2016 in particolare per quanto concerne la politica delle coperture sulle partite deteriorate, che sarà successivamente illustrata. Le tabelle riportate in questo paragrafo si riferiscono ai crediti netti ovvero al netto delle svalutazioni sugli stessi. I crediti lordi invece sono passati dai 782 milioni al 31.12.15 ai 793 milioni di € al 31.12.16 con una crescita dell'1,4% circa per oltre 11 milioni di €.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

| Impieghi | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione % |
|-------------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Conti correnti | 10,8% | 13,2% | (2,4%) |
| Mutui | 71,8% | 70,5% | 1,3% |
| Altri finanziamenti | 5,6% | 5,1% | 0,5% |
| Crediti rappresentati da titoli | 0,2% | | 0,2% |
| Attività deteriorate | 11,6% | 11,2% | 0,4% |
| Totale crediti con clientela | 100,00% | 100,00% | |

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta si attesta al 31 dicembre 2016 al 86,3% contro l'88,29% dell'anno scorso. La diminuzione dell'incidenza tra impieghi e raccolta, determinato dalle dinamiche in diminuzione sia del comparto degli impieghi che della raccolta diretta, è rispondente alle politiche adottate per il raggiungimento della % desiderata.

Qualità del credito

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

| Valori in euro | | 31 dicembre 2016 | 31 dicembre 2015 |
|------------------------|----------------------------------|------------------|------------------|
| Crediti deteriorati | Esposizione lorda | 158.548.566,30 | 139.901.710,38 |
| | - di cui forborne | 56.331.880,87 | 11.714.595,20 |
| | Rettifiche valore | 75.343.147,01 | 58.721.761,90 |
| | Esposizione netta | 83.205.419,29 | 81.179.948,48 |
| Sofferenze | Esposizione lorda | 102.920.327,10 | 95.472.003,98 |
| | - di cui forborne non performing | 16.581.993,18 | 259.223,69 |
| | Rettifiche valore | 60.941.055,01 | 50.669.832,70 |
| | Esposizione netta | 41.979.272,09 | 44.802.171,28 |
| Inadempienze probabili | Esposizione lorda | 50.392.291,96 | 37.048.705,73 |
| | - di cui forborne non performing | 37.578.427,01 | 8.756.303,50 |
| | Rettifiche valore | 13.647.601,93 | 7.617.241,58 |
| | Esposizione netta | 36.744.690,03 | 29.431.464,15 |

| | | | |
|---|---------------------------------------|----------------|----------------|
| Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate | Esposizione lorda | 5.235.947,24 | 7.381.000,67 |
| | - di cui forborne | 2.171.460,68 | 2.699.068,01 |
| | Rettifiche valore | 754.490,07 | 434.687,62 |
| | Esposizione netta | 4.481.457,17 | 6.946.313,05 |
| Crediti in bonis | Esposizione lorda | 633.885.062,67 | 642.357.167,37 |
| | - di cui forborne | 36.939.224,2 | 20.302.508,58 |
| | Riserva collettiva | 2.523.204,34 | 2.557.311,53 |
| | - di cui a fronte di crediti forborne | 508.564,71 | 668.753,46 |

Si specifica che il dato su esposto è espresso in € (anziché in migliaia di €) per una migliore rappresentazione della grandezza numerica.

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 10,089 euro mln provenienti da inadempienze probabili per 5,001 euro mln, da scadute e sconfinanti deteriorate per 0,195 euro mln e da crediti in bonis per 4,892 euro mln. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2016 registra un aumento del 7,8% rispetto a fine 2015, attestandosi a euro 102,9 mln. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 12,99%, in aumento rispetto al 12,20% di fine 2015.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 16,190 euro mln e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 2,966 euro mln; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 50,392 mln, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2015 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di euro 13,343 mln (+36%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,36% (rispetto al dato 2015 pari al 4,74%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2016 e si attestano a euro 5,236 mln (- 29,1% rispetto a fine 2015) con un'incidenza dello 0,66% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi si attesta al 20,0% in aumento di 2,13 punti percentuali rispetto a dicembre 2015.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una crescita a euro 83,205 mln rispetto a euro 81,180 mln del 2015 di molto inferiore alla crescita dei crediti deteriorati lordi passati da 140 mln di euro a 159 mln di euro.

Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è infatti aumentato di 5,55 punti percentuali rispetto a fine 2015, attestandosi al 47,52%.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 59,21%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2015 (53,07%).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 27,08%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2015 pari al 20,56%. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della progressivamente diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili, funzione

anche dei vincoli di classificazione derivanti dal riconoscimento delle misure di forbearance. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 30,33%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 25,98%.

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 14,41% contro il 5,89% del dicembre 2015) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 11,88%. Di contro, le esposizioni della specie, forborne, presentano un coverage medio del 18,27%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 5,55 punti percentuali rispetto al dato di fine 2015, attestandosi al 47,52%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,4%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 1,38%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2015.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 7,83% dell'esercizio precedente al 9,83% del 31 dicembre 2016. Tale incremento è conseguenza dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio 2016, pari a 16,94 euro mln. La politica rigorosa di valutazione dei crediti che si è deliberato di adottare, si è infatti riflessa nel risultato di esercizio.

Indici di qualità del credito

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Dati BCC 30.06.2016 |
|---|------------|------------|---------------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 20,00 | 17,88 | 19,8* |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 12,99 | 12,20 | 10,9** |
| Inadempienze lorde/Crediti lordi | 6,36 | 4,74 | 7,8 |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 11,64 | 11,26 | 12,5 |
| Copertura crediti deteriorati | 47,52 | 41,97 | 42,3 |
| Copertura sofferenze | 59,21 | 53,07 | 56,1 |
| Copertura inadempienze | 27,08 | 20,56 | 27,6 |
| Copertura scaduti e deteriorati | 14,41 | 5,89 | 8,7 |
| Copertura crediti verso la clientela in bonis | 0,40 | 0,40 | n.d. |

*20,6 al 30.09.2016

**12 al 30.09.2016

L'analisi comparativa dei dati riportati nella tabella precedente – ove, per ovvie ragioni, i valori del Sistema delle Bcc sono aggiornati al 30 giugno 2016 o, al più, al 30 settembre – evidenzia con chiarezza alcuni aspetti importanti che si ritiene opportuno sottolineare.

L'incidenza dello stock di credito deteriorato, a valori lordi, sul totale degli impieghi risulta leggermente superiore al dato medio delle Banche del movimento al 30 giugno scorso; tale dato medio di sistema, tuttavia, denota un peggioramento nel trimestre successivo: anche ipotizzando un trend stazionario nella proiezione sul fine anno, il Gruppo Banca di Cherasco risulta posizionata su valori migliori.

Al netto delle rettifiche di valore, quindi in seguito al rigoroso processo valutativo adottato per ciascuna posizione non performing, tale incidenza si colloca su valori inferiori di circa un punto percentuale rispetto al riferimento delle consorelle, evidenziando una minor rischiosità intrinseca.

Gli effetti di tale approccio rigoroso e prudente adottato nella predisposizione del bilancio risultano ancor più evidenti osservando il coverage medio raggiunto dall'insieme dei crediti deteriorati del Gruppo

Banca di Cherasco (47,52%), superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto al benchmark del movimento e quindi prossimo ai best performer del mercato. Pur considerando che il portafoglio crediti del Gruppo nel suo complesso – e nello specifico il sub-portafoglio costituito dai Non Performing Loans – risulta assistito da valide garanzie accessorie (prevalentemente di natura ipotecaria), canoni di sana e prudente gestione hanno indotto ad effettuare valutazioni severe, tali da esprimere nel conto economico del Gruppo tutte le prevedibili perdite attese. Ne consegue che i valori netti espressi nel bilancio corrispondono, come peraltro richiesto dai principi contabili vigenti, alle concrete aspettative di recupero di ciascuna posizione.

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2016 sono presenti nr. 5 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio relative, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, è pari a 48 mln di euro. In tale ambito, il numero e valore delle posizioni deteriorate sono pari, rispettivamente, a 1 e a 10 mln di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi. Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano complessivamente a 0,379 mln di euro.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche in materia.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

| Posizione interbancaria netta (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|------------------|------------------|---------------------|---------------|
| Crediti verso banche | 31.384 | 71.110 | (39.726) | (55,866) |
| Debiti verso banche | 300.648 | 176.320 | 124.328 | 70,513 |
| Totale posizione interbancaria netta | (269.264) | (105.210) | (164.054) | 155,93 |

Al 31 dicembre 2016 l’indebitamento interbancario netto del Gruppo si presentava pari a 269 mln di euro a fronte dei 105 mln di euro al 31 dicembre 2015.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 170 milioni ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) attraverso l’Istituto o la Cassa Centrale di Categoria come banca capofila.

Le condizioni di liquidità del Gruppo a dicembre 2016 appaiono soddisfacenti. Al 31 dicembre 2016 l’importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammontavano a complessivi circa 425 milioni (a valore di mercato), di cui circa 75 milioni (a valore di mercato) non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 286 milioni (a valore di mercato) di fine 2015 (di cui circa 65 milioni liberi).

| Attività Finanziarie (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 13 | 16 | (3) | -18,75 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 308.530 | 258.259 | 50.271 | 19,47 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 110.434 | | 110.434 | |
| Totale attività finanziarie | 418.977 | 258.276 | 160.701 | 62,22 |

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” che, nel periodo, sono aumentate da 258 euro mln a 309 euro mln seppur a fronte del trasferimento di 99 mln di euro di valore nominale di titoli di stato nel portafoglio HTM. A fine dicembre 2016, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 278 euro mln; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1 euro mln e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 55% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 40 %, gli strutturati il 5%, presenti principalmente nel portafoglio AFS.

Composizione attività finanziarie

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 0,85 anni.

Maturity Titoli Stato Italiani

| Dati in migliaia di euro | 31-12-2016 | | | | 31-12-2015 | | | |
|---------------------------|---|--|----------------|----------------|---|--|----------------|----------------|
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute per la vendita | TOTALE | Incidenza % | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute per la vendita | TOTALE | Incidenza % |
| Fino a 6 mesi | | 22.395 | 22.395 | 8,05% | | 6.419 | 6.419 | 2,80% |
| Da 6 mesi fino a un anno | | 5.335 | 5.335 | 1,92% | | 59.934 | 59.934 | 26,13% |
| Da un anno fino a 3 anni | | 96.662 | 96.662 | 34,73% | | 67.503 | 67.503 | 29,43% |
| Da 3 anni fino a 5 anni | | 61.803 | 61.803 | 22,20% | | 58.752 | 58.752 | 25,62% |
| Da 5 anni fino a 10 anni | | 92.048 | 92.048 | 33,07% | | 36.685 | 36.685 | 15,99% |
| Oltre 10 anni | | 107 | 107 | 0,04% | | 656 | 656 | 0,03% |
| Totale complessivo | - | 278.350 | 278.350 | 100,00% | - | 229.949 | 229.949 | 100,00% |

Derivati di copertura

| Derivati esposizione netta (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| Derivati connessi con la fair value option | | | | |
| Derivati di copertura | (216) | (208) | (8) | 3,85 |
| Totale derivati netti | (216) | (208) | -8 | 3,85 |

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura macrohedging di un basket di mutui a tasso fisso. I contratti derivati utilizzati sono stati integralmente del tipo "interest rate swap". In relazione all'operatività in derivati il Gruppo ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio, la crescita aziendale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo il Gruppo persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e prudenti politiche allocative. Per tale ragione le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2016 il patrimonio netto ammonta a € 63.789.219,49 che, confrontato col dato del 31/12/2015, risulta diminuito del 14,2% ed è così suddiviso:

| Voci (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|------------------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Capitale | 17.077 | 16.695 | 382 | 2,285 |
| Sovraprezzi di emissione | 284 | 67 | 217 | 321,133 |
| Riserve | 58.099 | 58.036 | 63 | 0,108 |
| Riserve da valutazione | (2.233) | (517) | (1.716) | (331,916) |
| Utile/(Perdita) di esercizio | (9.438) | 78 | (9.516) | (12.196,159) |
| Totale patrimonio netto | 63.789 | 74.360 | (10.571) | (14,216) |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 2,063 euro mln nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Il decremento rispetto al 31/12/2015 è anche connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2016, decremento che sarebbe stato di molto superiore se non si fosse provveduto al trasferimento di parte di esse dal portafoglio AFS al portafoglio HTM (a tal proposito vedasi la parte A di bilancio).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

| Voci (dati in migliaia di euro) | Riserva positiva | Riserva negativa | Totale riserva | Riserva positiva | Riserva negativa | Totale riserva |
|------------------------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|----------------|
| Titoli di debito | 132 | (1.836) | (1.704) | 662 | (744) | (82) |
| Titoli di capitale o quote OICR | 50 | (409) | (359) | 42 | (341) | (299) |
| Totale | 182 | (2.245) | (2.063) | 704 | (1.085) | (381) |

Come si può notare dalla tabella la variazione negativa di 1,682 euro mln registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) mentre le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione” sono state utilizzate a copertura della perdita registrata nel 2014.

Il capitale sociale è aumentato passando da 16,695 mln euro a 17,077 mln euro grazie all’apporto di nuovi soci della Banca di Cherasco passati da 9.419 a 11.509 nel corso dell’anno.

La diminuzione complessiva del patrimonio netto è da iscrivere principalmente alla perdita dell’anno.

In considerazione dell’opzione indicata in premessa, il cui esercizio ha consentito l’esclusione dall’applicazione dei metodi di consolidamento a livello segnaletico, e tenuto conto dell’effetto immateriale derivante dal consolidamento di Verdeblu immobiliare s.r.l. a socio unico, per la descrizione dei fondi propri della Banca di Cherasco e dei relativi requisiti prudenziali si rimanda alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione e di nota integrativa del bilancio della Capogruppo Banca di Cherasco.

1.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2016

I proventi operativi - Il margine di interesse

Gli interessi attivi, dati dalla gestione dei capitali fruttiferi, sono diminuiti del 15,95%. Tutte le componenti degli interessi attivi rilevano una riduzione rispetto all’anno precedente, in particolare gli interessi maturati sul portafoglio di proprietà rilevano una diminuzione del 42,13%, gli interessi maturati sui crediti vs. banche sono diminuiti del 23,87% mentre quelli maturati sui crediti vs. la clientela si sono ridotti del 12,47%. Gli interessi passivi sono diminuiti del 30,62%. Tale diminuzione è da attribuirsi principalmente alla riduzione degli interessi passivi sui titoli in circolazione e sulle passività finanziarie valutate al fair value ridotti del 38,13%. Il margine di interesse è in leggera flessione del 6,31%.

| Margine di interesse (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 22.709 | 27.018 | (4.309) | (15,950) |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (7.435) | (10.716) | 3.281 | 30,621 |
| 30. Margine di interesse | 15.274 | 16.302 | (1.028) | (6,307) |

Il margine di intermediazione

Al margine di intermediazione contribuiscono le commissioni nette, il risultato netto dell’attività di negoziazione, gli utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Le commissioni attive registrano una lieve flessione dello 0,87%, mentre quelle passive sono diminuite del 6,79%.

La voce “Dividendi e proventi simili” ospita principalmente il dividendo percepito dalla partecipazione in Iccrea Banca. Tale voce rileva un incremento di 8 mila euro (+12,61%).

Il risultato netto dell’attività di negoziazione è pari a 51 mila euro; esso è composto dall’utile da negoziazione di valute per 54 mila e dalla perdita sul portafoglio HFT per 3 mila euro. Tale voce è in diminuzione rispetto all’anno precedente del 69,46% imputabile principalmente alla riduzione dell’utile da negoziazione di valute passato da 163 mila euro nel 2015 a 54 mila euro nel 2016.

Il risultato netto dell’attività di copertura rileva un aumento del 112,64% passando da un valore negativo di 188 mila euro nel 2015 a 24 mila euro nel 2016. Per quanto riguarda la categoria dei titoli disponibili alla vendita (AFS), l’utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è diminuito passando da 7.010 mila euro nel 2015 a 5.028 mila euro nel 2016.

Nel corso del 2016 non vi sono state cessioni di crediti.

Gli utili da riacquisto di proprie obbligazioni si sono mantenuti pressoché costanti rilevando una leggera diminuzione del 1,59%. Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (nel nostro caso si tratta del risultato della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari coperti da derivati di copertura IRS) è migliorato passando da un utile di 151 mila € ad un utile di 371 mila €. Il margine di intermediazione è diminuito del 8,53%. Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente passando da 0,52 a 0,53.

| Voce di bilancio (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|------------------------|--------------|
| 30. Margine di interesse | 15.274 | 16.302 | (1.028) | (6,307) |
| 40. Commissioni attive | 8.952 | 9.030 | (78) | (0,868) |
| 50. Commissioni passive | (1.158) | (1.243) | 85 | 6,793 |
| 60. Commissioni nette | 7.793 | 7.787 | 6 | 0,078 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 74 | 66 | 8 | 12,607 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 51 | 167 | (116) | (69,456) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 24 | (188) | 212 | 112,639 |
| 100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di: | 5.168 | 7.152 | (1.984) | (27,743) |
| a) crediti | | | | |
| b) attività disponibili per la vendita | 5.028 | 7.010 | (1.982) | (28,275) |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | |
| d) passività finanziarie | 140 | 142 | (2) | (1,593) |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 371 | 151 | 220 | 146,159 |
| Margine dell'attività finanziaria | 5.688 | 7.349 | (1.661) | (22,596) |
| 120. Margine di intermediazione | 28.756 | 31.438 | (2.682) | (8,533) |

Il risultato netto della gestione finanziaria

Sono state effettuate svalutazioni su crediti per 16.939 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 53,15%. In particolare sono state effettuate 21.822 mila euro di svalutazioni analitiche e 4.883 mila euro di riprese di cui si rilevano riprese di valore su crediti di tipo collettivo sull'intero comparto dei crediti in bonis per 40 mila euro. Complessivamente le rettifiche nette, comprensive delle perdite per cancellazioni, sono passate da 11.060 mila € nel 2015 a 16.939 mila € nel 2016.

L'aumento così importante della voce, che, come si vedrà, ha pesantemente contribuito alla perdita d'esercizio, è derivata dall'applicazione puntuale della Policy sulla valutazione delle posizioni deteriorate deliberata dal CdA nella riunione dell'8 agosto 2016 nonché dalla volontà di accrescere la percentuale di copertura (in particolare per le posizioni ad inadempienza probabile) delle posizioni non performing e dunque allinearsi alle coperture medie del sistema bancario. Nella voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" confluiscono le svalutazioni dei finanziamenti concessi per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti nonché la stima degli impegni comunicati dal Fondo stesso. Al 31/12/2016 tale voce presenta un valore negativo di 36 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 94,84%. Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito del 40,14%.

| Voce di bilancio (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|------------------------|--------------|
| 120. Margine di intermediazione | 28.756 | 31.438 | (2.682) | (8,533) |
| 130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: | (16.975) | (11.758) | (5.218) | (44,377) |
| a) crediti | (16.939) | (11.060) | (5.879) | (53,150) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | 1 | (1) | (100,000) |

| | | | | |
|---|--------|--------|---------|----------|
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | |
| d) altre operazioni finanziarie | (36) | (698) | 662 | 94,836 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 11.781 | 19.681 | (7.900) | (40,142) |

Gli oneri operativi

Le spese per il personale sono aumentate dello 17,47%; tale incremento è principalmente dovuto all'onere per l'esodo volontario di alcuni dipendenti per 1.002 mila euro. Il numero medio dei dipendenti è inoltre aumentato di 9 unità.

Le altre spese amministrative sono aumentate del 4,51% passando da 10.121 del 2015 a 10.577 nel 2016. Si evidenzia che confluiscono in tale voce il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale per 1.115 mila euro e il contributo DGS ("Deposit Guarantee Scheme" Ex D.Lgs n.30/2016) per 311 mila euro. Sempre nel corso dell'anno, il Gruppo ha inoltre contribuito volontariamente agli interventi attuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per il ristoro dei sottoscrittori retail di prestiti subordinati oggetto di stralcio a ripianamento del deficit patrimoniale di tre consorelle in crisi. L'ammontare complessivo della contribuzione volontaria a tale titolo è pari a 107 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 50 mila euro nel fondo per controversie legali. Le rettifiche sulle attività materiali sono aumentate del 52,15% a causa della svalutazione di due immobili di proprietà della Verdeblu Immobiliare per un importo complessivo di 572 mila euro.

Le suddette poste sono iscritte tra le rettifiche su attività materiali per deterioramento.

Nei Costi Operativi confluiscono anche gli altri oneri/proventi di gestioni ed in esse anche le cosiddette sopravvenienze passive ed attive. I proventi netti sono aumentati del 40,83%.

I costi operativi sono complessivamente aumentati del 10,51%.

Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione è aumentato (dallo 0,62 allo 0,75) così come il rapporto spese del personale/margine di intermediazione è salito al 43,54%. Se si considerano solo le spese amministrative sul margine di intermediazione, il rapporto è passato dal 66,09% al 80,32%.

| Voce di bilancio (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|------------|------------|------------------------|--------------|
| 150. Spese amministrative | -23097 | (20.779) | (2.318) | (11,156) |
| a) spese per il personale | (12.520) | (10.658) | (1.862) | (17,471) |
| b) altre spese amministrative | (10.577) | (10.121) | (456) | (4,506) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e Oneri | (50) | 85 | (135) | (158,533) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali | (1.414) | (929) | (485) | (52,154) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali | (21) | (15) | (7) | (44,311) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 3.115 | 2.212 | 903 | 40,826 |
| 200. Costi operativi | (21.468) | (19.426) | (1.872) | (10,511) |

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Salari e stipendi | (7.701) | (7.327) |
| Oneri sociali | (1.954) | (1.877) |
| Altri oneri del personale | (2.866) | (1.454) |
| Totale Spese del Personale | (12.521) | (10.658) |

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Spese di manutenzione e fitti passivi | (1.792) | (1.717) |
| Spese informatiche | (606) | (601) |
| Spese per servizi professionali | (1.116) | (848) |
| Spese di pubblicità e rappresentanza | (564) | (478) |
| Spese di trasporto e vigilanza | (156) | (194) |
| Premi di assicurazione | (112) | (116) |
| Spese generali | (3.051) | (2.861) |
| Imposte e tasse | (2.067) | (2.185) |
| Contributo FRN | (1.115) | (1.121) |
| Totale Altre Spese Amministrative | (10.577) | (10.121) |

Tali voci includono i relativi costi della società Verdeblu Immobiliare.

L'utile/perdita di periodo

L'esercizio 2016 si è concluso con una perdita di 9.438 mila euro. Le imposte ammontano a 135 mila euro. Ha inciso sulla determinazione del carico fiscale il compimento, nel corso del 2016, della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025. Inoltre il D.L. 237/2016 ha concesso l'integrale riportabilità della perdita fiscale derivante dalla deduzione delle suddette poste, con la conseguente possibilità di trasformare le DTA in credito l'imposta.

| Voce di bilancio (dati in migliaia di euro) | 31-12-2016 | 31-12-2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|------------------------|--------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (9.573) | 272 | (9.845) | (3.523,465) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 135 | (194) | 329 | 169.928 |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | (9.438) | 78 | (9.516) | (12.096,159) |
| Utile/perdita dell'esercizio | (9.438) | 78 | (9.516) | (12.096,159) |

Il ROE, cioè il rapporto tra utile d'esercizio e capitale e riserve, è pari a -12,89%

2. LA STRUTTURA OPERATIVA

L'organico del Gruppo al 31/12/2016 risulta essere formato da 176 dipendenti.

La Verdeblu Immobiliare non ha dipendenti.

Dei suddetti 176 dipendenti n. 160 sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e n. 16 con contratto a tempo determinato.

Risultano essere così inquadrati:

- n. 21 nella seconda area professionale
- n. 111 nella terza area professionale
- n. 42 nei quadri direttivi
- n. 02 dirigenti

L'organico al 31 dicembre 2016 risulta in aumento rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto di nuove assunzioni per potenziamento della rete commerciale e delle strutture di Sede e più precisamente le nuove assunzioni sono state destinate come di seguito:

- n. 07 risorse alla rete commerciale
- n. 01 risorsa ai controlli
- n. 01 risorsa all'area crediti in bonis
- n. 01 risorsa alla Direzione Generale (Vice Direttore)
- n. 01 risorsa all'ufficio Relazioni esterne
- n. 01 risorsa all'area Amministrativo Contabile
- n.01 risorsa all'ufficio legale e contenzioso (Responsabile).

Sempre maggiore importanza viene riconosciuta alla formazione e ciò si fonda sul convincimento che lo sviluppo delle competenze e delle capacità professionali delle persone che operano in banca sia una delle leve manageriali che più possono contribuire a intraprendere il percorso di superamento della crisi economica e finanziaria in corso.

Nell'anno 2016 sono stata effettuate circa 6.400 ore di formazione (in aula e presso società esterne) finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione del personale a tutti i livelli organizzativi per un costo totale di circa € 33.000,00.

3. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Si porta a conoscenza la compagine sociale che in data 23 novembre 2016 un amministratore ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si è prontamente attivato alla ricerca di un nominativo ai fini della cooptazione che alla data di redazione della presente relazione non è ancora stato individuato.

Nel corso del 2016 a livello organizzativo sono state intraprese iniziative volte a rafforzare maggiormente la struttura della Banca di Cherasco.

Nel corso dell'anno sono state create alcune nuove unità organizzative e altre sono state riviste per rendere maggiormente efficaci specifici processi aziendali e per creare, dove possibile, una maggior separazione dei ruoli e delle responsabilità in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

L'Ufficio Relazioni Esterne, prima interno all'Ufficio Segreteria Personale e Soci, è stato scorporato e inserito in staff alla Direzione per avere una maggior autonomia ed indipendenza nello svolgimento della

sua attività, ferma restando la supervisione e guida della Direzione Generale.

L'ufficio IT, prima all'interno dell'ufficio Sistemi di Pagamento, è stato accorpato all'Ufficio Organizzazione al fine di garantire maggior presidio su tutte le normative introdotte negli ultimi anni in ambito IT (Circolare BI 285 e successivi aggiornamenti) che hanno un forte impatto sull'organizzazione interna della struttura. E' stato creato l'ufficio Economato e Logistica con il compito di presidiare le spese amministrative della Banca, di ridurle (dove possibile) gestendo i rapporti tra la Banca di Cherasco e i fornitori.

Infine è stato creato, all'interno dell'Area Finanza, il nuovo ufficio Private/Wealth Management per offrire un servizio a maggior valore aggiunto ad un target di clientela particolarmente importante. All'interno di questa nuova unità organizzativa sono stati inseriti il Responsabile dell'Area Finanza e due risorse che, per esperienza e competenza, sono stati ritenuti adatti a svolgere un servizio di consulenza avanzata così come prospettato per questa nuova attività.

Nel corso dell'anno 2016 anche a livello di comunicazione interna sono stati previsti e svolti periodici incontri collegiali rappresentati dalle riunioni periodiche dei comitati formalizzati all'interno del Regolamento Interno della Banca di Cherasco, in particolare, con cadenza bimestrale si sono svolti regolarmente gli incontri del Comitato Rischi del Comitato di Direzione e ogni 6 mesi del Comitato Impairment, portando così un'ampia condivisione delle scelte aziendali e ad una maggior efficacia in fase attuativa delle decisioni prese.

Inoltre, nel corso del 2016 sono stati aggiornati e integrati, i riferimenti organizzativi e procedurali del processo del credito per tenere conto delle innovazioni intervenute (nel corso dell'anno o precedentemente) nella regolamentazione rilevante (definizione di esposizioni non performing e/o forborne, sistema di controlli interni, tutela del consumatore e trasparenza, valutazioni immobiliari, etc..) o dare piena attuazione ai riferimenti a riguardo già adottati.

Tra i nuovi riferimenti normativi introdotti nel corso del 2016 rilevano le disposizioni di vigilanza di attuazione degli artt. 120-undecies e 120-duodecies, capo I-bis, titolo VI del TUB relativi, rispettivamente, alla valutazione del merito creditizio del consumatore e alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Tali articoli recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD" in materia di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali.

Con specifico riferimento alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le nuove disposizioni della Banca d'Italia stabiliscono che le banche devono dotarsi di politiche di valutazione volte ad assicurare una corretta determinazione - nel continuo - del valore degli stessi.

La Banca di Cherasco ha pertanto definito e adottato le politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, redatte sulla base dei riferimenti a riguardo elaborate dagli organismi associativi di Categoria e riarticolato, in coerenza i riferimenti organizzativi e procedurali sottostanti.

Le citate politiche disciplinano:

- 1. gli standard di riferimento per la valutazione degli immobili;
- 2. i requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, nonché i criteri di selezione degli stessi;
- 3. la sorveglianza e la valutazione degli immobili del valore degli immobili;
- 4. i flussi informativi verso gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Tenuto conto dei nuovi obblighi segnaletici finalizzati alla raccolta di dati di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle garanzie che assistono tali esposizioni e sullo stato delle procedure di recupero in corso, sono stati posti in essere i presidi organizzativi e operativi per avviare la segnalazione entro i termini normativamente fissati e porre in essere il correlato impianto dei controlli.

Sono proseguite, in stretto raccordo e aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo.

In particolare:

- è stato redatto il piano di adeguamento alle prescrizioni inerenti il “sistema di gestione dei dati” in aderenza ai riferimenti in materia riportati nelle “Linee guida per l’implementazione di un Sistema di Data Governance e i template per la raccolta dei dati e delle informazioni sviluppati nel progetto di Categoria;
- si è dato corso all’autovalutazione richiesta dalla Banca d’Italia sullo stato di conformità agli Orientamenti EBA sulla Sicurezza dei Servizi di pagamento via Internet, in stretto coordinamento e raccordo con il Centro Servizi informatici di riferimento;
- sono stati definiti e approvati:
 - il rapporto Sintetico Adeguatezza e Costi IT;
 - il rapporto Sintetico Situazione del Rischio Informatico.

Con l’8° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 272/2008 è stato rivisto l’impianto della Sezione III al fine di dare applicazione al Regolamento (UE) 2015/534 della BCE che disciplina le informazioni finanziarie di vigilanza degli intermediari bancari nell’ambito del meccanismo di vigilanza unico (MVU). In parziale accoglimento delle istanze sottoposte dalla Categoria in occasione della consultazione, la Banca d’Italia ha rinviato la scadenza di prima applicazione dei nuovi schemi per le banche meno significative. In particolare, per gli intermediari diversi da quelli già in precedenza tenuti a inviare l’intero FINREP e dalle banche italiane facenti parte di un gruppo bancario significativo, i nuovi schemi sono entrati in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2016. E’ stata inoltre prevista una minore frequenza segnaletica, semestrale, per tutto il periodo che precede la data di obbligatoria applicazione disciplinata dal Regolamento BCE (1° luglio 2017) citato. Alla luce del nuovo quadro regolamentare si è proceduto alla definizione dei presidi organizzativi, operativi e di controllo atti ad assicurare l’assolvimento dei nuovi obblighi segnaletici, in stretta aderenza ai riferimenti metodologici e operativi per la predisposizione delle segnalazioni FINREP su base individuale predisposti dall’Associazione di Categoria per supportare le banche nell’adeguamento nella compliance al nuovo quadro normativo di riferimento.

Nella predisposizione della base segnaletica sono stati definiti i presidi di controllo, prevalentemente automatizzati, per accertare la corrispondenza e di coerenza dei contenuti segnaletici, ovvero:

- 1. controlli di corrispondenza e di coerenza logica interni tra le voci della base W1;
- 2. controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e gli aggregati del bilancio (intesi come voci riportate all’interno dei prospetti contabili, ovvero delle voci/sotto-voci delle tavole della nota integrativa, ovviamente sulla base delle regole da tempo note per l’alimentazione delle stesse, nelle more della predisposizione del complessivo pacchetto di bilancio);
- 3. controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e le voci della base W2, nelle more della predisposizione del flusso segnaletico relativo a tale ultima base informativa (i cui termini di invio, si ricorda, sono differiti temporalmente rispetto a quelli della base W1).

Nel corso del primo semestre del 2017 saranno sviluppate le attività di revisione dei profili organizzativi e procedurali funzionali al rispetto della cadenza trimestrale di segnalazione cui la Banca di Cherasco sarà tenuta a partire dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2017.

L’ICAAP e l’Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati, negli scorsi esercizi, significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all’attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni¹. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento e da ultimo anche delle novità intervenute nei criteri adottati dalle Autorità

di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati, anche nell'esercizio di riferimento, rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti

la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;

- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione;

Considerata la rilevanza che il tema degli stress test assume nell'ambito dei processi di governo e di gestione dei rischi, nel corso del 2016 la Banca di Cherasco ha inoltre sviluppato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, attività volte ad irrobustire e rafforzare il modello metodologico per la realizzazione delle prove di stress.

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

A coronamento del nuovo quadro regolamentare in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa² introdotto nel luglio 2013, la Banca d'Italia ha definito nel 2015 l'obbligo di istituzione di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), regolamentandone gli aspetti di natura procedurale e organizzativa in conformità con le corrispondenti disposizioni della CRD IV. Nel corso del 2016 i riferimenti organizzativi e procedurali in proposito definiti nel mese di dicembre 2015 da parte della Banca, sulla base delle linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria, hanno trovato piena attuazione.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida interbancarie. In particolare, sono stati aggiornati i riferimenti metodologici per la mappatura dei prodotti finanziari, per la valutazione di adeguatezza del rischio di concentrazione in caso di cointestazioni, per la valutazione di adeguatezza per gli enti e in caso di rappresentanza di persone fisiche;

- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche e per gli enti;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", come aggiornate al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova disciplina (MAD II/MAR), applicabile dal 3 luglio 2016, tra cui le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, sono stati adottati i riferimenti organizzativi e procedurali per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore".

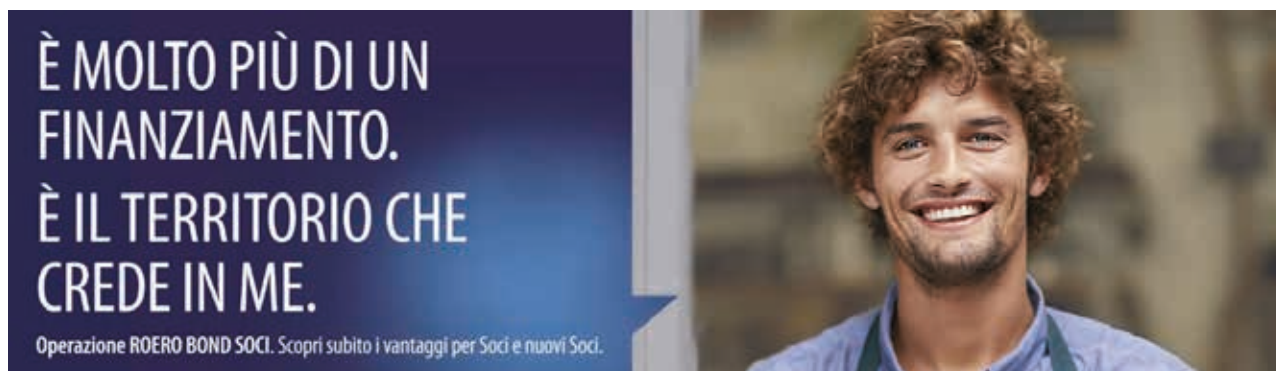
¹ Si richiamano, a mero titolo esemplificativo, le regole per la quantificazione dei requisiti patrimoniali e la definizione dei fondi propri, l'introduzione delle riserve di conservazione del capitale, i nuovi requisiti per il governo e la gestione dei rischi, le disposizioni inerenti alla definizione ed attuazione del RAF.

² Contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

In continuità con la sua tradizione di innovazione nei prodotti finanziari dopo il bond etico del 2011 per la Fondazione Nuovo Ospedale Alba – Bra e il primo mini bond italiano emesso nel 2013 a favore della C.A.A.R. Spa, nel 2016 Banca di Cherasco ha emesso i Roero Bond Soci.

Con lo slogan “Il risparmio del territorio finanzia la crescita del territorio”, Banca di Cherasco ha emesso un prestito obbligazionario a tasso fisso pari all’1.40% della durata di 30 mesi con cedola semestrale per complessivi di 10 milioni di euro. Le risorse raccolte grazie alla sottoscrizione dei Roero Bond – cui si aggiungono altri 5 milioni di euro messi a disposizione della banca, per un totale di 15 milioni di euro – sono state messe a disposizione per finanziare piccole e medie imprese dei comuni di Bra, Cherasco, Pocapaglia, Marene, Cervere, Sommariva del Bosco e Cavallermaggiore. Il collocamento dei “Roero Bond Soci” è stato pertanto finalizzato a raccogliere somme utili a finanziare le piccole e medie imprese, un esempio virtuoso che coinvolge tutti gli attori del territorio (privati, aziende, banca e amministrazione pubblica). È inoltre continuata la collaborazione con Satispay, l’applicazione per il cellulare con la quale effettuare pagamenti, scambiare denaro con i propri contatti della rubrica e comprare beni e prodotti in pochissimi passaggi da compiere ovunque, soprattutto quando si è in giro per la città. Grazie all’iniziativa promossa si è diffuso nelle attività commerciali di Bra e Cherasco l’utilizzo di questa app, disponibile per dispositivi iOS, Android e Windows Phone, sulla quale il Credito Cooperativo ha investito tramite la propria capogruppo ICCREA.



A vantaggio dei Soci sono state realizzate due nuove convenzioni: una con Tim/Telecom che prevede la presenza in filiale di un consulente dedicato ai Soci e una con Egea che ha previsto un’offerta gas e luce riservata ai soci di Banca di Cherasco.

5. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo il Gruppo bancario è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell’ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire

l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni a cui è sottoposto il Gruppo bancario è il medesimo della Banca di Cherasco ed è stato ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione della Capogruppo, a cui facciamo rinvio.

5.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009³ e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo bancario possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo bancario e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti successivi alla data del bilancio che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (e rappresentata in bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2016 sono state effettuate 14 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4.087.582,28 euro. Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

³ Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che,:

laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;

qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella relazione sulle nuove previsioni macroeconomiche della Ue, della zona euro e degli Stati membri stilato dalla Commissione Europea si evince come la ripresa economica sia confermata con un trend lento ma costante sia per quest'anno che per l'anno prossimo. Anche le prospettive di crescita per le economie avanzate non appartenenti all'UE sono migliorate negli ultimi mesi in gran parte per merito delle aspettative di incentivi di bilancio negli Stati Uniti che hanno generato tassi di interesse a lungo termine più alti e un apprezzamento del dollaro statunitense mentre la previsione di crescita nelle economie di mercato emergenti prevede un consolidamento fino al 2018, uno scenario, questo, che potrebbe rilanciare le esportazioni europee di beni e servizi dopo un 2016 debole. Nonostante le stime vengano annunciate con una nota di incertezza maggiore rispetto al solito, la tendenza è evidenziata da differenti segnali positivi; stando a quanto rilevato dalla Commissione Europea il PIL reale della zona euro è cresciuto per 15 trimestri consecutivi, l'occupazione è aumentata a ritmo sostenuto e la disoccupazione è in costante calo, anche se resta al di sopra dei livelli pre-crisi. I consumi privati sono ancora il motore della ripresa e la crescita degli investimenti continua, pur restando modesta.

In merito allo scenario sopra descritto le previsioni economiche invernali della Commissione Europea diffuse nel mese di febbraio 2017 indicano che l'economia italiana rimane lenta e fragile seppur con stime di crescita positive. Previsioni incoraggianti arrivano anche dall'Istat che nella nota mensile di febbraio 2017 sottolinea come sia in rafforzamento il settore manifatturiero a cui si associa il miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e l'incremento degli investimenti. Al moderato aumento del clima di fiducia dei consumatori si unisce quindi una fiducia crescente delle imprese che risulta migliorata in tutti i principali comparti a eccezione del commercio al dettaglio. La disoccupazione rimane elevata mentre l'occupazione, dopo una crescita costante, è rallentata nel quarto trimestre 2016 movendo necessariamente al ribasso le attese riferite al quadro occupazionale. Confindustria Piemonte nell' "indagine congiunturale" in cui illustra i dati relativi al primo trimestre 2017 sottolinea come, nonostante il contesto generale di aumentata incertezza, non si riscontri un aumento diffuso del pessimismo. Nel settore manifatturiero variano di poco rispetto allo scorso anno le previsioni di produzione, occupazione e ordini mentre segnali cautamente positivi provengono dall'export. A livello settoriale, le aziende metalmeccaniche sono quelle che esprimono un maggiore ottimismo rispetto agli altri comparti in particolare nel segmento automotive in cui vengono confermate le previsioni di crescita.

Per il settore dei servizi si riscontra un lieve indebolimento del clima di fiducia, costringendo a rivedere al ribasso le prospettive positive del 2016, si conferma marginale il ricorso al CIG mentre rimangono stabili gli investimenti ed il tasso di utilizzo delle risorse. Migliorano leggermente le attese sull'occupazione piemontese. Il Presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli ribadisce inoltre come non manchino elementi di preoccupazione e come peggiorino le prospettive per le aziende dei servizi. Per quanto riguarda le esportazioni, Ravanelli sottolinea la necessità di guardare ad altri mercati emergenti dal momento che il rafforzamento del dollaro potrebbe favorire l'export piemontese ma rimane il timore per eventuali misure protezioniste degli Usa che potrebbero penalizzare alcuni settori, a partire dall'automotive.

In ambito bancario la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi d'interesse mentre ha rivisto leggermente al rialzo le stime di inflazione per l'Eurozona. Questi due elementi concorrono a confermare le prospettive del 2016 caratterizzate da un aumento del potere d'acquisto e da una ripresa degli investimenti e del ricorso al mercato finanziario.

In questo contesto, il nostro Istituto rafforza le sue intenzioni di crescere nel comparto impieghi confermando l'espansione delle masse affidate, sia di breve che di medio e lungo periodo, come uno dei punti chiave del Piano Strategico 2017-2018.

A fronte di un deciso incremento sugli impieghi si rende necessario rilanciare l'obiettivo di crescita dei volumi della Raccolta confermando la tendenza di riduzione del tml della raccolta da clientela (nel 2016 il tml si attesta allo 0,88% contro l'1,20% del 2015 ed l'1,66% del 2014) ed ampliando l'offerta di prodotti volti al "risparmio gestito" tramite la creazione di un'area dedicata. Le prospettive di miglioramento della gestione del cliente sono state adempiute tramite l'adozione, nei primi mesi del 2017, delle logiche CRM (Customer Relationship Management) che concretamente permetteranno di mettere a punto attività e strategie in grado di attirare nuova clientela e aumentare la componente fidelizzazione. L'incremento della marginalità da servizi e il contenimento di tutte le componenti di costo vengono confermate come linee guida essenziali da perseguire nell'anno in corso.

Partendo dall'assunto per il quale l'obiettivo del contenimento dei costi rappresenta un impegno primario del Consiglio di Amministrazione, la Banca nel prossimo triennio si attende una riduzione sostenuta delle spese amministrative, sia delle spese per il personale che delle altre spese amministrative.

In particolare, relativamente alle altre spese amministrative, è stata condotta un'analisi approfondita delle voci di spesa ed è stata quantificata la riduzione delle spese a fronte di due interventi importanti a partire dal 2017, la prima conseguente alla chiusura di quattro sportelli (Celle Ligure e Savigliano entro il 31 marzo 2017 e Pinerolo 1 e Bra 2 entro il 30 aprile 2017), la seconda a manovre di spending review.

9. GRUPPO BANCA DI CHERASCO

La Banca di Cherasco detiene l'intero capitale sociale dalla Verdeblu Immobiliare. Il coordinamento e la direzione della società sono esercitati dalla capogruppo.

Nel 2016 la Verdeblu immobiliare ha provveduto a gestire attività e servizi estranei al core business della controllante e principalmente la gestione degli immobili.

IL PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI ESERCIZIO

| PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI ESERCIZIO | | | |
|---|-----------------|--------------------|------------------|
| | RISULTATO NETTO | CAPITALE E RISERVE | PATRIMONIO NETTO |
| BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO | (9.447) | 73.254 | 63.807 |
| Rettifiche da consolidamento: | | | |
| Rettifiche da elisioni e consolidamenti | 435 | (27) | 408 |
| Risultato società consolidata integralmente | (426) | | (426) |
| BILANCIO CONSOLIDATO | (9.438) | 73.227 | 63.789 |

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione

Data 20/03/2017

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

| Voci dell'attivo | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|------------------|------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 7.551 | 6.992 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 13 | 16 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 308.530 | 258.259 |
| 50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | 110.434 | |
| 60. Crediti verso banche | 31.384 | 71.111 |
| 70. Crediti verso clientela | 715.902 | 720.980 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 45 | 13 |
| 120. Attività materiali | 15.044 | 14.710 |
| 130. Attività immateriali | 1.227 | 1.226 |
| di cui: - avviamento | 1.162 | 1.162 |
| 140. Attività fiscali | 19.061 | 17.598 |
| a) correnti | 5.843 | 5.106 |
| b) anticipate | 13.218 | 12.492 |
| b1) di cui alla Legge 214/2011 | 11.489 | 11.489 |
| 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 282 | 281 |
| 160. Altre attività | 11.290 | 9.909 |
| Totale dell'attivo | 1.220.763 | 1.101.095 |

Passivo

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|------------------|------------------|
| 10. Debiti verso banche | 300.649 | 176.321 |
| 20. Debiti verso clientela | 605.434 | 520.404 |
| 30. Titoli in circolazione | 217.473 | 295.336 |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value | 13.957 | 13.139 |
| 60. Derivati di copertura | 216 | 208 |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | | |
| 80. Passività fiscali | 107 | 359 |
| a) correnti | 17 | |
| b) differite | 90 | 359 |
| 100. Altre passività | 17.669 | 19.369 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.159 | 1.334 |
| 120. Fondi per rischi e oneri | 312 | 266 |
| a) quiescenza e obblighi simili | | |
| b) altri fondi | 312 | 266 |
| 140. Riserve da valutazione | (2.233) | (517) |
| di cui: relative ad attività in via di dismissione | | |
| 170. Riserve | 58.099 | 58.036 |
| 180. Sovraprezzi di emissione | 284 | 67 |
| 190. Capitale | 17.077 | 16.695 |
| 200. Azioni proprie (-) | | |
| 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | | |
| 220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (9.438) | 78 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 1.220.765 | 1.101.095 |

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto economico consolidato

| Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|-----------------|-----------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 22.709 | 27.018 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (7.435) | (10.716) |
| 30. Margine d'interesse | 15.274 | 16.302 |
| 40. Commissioni attive | 8.952 | 9.030 |
| 50. Commissioni passive | (1.158) | (1.243) |
| 60. Commissioni nette | 7.794 | 7.787 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 74 | 66 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 51 | 167 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 24 | (188) |
| 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 5.168 | 7.152 |
| a) crediti | | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.028 | 7.010 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| d) passività finanziarie | 140 | 142 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 371 | 151 |
| 120. Margine di intermediazione | 28.756 | 31.437 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | (16.975) | (11.757) |
| a) crediti | (16.939) | (11.060) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | 1 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| d) altre operazioni finanziarie | (36) | (698) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 11.781 | 19.680 |
| 170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 11.781 | 19.680 |
| 180. Spese amministrative: | (23.097) | (20.779) |
| a) spese per il personale | (12.520) | (10.658) |
| b) altre spese amministrative | (10.577) | (10.121) |
| 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (50) | 85 |
| 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (1.414) | (929) |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (21) | (15) |
| 220. Altri oneri/proventi di gestione | 3.115 | 2.212 |
| 230. Costi operativi | (21.467) | (19.426) |
| 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 114 | 17 |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (9.572) | 271 |
| 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 135 | (194) |
| 300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | (9.437) | 77 |
| 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | | |
| 320. Utile (Perdita) d'esercizio | (9.437) | 77 |
| 330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi | | |
| 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo | (9.437) | 77 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

| Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|-----------------|--------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | (9.438) | 78 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. Attività materiali | | |
| 30. Attività immateriali | | |
| 40. Piani a benefici definiti | (35) | 51 |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri | | |
| 80. Differenze di cambio | | |
| 90. Copertura dei flussi finanziari | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (1.681) | (397) |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (1.716) | (346) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | (11.154) | (268) |
| 150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | | |
| 160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo | (11.154) | (267) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2016

Prospetto

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazione dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto del gruppo al 31-12-2016 | Patrimonio netto di terzi al 31-12-2016 |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|--|---|--|--|---|---|--|---|---|
| | Esistenze al 31.12.2015 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2016 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Stock options | Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative | Redditività complessiva esercizio 31-12-2016 | | |
| Capitale | 16.695 | | 16.695 | | | | 381 | | | | | | | 17.076 | |
| a) azioni ordinarie | 16.695 | | 16.695 | | | | 381 | | | | | | | 17.076 | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovraprezzi di emissione | 67 | | 67 | | | | 217 | | | | | | | 284 | |
| Riserve | 58.037 | | 58.037 | 89 | | (27) | | | | | | | | 58.099 | |
| a) di utili | 55.419 | | 55.419 | 105 | | | | | | | | | | 55.524 | |
| b) altre | 2.618 | | 2.618 | (16) | | (27) | | | | | | | | 2.575 | |
| Riserve da valutazione | (517) | | (517) | | | | | | | | | | (1.716) | (2.233) | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 78 | | 78 | (74) | (4) | | | | | | | | (9.438) | (9.438) | |
| Patrimonio netto del gruppo | 74.360 | | 74.360 | 15 | (4) | (27) | 598 | | | | | | (11.154) | 63.788 | |
| Patrimonio netto di terzi | | | | | | | | | | | | | | | |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2015

Prospetto

| | Esistenze | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazione dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio netto del gruppo al 31-12-2015 | Patrimonio netto di terzi al 31-12-2015 | |
|------------------------------|---------------|-------------------------|---------------|--|--------------------------------|---------------------------|--|---|--|--|--|---|---|--|---|---|--|
| | al 31.12.2014 | Modifica saldi apertura | al 01.01.2015 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni | Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale | Operazioni sul patrimonio netto - Stock options | Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative | Redditività complessiva esercizio 31-12-2016 | | | |
| Capitale | 16.272 | | 16.272 | | | | 423 | | | | | | | | | 16.695 | |
| a) azioni ordinarie | 16.272 | | 16.272 | | | | 423 | | | | | | | | | 16.695 | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovraprezzi di emissione | 1.876 | | 1.876 | | | | 67 | | | | | | | | | 67 | |
| Riserve | 60.512 | 133 | 60.644 | (1.876) | | | | | | | | | (1) | | 58.037 | | |
| a) di utili | 57.662 | 133 | 57.794 | (2.607) | | | | | | | | | (1) | | 55.419 | | |
| b) altre | 2.850 | | 2.850 | (2.375) | | | | | | | | | | | 2.618 | | |
| Riserve da valutazione | 1.335 | | 1.335 | (232) | | (1.506) | | | | | | | | (345) | (517) | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (6.002) | | (6.002) | 6.002 | | | | | | | | | | 78 | 78 | | |
| Patrimonio netto del gruppo | 73.993 | 133 | 74.125 | 1.519 | | (1.506) | 491 | | | | | | | (267) | 74.360 | | |
| Patrimonio netto di terzi | | | | | | | | | | | | | | | | | |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

| Voci | Importo | |
|---|------------------|------------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Attività operativa | | |
| 1. Gestione | 6.334 | 6.829 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (9.438) | 78 |
| - plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | 362 | (664) |
| - plus/minusvalenza su attività di copertura (-/+) | 184 | 195 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 17.301 | 11.216 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 1.435 | 945 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 134 | 22 |
| - premi netti non incassati (-) | | |
| - altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+) | | |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (3.645) | (4.963) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (136.211) | 271.051 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (161.401) | 255.604 |
| - crediti verso banche: a vista | 34.861 | (16.284) |
| - crediti verso banche: altri crediti | 4.791 | 14.020 |
| - crediti verso clientela | (12.224) | 21.254 |
| - altre attività | (2.239) | (3.543) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 128.039 | (275.777) |
| - debiti verso banche: a vista | 124.328 | (213.789) |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 85.030 | 63.610 |
| - titoli in circolazione | (77.863) | (122.189) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | 456 | (2.009) |
| - altre passività | (3.912) | (1.400) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (1.838) | 2.103 |
| B. Attività di investimento | | |
| 1. Liquidità generata da | 1.822 | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 74 | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | 1.748 | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di società controllate e di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (23) | 1.593 |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | | 1.540 |
| - acquisti di attività immateriali | (23) | 53 |
| - acquisti di società controllate e rami d'azienda | | |

| | | |
|--|--------------|----------------|
| C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | 1.799 | (1.593) |
| Attività di provvista | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 598 | (1.385) |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 598 | (1.385) |
| Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio | 560 | (875) |

Legenda:
 (+)generata
 (-)assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 6.991 | 7.867 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 560 | (876) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 7.551 | 6.991 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non

comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, il Gruppo bancario ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Banca capogruppo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate o collegate. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca capogruppo possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto (anche "potenziali"), o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca capogruppo direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (anche "potenziali") o nelle quali ha il potere, in virtù di patti di sindacato, di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, l'area di consolidamento del Gruppo non presenta variazioni di perimetro. Nel prospetto che segue sono riportate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

| Denominazioni di imprese | Sede | Tipo rapporto (1) | Rapporto di partecipazione | |
|---|-------------------------------|-------------------|----------------------------|---------|
| | | | Impresa partecipante | Quota % |
| A. Imprese | | | | |
| A.1 Consolidate integralmente: VERDEBLU IMMOBILIARE S.R.L. | Via Bra, 15 12062 Cherasco | 1 | B.C.C. Cherasco S.C. | 100% |
| A.2 Consolidate proporzionalmente | | | | |

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3=accordi con altri soci

4=altre forme di controllo

5=direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6=direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7=controllo congiunto



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

La Capogruppo Banca di Cherasco è socio unico della Immobiliare Verdeblu srl, detiene il controllo dell'entità oggetto di investimento e ha il potere originato da diritti di indirizzarne le attività rilevanti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il Gruppo bancario non ha in essere partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative alla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo Bancario.

5. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli appositamente predisposti dalle singole società, opportunamente adeguati e riclassificati per allinearli ai principi contabili e agli schemi di presentazione previsti per il bilancio consolidato del Gruppo bancario.

I bilanci oggetto di consolidamento sono riferiti alla stessa data di chiusura della Banca capogruppo.

Oltre alla Banca capogruppo, tutte le imprese controllate sono consolidate sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 2016, "linea per linea".

Consolidamento integrale

Il metodo integrale comporta l'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le partecipazioni nelle imprese controllate incluse nel consolidamento sono state compensate con la corrispondente frazione di patrimonio netto di tali imprese.

Differenza di consolidamento

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – tra le "Altre riserve".

Eliminazione dei rapporti reciproci

Dal bilancio consolidato sono stati eliminati:

- i rapporti attivi e passivi;
- i proventi e gli oneri, relativi ad operazioni effettuate;
- gli eventuali dividendi delle partecipate, incluse nel consolidamento con il metodo integrale o valutate col metodo del patrimonio netto, iscritti nel conto economico della partecipante sono eliminati accreditando, in contropartita, il conto "utili/perdite portate a nuovo" del bilancio consolidato.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 20 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo bancario è sottoposto alla revisione legale della Società BDO Italia SpA alla quale è stato conferito l'incarico per nove esercizi sociali e pertanto fino al 31.12.2023 in esecuzione della delibera assembleare del 2 ottobre 2015.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.



Riforma delle Banche di Credito Cooperativo DL 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo, disciplinata dal Decreto citato, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

In particolare, si segnala all'art. 2 bis la costituzione del Fondo temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'Attivo Stato Patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

IFRS 9 - Financial Instruments

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- *Classificazione e misurazione:*

Attività finanziarie. L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, fair value a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e fair value a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.

Passività finanziarie. L'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni dello IAS 39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al fair value, per le quali la variazione di fair value attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio).

Impairment:

Al riguardo, viene introdotto un modello di impairment basato sulle perdite attese ("expected losses") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di incurred losses.

Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("stages") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("lifetime expected loss").

Hedge accounting:

Per l'Hedge accounting si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Gruppo bancario. Federcasse ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria, al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9.

Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e

informatiche e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione. In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di impairment e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di impairment, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli stages in cui si applica l'approccio lifetime) al momento di first time adoption dell'IFRS 9.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per il Gruppo bancario per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

Il Gruppo bancario ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Il Gruppo bancario ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:



- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Il Gruppo bancario non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti

dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option). Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta. I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.



Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni". Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo bancario utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che il Gruppo bancario ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita. Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.



Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codice di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione. Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia.

Il Gruppo bancario si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, nella quale essa non detiene interessenze.

Trattandosi di autocartolarizzazioni, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e il Gruppo bancario ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio il Gruppo bancario non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.



In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Il Gruppo bancario ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo. L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano



e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

• **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

• **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo bancario.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.



Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su

base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.



Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione

in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche



per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione realizzata per il tramite di Cassa Centrale, non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.



Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività erano stati posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.



Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo bancario non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito

(tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”. Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.



La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo bancario. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio del Gruppo bancario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore. Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance). Con il termine forbearance l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come forborne è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (forborne)”. Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L’IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall’IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit

price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato prendendo a riferimento la curva dei rendimenti del settore



bancario italiano ritenuta rappresentativa del merito di credito del Gruppo bancario. Il calcolo della correzione per il proprio merito creditizio del fair value dello strumento oggetto di valutazione (OCA) potrà conseguentemente essere effettuato come la differenza tra il fair value così determinato e il valore dei flussi di cassa residui dello stesso strumento attualizzati in base ai tassi risk free. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Il Gruppo bancario non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale); tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati il Gruppo bancario ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili

direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.



Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto.

Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti

correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo bancario dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

| IAS 1 Presentazione del bilancio | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE |
|---|--|
| IAS 2 Rimanenze | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 7 Rendiconto finanziario | 1126/200, 1255/12 |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IAS 11 Lavori su ordinazione | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12 |
| IAS 12 Imposte sul reddito | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 17 Leasing | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13 |
| IAS 18 Ricavi | 1126/2008, 243/2010, 1255/12 |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12 |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12 |
| IAS 23 Oneri finanziari | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 1260/2008, 70/2009 |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione | 632/2010, , 475/12, 1254/12 |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato | 1126/2008 |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate | 494/2009, 1254/12, 1174/13 |

| | |
|--|--|
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12 |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12 |
| IAS 33 Utile per azione | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13 |
| IAS 34 Bilanci intermedi | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013 |
| IAS 38 Attività immateriali | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013 |
| IAS 41 Agricoltura | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13 |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 4 Contratti assicurativi | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12 |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative | 1126/2008 |



| | |
|--|---|
| IFRS 8 Settori operativi | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12 |
| IFRS 10 Bilancio consolidato | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12 |
| IFRS 11 Accordi a controllo congiunto | 1254/2012, 1174/2013 |
| IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità | 1254/2012 |
| IFRS 13 | 1254/2012, 1174/2013 |
| SIC 7 Introduzione dell'euro | 1255/12 |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009 |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008 |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1126/2008 |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative | 1126/2008 |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web | 1126/2008 |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili | 1126/2008, 1274/2008 |

| | |
|---|---|
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 1255/12 |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1254/12 |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati | 1126/2008 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 254/2009 |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili | 1262/2008, 149/2011, 1255/12 |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12 |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide | 636/2009 |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela | 460/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale | 1142/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto | 1164/2009 |
| | 662/2010, 1255/12 |
| | 1255/12 |

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

| Tipologia di strumento finanziario (1) | Portafoglio di provenienza (2) | Portafoglio di destinazione (3) | Valore contabile al 31.12.2016 (4) | Fair value al 31.12.2016 (5) | Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) | | Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) | |
|--|--------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|------------------------------|---|-----------|--|-----------|
| | | | | | Valutative (6) | Altre (7) | Valutative (6) | Altre (7) |
| Titoli di Debito | AFS | HTM | 110.434 | 108.685 | (1.693) | 80 | 33 | 113 |

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre ha valutato positivamente, in collaborazione con l'Ufficio Finanza, la possibilità di trasferire alcuni titoli di debito posseduti dal Gruppo bancario e classificati nel portafoglio AFS, nel portafoglio HTM richiamando i principi internazionali IAS 39 al paragrafo 9 che prevedono la possibilità di trasferire nel portafoglio HTM titoli di debito a scadenza fissa e pagamenti regolari detenendoli fino a scadenza.

La scelta di trasferire dall'AFS all'HTM parte dell'esposizione al reddito fisso presente in portafoglio era da attribuirsi sostanzialmente a tre ordini di ragioni:

- ragioni di tipo tecnico/grafico: il sell off delle ultime sedute avevano evidenziato rotture di livelli di supporto di prezzo importanti che avrebbero potuto generare una diminuzione dei corsi;
- ragioni di ordine fondamentale: legate al possibile inasprimento della politica monetaria americana che avrebbe potuto prevedere, stante le vicende allora in corso e che avrebbero avuto esito solo nel mese di novembre, un graduale innalzamento dei tassi di riferimento. L'effetto sul reddito fisso avrebbe generato una diminuzione del valore degli asset in funzione delle durate;
- ragioni di ordine politico: le imminenti elezioni americane e il successivo referendum costituzionale italiano avrebbero potuto generare ulteriori tensioni a valere maggiormente sui titoli obbligazionari e di debito del nostro mercato domestico.

Le suddette motivazioni cagionavano effetti principalmente nel breve termine che potevano essere ritenuti economicamente penalizzanti soprattutto considerando la possibilità che il Gruppo bancario ha di poter detenere i titoli fino a scadenza. Il convincimento era che si avrebbe avuto maggiori benefici economici in un orientamento volto alla scadenza che non in un orizzonte temporale più breve. Complessivamente sono stati trasferiti titoli (BTP) per un valore nominale di 99 milioni di €. La colonna "Tipologia di strumento finanziario" può essere valorizzata esclusivamente con le seguenti sottovoci: "titoli di debito", "titoli di capitale", "finanziamenti" e "quote di OICR". Nella colonna "componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) – valutative" sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio di riferimento del bilancio o nel patrimonio netto, se il trasferimento non fosse stato effettuato. Nella colonna riferita alle "altre componenti reddituali" figurano gli oneri e/o i proventi di altra natura (interessi) relativi alle attività trasferite. Nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono state indicate le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto. Poiché si tratta dell'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento le colonne "componenti reddituali in assenza del trasferimento" e "componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono state compilate avendo riguardo unicamente alle componenti reddituali maturate dopo il trasferimento. Negli anni successivi si considererà invece l'intero esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

| Tipologia di strumento finanziario (1) | Portafoglio di provenienza (2) | Portafoglio di destinazione (3) | Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte) | | Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte) | |
|--|--------------------------------|---------------------------------|---|----------------|---|----------------|
| | | | 31-12-2016 (4) | 31-12-2015 (5) | 31-12-2016 (4) | 31-12-2015 (5) |
| Titoli di Debito | AFS | HTM | 2.534 | 661 | (1.212) | 18 |

La tabella è stata compilata poiché è l'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento.

La colonna "Tipologia di strumento finanziario" può essere valorizzata esclusivamente con le seguenti sottovoci: "titoli di debito", "titoli di capitale", "finanziamenti" e "quote di OICR".

Nelle colonne "Plus/minusvalenze in Conto Economico" sono state indicate le plus/minusvalenze rilevate sull'attività finanziaria trasferita fino al momento del trasferimento, distinguendo quelle imputate nel conto economico dell'esercizio (colonna 4) da quelle imputate nell'esercizio precedente (colonna 5). Nelle colonne "Plus/minusvalenze nel patrimonio netto" sono state indicate le plus/minusvalenze rilevate sull'attività finanziaria trasferita fino al momento del trasferimento, distinguendo quelle imputate al patrimonio netto nell'esercizio (colonna 6) da quelle imputate nell'esercizio precedente (colonna 7).

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio il Gruppo bancario non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il Gruppo bancario non ha riclassificato attività finanziarie fuori della categoria del "fair value rilevato a conto economico", conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 o fuori della categoria "disponibile per la vendita", conformemente al paragrafo 50E del principio medesimo.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dal Gruppo bancario per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Gruppo bancario utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.



I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

I criteri seguiti dal Gruppo bancario per la misurazione del fair value prevedono anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value. In particolare, per i contratti derivati il Gruppo bancario ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debit Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo bancario generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2016 il Gruppo bancario non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- gli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il fair value stesso è stato calcolato da soggetti terzi (Iccrea Banca) con gli esiti del test retrospettivo che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il fair value non può essere determinato in modo attendibile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'anno non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2015. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo bancario, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sull'unico contratto derivato esistente al 31.12.2016. L'applicazione di tale metodologia ha comportato l'iscrizione di una variazione positiva a conto economico di € 23.883 iscritta a voce 90.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13 e analogamente a quanto già espresso in materia di CVA/DVA, le BCC-CR emittenti passività finanziarie classificate in Fair Value Option (FVO) devono valutare l'applicazione degli aggiustamenti di fair value ascrivibili al proprio merito creditizio.

A tale proposito gli approfondimenti condotti dal GdL "FV&HA" di Federcasse hanno individuato le seguenti curve di riferimento che le banche possono prendere in considerazione ai fini della valutazione delle passività emesse:

§ curva dei rendimenti associati ai rating dei titoli governativi italiani;

§ curva dei rendimenti del settore bancario italiano.

L'utilizzo delle curve sopra citate consente di stimare il fair value dello strumento che include la componente di rischio creditizio della stessa BCC-CR emittente. In particolare, la correzione per il proprio merito creditizio del fair value dell'obbligazione oggetto di valutazione sarà conseguentemente determinata come la differenza tra il valore dei flussi di cassa dello strumento attualizzati in base ai tassi risk free ed il valore dei medesimi flussi di cassa attualizzati attraverso una delle curve sopra citate.

La variazione del full fair value (ossia, il fair value dello strumento emesso che comprende la componente di rischio creditizio) dell'obbligazione emessa tra due consecutive date di valutazione (es: 31/12/201X e 31/12/201X+1) sarà rilevata nel conto economico dell'esercizio di valutazione (31/12/201X+1).

Il Gruppo bancario ha utilizzato la curva dei rendimenti del settore bancario italiano (BBB) e ha rilevato a conto economico 2016 la seguente variazione di full fair value evidenziata nella voce 110 di conto economico = € 10.609

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|--|-------------------|-------|--------|-------------------|-------|--------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 13 | | | 16 | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 295.572 | 2.730 | 10.227 | 244.763 | 2.115 | 11.381 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |



| | | | | | | |
|---|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|
| Totale | 295.585 | 2.730 | 10.227 | 244.779 | 2.115 | 11.381 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | 13.957 | | | 13.139 | |
| 3. Derivati di copertura | | 216 | | | 208 | |
| Totale | | 14.173 | | | 13.347 | |

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | | | 11.381 | | | |
| 2. Aumenti | | | 354 | | | |
| 2.1 Acquisti | | | 243 | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | 50 | | | |
| 2.2.1 Conto economico | | | 50 | | | |
| - di cui: Plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | 61 | | | |
| 3. Diminuzioni | | | 1.507 | | | |
| 3.1 Vendite | | | 1.038 | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | 59 | | | |
| 3.3.1 Conto economico | | | 59 | | | |
| - di cui: Minusvalenze | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | 410 | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 10.228 | | | |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value | 31-12-2016 | | | | 31-12-2015 | | | |
|---|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----|----------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 110.434 | 108.685 | | | | | | |
| Crediti verso banche | 31.384 | | 567 | 30.832 | 71.111 | | 785 | 70.308 |
| Crediti verso la clientela | 715.902 | | 562.496 | 154.060 | 724.248 | | 548.952 | 174.988 |
| Attività materiali detenute a scopo di investimento | 2.570 | | | 2.570 | 1.647 | | | 1.647 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 281 | | | 281 | | | | |
| Totale | 860.571 | 108.685 | 563.063 | 187.743 | 797.006 | | 549.737 | 246.943 |
| Debiti verso banche | 300.648 | | | 300.648 | 176.321 | | | 176.321 |
| Debiti verso clientela | 605.434 | | | 605.434 | 520.429 | | | 520.429 |
| Titoli in circolazione | 217.473 | | 219.370 | | 295.336 | | 297.083 | |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.123.555 | | 219.370 | 906.082 | 992.086 | | 297.083 | 696.750 |

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa | 7.550 | 6.990 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 1 | 1 |
| Totale | 7.551 | 6.991 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 263 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|---------------------------------------|-------------------|----------|----------|-------------------|----------|----------|
| | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | 13 | | | 16 | | |
| 1.1 di negoziazione | 13 | | | 16 | | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 altri | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | 13 | | | 16 | | |
| Totale (A+B) | 13 | | | 16 | | |

Alla lettera B) punto 1.1. sono compresi due titoli warrant e covered warrant classificati nel portafoglio HFT.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | | |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 13 | 16 |
| Totale B | 13 | 16 |
| Totale (A+B) | 13 | 16 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|----------------------------|-------------------|--------------|---------------|-------------------|--------------|---------------|
| | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 292.803 | 2.730 | 517 | 240.756 | 2.219 | 1.771 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 292.803 | 2.730 | 517 | 240.756 | 2.219 | 1.771 |
| 2. Titoli di capitale | 601 | | 5.929 | 495 | | 5.686 |
| 2.1 Valutati al fair value | 601 | | | 495 | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 5.929 | | | 5.686 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 2.169 | | 3.781 | 3.512 | | 3.820 |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 295.573 | 2.730 | 10.227 | 244.763 | 2.219 | 11.277 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 308.530 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per nominali euro 29.223 mila.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ci sono titoli deteriorati emessi dalla società Lehman Brothers Inc. per i quali non sono intervenute modifiche nelle rettifiche di valore operate negli anni passati, allo stato attuale non sono presenti rettifiche di valore sui titoli in oggetto.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività del Gruppo.

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio (in unità di euro) | % capitale posseduto | Capitale sociale della società partecipata (*) |
|---|-----------------|---------------------------------------|----------------------|--|
| ICCREA BANCA Spa - Roma (n.98.308 azioni - valore nominale Euro 51,65) | 5.077.608 | 5.142.880 | 0,44% | 1.151.045.404 |
| SERVIZI BANCARI ASSOCIATI - Cuneo (n.882 azioni - valore nominale Euro 100,00) | 88.200 | 88.200 | 8,82% | 1.000.000,00 |
| FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (n.3108 azioni - valore nominale Euro 52,00) | 161.616 | 161.564 | 8,47% | 2.153.684,00 |
| FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO(n. 1 azioni - valore nominale Euro 1,00) | 1 | 516 | 0,17% | 296.446 |

| | | | | |
|---|---------|---------|--------|---------------|
| GAL ESCARTON E VALLI VALDESI (n. 3.000 azioni - valore nominale Euro 1,00) | 3.000 | 3.000 | 5,44% | 55.100,00 |
| BP ETICA (n. 750 azioni - valore nominale Euro 51,64) | 38.730 | 41.725 | 0,07% | 54.353.670,00 |
| TEAM SRL (n. 193.300 azioni- valore nominale Euro 1,00) | 193.300 | 204.995 | 9,50% | 2.034.765,00 |
| DIAMAN TECH SRL (n. 700 azioni - valore nominale Euro 1,00) | 700 | 4.910 | 0,61% | 113.030,00 |
| BIT SPA (n.50 azioni - valore nominale Euro 1,00) | 50 | 38.146 | 0,001% | 5.000.000,00 |

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato (valori espressi in unità di €)

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

Si evidenzia che dal 01 ottobre 2016 si è dato corso alla operazione di fusione di Iccrea Banca spa con Iccrea Holding spa, operata anche in relazione all'avviato processo di autoriforma del Credito Cooperativo.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 296.050 | 244.746 |
| a) Governi e Banche Centrali | 280.000 | 232.329 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 11.153 | 8.427 |
| d) Altri emittenti | 4.897 | 3.990 |
| 2. Titoli di capitale | 6.529 | 6.181 |
| a) Banche | 5.338 | 67 |
| b) Altri emittenti | 1.191 | 6.114 |
| - imprese di assicurazione | 44 | 19 |
| - società finanziarie | 256 | 5.434 |
| - imprese non finanziarie | 891 | 661 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 5.950 | 7.332 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 308.529 | 258.259 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 278.616 mila euro, dallo Stato tedesco per 89 mila euro, dallo Stato francese per 158 mila euro, dallo Stato belga 41 mila euro, dallo Stato austriaco per 48 mila euro, dallo Stato spagnolo per 619 mila euro, dallo Stato irlandese per 56 mila euro, dallo Stato portoghese per 145 mila euro, dallo Stato indonesiano per 106 mila euro, dallo Stato croato per 108 mila euro e dallo Stato olandese per 14 mila euro.

- tra i titoli emessi da Banche: titoli obbligazionari Iccrea Banca per 3.919 mila euro, Banca Popolare di Vicenza per 5.811 mila euro, Mediobanca per 381 mila euro, Banca IMI per 303 mila euro, Veneto Banca per 189 mila euro, RCI Banque per 127 mila euro, Unicredit per 120 mila euro, BNP Paribas per 117 mila euro, Banca Intesa SanPaolo per 82 mila euro, Banco BPM per 69 mila euro, BEI per 27 mila euro e IBRD per 9 mila euro.

Alcuni elementi, tra cui corso dei prezzi e rating, esprimono tensione sugli emittenti Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. I titoli di tali emittenti detenuti in proprietà sono senior, che tra le diverse tipologie di strumenti obbligazionari sono tra quelli che offrono le maggiori tutele agli investitori. L'importo maggiore è investito nell'obbligazione scadente il 25/10/2018. Il prezzo di mercato, come per tutti i titoli a tasso fisso, è influenzato principalmente dall'andamento dei tassi, dal rating, dalla vita residua del titolo, dalla liquidità del titolo e dalle news riguardanti gli emittenti che vengono divulgate. Il prezzo può variare nel corso della vita dei titoli, ma allo stato attuale non c'è nulla che faccia supporre un mancato rimborso a scadenza.

La voce “Quote di OICR” è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- azionari per 222 mila euro
- obbligazionari per 2.984 mila euro
- flessibili per 1.364 mila euro
- bilanciato per 87 mila euro
- immobiliare per 1.233 mila euro
- monetario per 60 mila euro

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|---------------------|-------------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|-------------|-------------|-------------|
| | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 110.434 | 108.685 | | | | | | |
| - Strutturati | | | | | | | | |
| - Altri | 110.434 | 108.685 | | | | | | |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |

Legenda:
FV=fair value
VB=valore di bilancio

La presente categoria di Attività finanziarie detenute fino a scadenza si è costituita nel corso dell’esercizio con il trasferimento di titoli di debito dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il valore di iscrizione risulta pari al valore di fair value dei titoli alla data del trasferimento.

Maggiori dettagli e le motivazioni del trasferimento sono riportati in calce alla Tabella A.3.1.

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell’Attivo e ha l’obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 16 anni al momento dell’acquisto.



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 110.434 | |
| a) Governi e Banche Centrali | 110.434 | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 110.434 | |
| Totale Fair Value | | |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

| | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|--------------------------------------|-------------------|-------------|-------------|---------------|-------------------|-------------|-------------|---------------|
| | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | | | | | | | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | | | | | | | |
| 3. Pronti contro termine | | | | | | | | |
| 4. Altri | | | | | | | | |
| B. Crediti verso banche | 31.384 | | 569 | | 71.110 | | 785 | 70.308 |
| 1. Finanziamenti | 30.832 | | | | 70.308 | | | 70.308 |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 23.754 | | | | 28.545 | | | |
| 1.2 Depositi vincolati | 6.954 | | | | 41.737 | | | |
| 1.3 Altri finanziamenti: | 124 | | | | 26 | | | |
| - Pronti contro termine attivi | | | | | | | | |
| - Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - Altri | 124 | | | | 26 | | | |
| 2. Titoli di debito | 552 | | 569 | | 802 | | 785 | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 552 | | | | 802 | | | |
| Totale | 31.384 | | 567 | 30.832 | 71.110 | | 785 | 70.308 |

Legenda:
FV=Fair value
VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.620 mila euro.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta così composta:

- 124 mila € relativi al finanziamento concesso ad una banca Ecuadoriana in base ad un progetto di cooperazione internazionale promosso dal movimento del Credito Cooperativo e da Federcasse.

Nella sottovoce 2.2 sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- 250 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Bcc Valdostana
- 302 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Bcc Rivabanca

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 5.441 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.



6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

| | Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio | | | Totale 31-12-2016 Fair value | | | Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio | | | Totale 31-12-2015 Fair value | | |
|---|---|--------------------------|---------------------|---------------------------------|----------------|----------------|---|--------------------------|---------------------|---------------------------------|----------------|----------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | L1 | L2 | L3 | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | L1 | L2 | L3 |
| Finanziamenti | 631.362 | | 83.204 | | 565.471 | 151.085 | 639.799 | | 81.180 | | 548.952 | 171.720 |
| 1. Conti correnti | 77.173 | | 10.287 | | | | 92.577 | | 9.710 | | | |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | | | | | | | | | |
| 3. Mutui | 514.095 | | 72.255 | | | | 510.404 | | 70.931 | | | |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 8.451 | | 44 | | | | 4.655 | | 53 | | | |
| 5. Leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| 6. Factoring | | | | | | | | | | | | |
| 7. Altri finanziamenti | 31.643 | | 618 | | | | 32.163 | | 486 | | | |
| Titoli di debito | 1.335 | | | | | | | | | | | |
| 8. Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 9. Altri titoli di debito | 1.335 | | | | | | | | | | | |
| Totale | 632.697 | | 83.204 | | | | 639.799 | | 81.180 | | 548.952 | 171.720 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 456 mila euro.
- finanziamenti in pool per 4.019 mila euro.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 105.817 mila euro, nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione effettuate con CASSA CENTRALE FINANCE 3 SRL e BCC SME FINANCE 1 SRL che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 3, rischio di liquidità.

La sottovoce 7. “Altri finanziamenti “ comprende:

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF | 9.360 | 8.499 |
| Rischio di portafoglio | 329 | 330 |
| Sovvenzioni diverse | 4.077 | 5.657 |
| Depositi presso Uffici Postali | | |
| Depositi cauzionali | 191 | 163 |
| Crediti verso Cassa depositi e prestiti | | |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | | |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 588 | 1.453 |
| Riserva di liquidità verso Società Veicolo | 8.999 | 8.993 |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | | |
| Altri | 8.717 | 7.555 |
| Totale | 32.261 | 32.650 |

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|--------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri |
| 1. Titoli di debito: | 1.335 | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | 1.335 | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | 1.335 | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 631.363 | | 83.205 | 639.799 | | 81.180 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri enti pubblici | 1.924 | | | 2.836 | | |
| c) Altri soggetti | 629.439 | | 83.205 | 636.963 | | 81.180 |
| - imprese non finanziarie | 377.186 | | 72.390 | 403.355 | | 69.751 |
| - imprese finanziarie | 20.173 | | 0 | 15.825 | | 1 |
| - assicurazioni | 4.379 | | | 3.284 | | |
| - altri | 227.701 | | 10.815 | 214.499 | | 11.428 |
| Totale | 632.698 | | 83.205 | 639.799 | | 81.180 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.



7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nella presente voce figurerebbero i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Non essendoci valori né per il bilancio 2016, né per il bilancio 2015, la tabella non viene esposta.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Adeguamento positivo | 45 | 13 |
| 1.1 di specifici portafogli | 45 | 13 |
| a) crediti | 45 | 13 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 1.2 complessivo | | |
| 2. Adeguamento negativo | | |
| 2.1 di specifici portafogli | | |
| a) crediti | | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 2.2 complessivo | | |
| Totale | 45 | 13 |

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Crediti | 45 | 13 |
| Attività disponibili per la vendita | | |
| Portafoglio | | |
| Totale | 45 | 13 |



Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Attività di proprietà | 12.474 | 12.227 |
| a) terreni | 1.003 | 443 |
| b) fabbricati | 10.343 | 10.567 |
| c) mobili | 575 | 581 |
| d) impianti elettronici | | 277 |
| e) altre | 553 | 359 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 12.474 | 12.227 |

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota.

L'immobile strumentale sito a Bra in Piazza Carlo Alberto, è stato svalutato per 438 mila euro. Tale svalutazione è stata effettuata in virtù del principio di prudenza, essa non ricade nella casistica prevista dal OIC 9 (nr.19), ed è riconducibile ad un minor valore dell'immobile stesso derivante da una perizia asseverata.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|---|-------------------|-------------|-------------|--------------|-------------------|-------------|-------------|--------------|
| | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 |
| 1. Attività di proprietà | 2.570 | | | 2.570 | 2.483 | | | 2.483 |
| a) terreni | 773 | | | 773 | 906 | | | 906 |
| b) fabbricati | 1.797 | | | 1.797 | 1.577 | | | 1.577 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| Totale | 2.570 | | | 2.570 | 2.483 | | | 2.483 |

Le immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota. Il terreno sito a Sordevolo di proprietà della Verdeblu Immobiliare è stato svalutato per 133 mila euro.

La determinazione del fair value degli immobili avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione, che, in assenza di evidenze che dimostrino perdite di valore, suggeriscono di indicare per prudenza il fair value uguale al valore di costo.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 443 | 14.979 | 4.403 | 55 | 6.755 | 26.725 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 4.408 | 3.821 | 55 | 6.213 | 14.497 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 443 | 10.571 | 581 | | 632 | 12.228 |
| B. Aumenti: | 560 | 640 | 149 | | 222 | 1.571 |
| B.1 Acquisti | 560 | 640 | 149 | | 220 | 372 |
| di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale | | | | | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | 2 | 2 |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 868 | 155 | | 301 | 1.324 |
| C.1 Vendite | | | | | 45 | 45 |
| di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 430 | 155 | | 256 | 841 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | 438 | | | | 438 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 1.003 | 10.343 | 575 | | 553 | 12.475 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 4.838 | 3.976 | 55 | 6.469 | 15.338 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.003 | 15.181 | 4.551 | 55 | 7.022 | 27.812 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Le voci A.1 e D.1 “riduzione di valore totali nette” sono la somma algebrica di ammortamenti, rettifiche di valore da deterioramento, variazioni negative di fair value al netto di riprese di valore e variazione positive di fair value. Non avendo rilevato, sia negli esercizi precedenti che in quello corrente, perdite di valore sulle attività materiali, nelle suddette voci viene iscritta la somma algebrica degli ammortamenti cumulati nel tempo.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo. I 438 mila euro di rettifiche di valore da deterioramento di fabbricati imputate a conto economico si riferiscono alla svalutazione di un immobile della Verdeblu Immobiliare Srl sito Bra sulla base di valutazioni riportate in una perizia asseverata.



I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

| Classe di attività | % amm.to complessivo 31.12.2016 | % amm.to complessivo 31.12.2015 A |
|------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|
| Terreni e opere d'arte | 0 | 0 |
| Fabbricati | 32 | 29 |
| Mobili | 87 | 87 |
| Impianti elettronici | 100 | 100 |
| Altre | 92 | 91 |

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

| Classe di attività | % ammortamento |
|--|----------------|
| Terreni ed opere d'arte | 0% |
| Fabbricati | 3% |
| Arredi | 15% |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 12% |
| Impianti di ripresa fotografica /allarme | 30% |
| Macchine elettroniche e computers | 20% |
| Automezzi | 25% |

Percentuali di ammortamento utilizzate

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

| Classe di attività | vite utili in anni |
|--|--------------------|
| Terreni ed opere d'arte | indefinita |
| Fabbricati | 33* |
| Arredi | 7-9 |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 8-9 |
| Impianti di ripresa fotografica /allarme | 4-7 |
| Macchine elettroniche e computers | 5-7 |
| Automezzi | 4 |

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|--|------------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali lorde | 906 | 1.577 |
| A.1 Riduzioni di valore nette | | |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 906 | 1.577 |
| B. Aumenti | | 674 |
| B.1 Acquisti | | 674 |
| di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | | |
| B.4 Riprese di valore | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 133 | 454 |
| C.1 Vendite | | 454 |
| di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale | | |
| C.2 Ammortamenti | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | 133 | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | | |
| b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali nette | 773 | 1.797 |
| D.1 Riduzioni di valore nette | | |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 773 | 1.797 |
| E. Valutazione al fair value | | |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

I 133 mila indicati alla voce C.4 Rettifiche di valore da deterioramento – Terreni, si riferiscono alla svalutazione di un terreno sito a Sordevolo di proprietà della Verdeblu Immobiliare Srl. Tale svalutazione è stata effettuata sulla base degli importi indicati in una perizia asseverata.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | 1.162 | | 1162 |
| A.2 Altre attività immateriali | 65 | | 64 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 65 | | 64 | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | 65 | | 64 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | | | | |
| Totale | 65 | 1.162 | 64 | 1.162 |

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Nella voce A.1 Avviamento è iscritto l'avviamento relativo alla fusione per incorporazione della Bcc Genovese avvenuta nel 2008. L'impairment test eseguito su tale posta in sede di verifica annuale, è stato superato positivamente. Le assunzioni di base per il calcolo del valore delle CGU è in linea con quanto previsto nel documento Banca d'Italia /Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010. Il test ha comportato la verifica delle singole Cash Generating Unit (CGU) identificate con le filiali interessate (Genova e Cogoleto a cui è attribuito pertanto il valore contabile dell'avviamento) attualizzando la redditività futura per l'arco temporale coperto dal piano strategico 2017-2019 e il valore terminale calcolato secondo il metodo della rendita perpetua e, sebbene la letteratura specializzata individui nell'1% il valore di crescita media del settore bancario, ipotizzando prudenzialmente una crescita pari a 0%. E' stato inoltre ipotizzato un tasso di inflazione pari a zero per tutti gli esercizi. Il tasso di attualizzazione (c.d. wacc), è stato determinato utilizzando il modello del CAPM (Capital Asset Pricing Model), secondo cui il costo dell'equity viene determinato quale somma tra il rendimento di investimenti privi di rischio ed un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità sistemica dell'azienda oggetto di valutazione misurata attraverso un coefficiente beta.

Ne deriva che: $WACC = r + \beta(rm-r)$ dove r è il rendimento dei titoli a rischio nullo individuato come il risk free rate per il Paese Italia al 31.12.16 (pari all'1,815), mentre $(rm-r)$ rappresenta il premio per il rischio aziendale (pari al 3,605). Il coefficiente Beta è la media dei beta delle banche del Ftsemib ad oggi (pari a 1,481). La somma di tutti questi fattori restituisce un tasso di attualizzazione pari a 7,15%, che, prudenzialmente ed al solo fine di rafforzare le ipotesi conservative alla base del modello, viene aumentato di 3 punti percentuali: può essere interpretato come un coefficiente di rischio specifico dell'area Genovese. L'eccedenza del valore recuperabile delle CGU rispetto al valore contabile è ulteriormente sostenuta da una sofisticazione del modello eseguita al fine di determinare il cosiddetto "Carrying value" delle attività relative alla ex Bcc Genovese con cui confrontare la redditività futura ovvero il valore recuperabile. Sulla base dei risultati del test di impairment condotto anche secondo questa ulteriore modalità, non è necessario procedere ad una svalutazione della voce "avviamento" in quanto il valore recuperabile delle CGU risulta superiore al carrying value delle medesime. Si segnala inoltre che non vi sono indicatori esterni che segnalino una perdita di valore e pertanto non si evidenzia una difformità da parte del mercato rispetto a quanto rappresentato dagli amministratori. Non si rilevano pertanto rettifiche di valore rispetto all'esercizio precedente. In ossequio alla normativa, non sono stati

calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|--------------|--|-------|--------------------------------------|-------|--------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | 1.162 | | | 104 | | 1.267 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 41 | | 41 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.162 | | | 63 | | 1.225 |
| B. Aumenti | | | | 23 | | 23 |
| B.1 Acquisti | | | | 23 | | 23 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 21 | | 21 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 21 | | 21 |
| - Ammortamenti | | | | 21 | | 21 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 1.162 | | | 65 | | 1.227 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 49 | | 49 |
| E. Rimanenze finali lorde | 1.162 | | | 114 | | 1.276 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.



La colonna “Avviamento” si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni:

| Descrizione avviamento | Rimanenza al 31.12.2015 | Impairment | Rimanenza al 31.12.2016 |
|-----------------------------|----------------------------|------------|----------------------------|
| Incorporazione BCC Genovese | 1.162 | 0 | 1.162 |
| Totale | 1.162 | 0 | 1.162 |

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 14 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Attività/Valori | IRES | IRAP | TOTALE |
|--|---------------|--------------|---------------|
| 1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico: | 10.354 | 1.739 | 12.093 |
| a) DTA di cui alla Legge 214/2011 | 9.788 | 1.701 | 11.489 |
| Svalutazioni crediti verso clientela | 9.788 | 1.701 | 11.489 |
| Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali | | | |
| Perdite fiscali di cui Legge 214/2011 | | | |
| b) Altre | 566 | 38 | 604 |
| Svalutazioni crediti verso banche | | | |
| Perdite fiscali | | | |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value | | | |
| Rettifiche di valore di titoli in circolazione | | | |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value | | | |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività | 183 | 10 | 193 |
| Fondo per rischi e oneri | 82 | | 82 |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa | | | |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | 41 | 8 | 49 |
| Altre voci | 260 | 20 | 280 |
| 2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto: | 938 | 187 | 1.125 |
| Riserve da valutazione: | | | |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 923 | 187 | 1.109 |
| Altre | 15 | | 15 |
| Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale | | | |
| Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate | 11.292 | 1.926 | 13.218 |

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

| Attività/Valori | IRES | IRAP | TOTALE |
|---|-----------|-----------|-----------|
| In contropartita del conto economico | | | |
| 1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico | | | |
| riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value | | | |
| rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotte extracontabilmente | | | |
| altre voci | | | |
| Totale | | | |
| In contropartita dello stato patrimoniale | 75 | 15 | 90 |
| 2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto | 75 | 15 | 90 |
| riserve da valutazione: | | | |
| riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita | 75 | 15 | 90 |
| rivalutazioni immobili | | | |
| altre | | | |
| Totale | 75 | 15 | 90 |

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 11.953 | 11.799 |
| 2. Aumenti | 993 | 1.350 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 993 | 1.350 |
| a) relative ai precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 993 | 1.350 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 853 | 1.196 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 853 | 1.196 |
| a) rigiri | 853 | 336 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | 860 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011 | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 12.093 | 11.953 |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES sono 27,50% per la Banca di Cherasco e 24% per la Verdeblu Immobiliare; le aliquote utilizzate ai fini IRAP sono rispettivamente del 5,57 per la Banca di Cherasco e 3,90 per la Verdeblu Immobiliare. Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 140 mila euro.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 11.489 | 11.432 |
| 2. Aumenti | 574 | 917 |
| 3. Diminuzioni | 574 | 860 |
| 3.1 Rigiri | 574 | |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | 860 |
| a) derivante da perdite di esercizio | | 860 |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| Importo finale | 11.489 | 11.489 |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir. La voce "Aumenti" accoglie le DTA trasformabili in credito d'imposta relative alla parte di perdita fiscale e/o valore della produzione negativo determinata dalla variazione in diminuzione / deduzione di una quota parte (5%) delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela (art. 26-ter del D.L. n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017). La trasformazione in credito d'imposta si realizzerà nell'esercizio successivo in occasione dell'invio della dichiarazione dei redditi e/o dell'Irap relativa al periodo d'imposta 2016.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 11 | 1.1 |
| 2. Aumenti | | 41 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | 41 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 41 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 11 | 30 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 11 | 30 |
| a) rigiri | 11 | 30 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | | 11 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 538 | 565 |
| 2. Aumenti | 1.125 | 538 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 1.125 | 538 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 1.125 | 538 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 538 | 566 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 538 | 549 |
| a) rigiri | 538 | 549 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | 17 |
| 4. Importo finale | 1.125 | 537 |

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferibili a svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio per 1.109 mila euro. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 348 | 534 |
| 2. Aumenti | 90 | 348 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 90 | 348 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 90 | 348 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 348 | 534 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 348 | 534 |
| a) rigiri | 348 | 534 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 90 | 348 |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.7 Altre informazioni

| | IRES | IRAP | Imposta sostitutiva di IRES e IRAP | ILOR | 31-12-2016 |
|--|--------------|--------------|--|------|--------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (17) | | | | (17) |
| Acconti versati (+) | 825 | 341 | | | 1.167 |
| Altri crediti d'imposta (+) | 3.913 | 720 | | | 4.633 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 43 | | | | 43 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | (17) | | | | (17) |
| Saldo a credito | 4.782 | 1.061 | | | 5.843 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | | | | | |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | | | | | |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | | | | | |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 4.782 | 1.061 | | | 5.843 |

In merito alla posizione fiscale del Gruppo, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altre crediti d'imposta" sono compresi:

- 127 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2008, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.
- 507 mila euro riferiti a crediti di imposta sorti per la rilevazione di minori interessi attivi contabilizzati nel periodo 2010-2013
- 3.315 mila euro crediti Ires e Irap da compensare sorti negli esercizi precedenti.
- 673 mila euro da cessione di DTA dalla Banca di Cosenza e dalla BCC Padovana.

- 10 mila euro riferito all'"Art Bonus" ovvero al credito d'imposta spettante per aver effettuato erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo.



Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Singole attività | | |
| A.1 Attività finanziarie | | |
| A.2 Partecipazioni | | |
| A.3 Attività materiali | 282 | 281 |
| A.4 Attività immateriali | | |
| A.5 Altre attività non correnti | | |
| Totale A | 282 | 281 |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | 282 | 281 |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| B.2 Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| B.5 Crediti verso banche | | |
| B.6 Crediti verso clientela | | |
| B.7 Partecipazioni | | |
| B.8 Attività materiali | | |
| B.9 Attività immateriali | | |
| B.10 Altre attività | | |
| Totale B | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | |
| C.1 Debiti | | |
| C.2 Titoli | | |
| C.3 Altre passività | | |
| Totale C | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | |
| D.1 Debiti verso banche | | |
| D.2 Debiti verso clientela | | |
| D.3 Titoli in circolazione | | |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione | | |
| D.5 Passività finanziarie valutate al fair value | | |

| | | |
|---|--|--|
| D.6 Fondi | | |
| D.7 Altre passività | | |
| Totale D | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value livello 1 | | |
| di cui valutate al fair value livello 2 | | |
| di cui valutate al fair value livello 3 | | |

Il valore indicato al punto A.3 si riferisce ad un immobile sito in Monchiero per il quale è stato stipulato un contratto preliminare di vendita già nel 2014. Nel corso dell'esercizio non è stato possibile concludere la cessione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa. Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 6.065 | 6.883 |
| Valori diversi e valori bollati | 1 | 2 |
| Assegni di c/c tratti su terzi | | |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | | |
| Partite in corso di lavorazione | 2.576 | 776 |
| Partite viaggianti | 370 | 740 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 338 | |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | | |
| Depositi cauzionali infruttiferi | | |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 368 | 324 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 398 | 217 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 579 | 406 |
| Crediti per fatture emesse o da emettere | 190 | 207 |
| Movimenti P.O.S. da regolare | | |
| Prelievi bancomat da ns. atm da regolare | 24 | 200 |
| Competenze da percepire per servizi resi | 1 | |
| Ammanco moneta in giacenza presso terzi | | |
| Altre partite attive | 380 | 154 |
| TOTALE | 11.290 | 9.909 |

In corrispondenza della voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" è riportato il valore, al netto del fondo di ammortamento, degli interventi per migliorie/ristrutturazioni su locali di proprietà di terzi presso cui sono locate alcune filiali. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto ai lavori per l'allestimento della filiale di Bra3, trasferita nel luglio 2016 nei nuovi locali di Verdeblu Immobiliare Srl. La voce "Altre partite attive" ospita le partite non riconducibili ai precedenti punti, in particolare accoglie alcune poste la cui manifestazione finanziaria si è realizzata nel corso dell'esercizio successivo.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 170.000 | 6.883 |
| 2. Debiti verso banche | 130.648 | 2 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 0 | |
| 2.2 Depositi vincolati | 7.964 | |
| 2.3 Finanziamenti | 122.653 | 776 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | 740 |
| 2.3.2 Altri | 122.653 | |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | 31 | |
| Totale | 300.648 | 176.320 |
| Fair value - Livello 1 | | |
| Fair value - Livello 2 | | |
| Fair value - Livello 3 | 300.648 | 176.321 |
| Totale fair value | 300.648 | 176.321 |

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 461 mila euro.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi a finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea. Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento collateralizzato garantito da titoli ricevuto da Iccrea Banca per 122.653 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 505.710 | 477.956 |
| 2. Depositi vincolati | 59.832 | 3.031 |
| 3. Finanziamenti | 33.473 | 35.965 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 30.524 | 30.829 |
| 3.2 Altri | 2.949 | 5.136 |
| 4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| .5 Altri debiti | 6.418 | 3.453 |
| Totale | 605.433 | 520.405 |
| Fair value - Livello 1 | | |
| Fair value - Livello 2 | | |
| Fair value - Livello 3 | 605.434 | 520.404 |
| Totale fair value | 605.434 | 520.404 |

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di € 1.425 mila.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Alla sottovoce 3.2 Finanziamenti “Altri” è ricondotto il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per € 2.949 mila. La sottovoce 5.”altri debiti” risulta così composta principalmente dal debito vs. le società veicolo nelle operazioni di autocartolarizzazione con Cassa Centrale Finance 3 e Bcc Sme Finance 1.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per locazione finanziaria.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|------------------|-------------------|-------------|----------------|-------------|-------------------|-------------|----------------|-------------|
| | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 | VB | FV-Livello1 | FV-Livello2 | FV-Livello3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obligazioni | 203.922 | | 205.819 | | 276.823 | | 278.570 | |
| 1.1 Strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 Altre | 203.922 | | 205.819 | | 276.823 | | 278.570 | |
| 2. Altri titoli | 13.551 | | 13.551 | | 18.513 | | 18.513 | |
| 2.1 Strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 Altri | 13.551 | | 13.551 | | 18.513 | | 18.513 | |
| Totale | 217.473 | | 219.370 | | 295.336 | | 297.083 | |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La sottovoce 2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 13.551 migliaia di euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value; tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 23.948 mila euro. Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Le passività subordinate emesse dalla banca, e acquistate dalla clientela, al 31.12.2016 sono le seguenti:

- COD.ISIN IT0004656960: obbligazioni di valore nominale pari a 20.000 mila euro e valore di bilancio pari a 20.123 mila euro, emesse il 02.11.2010 con scadenza 02.11.2018, con cedola semestrale T.F. annuo step up 1^ anno: 2,5%, 2^ anno: 2,75%, 3^ anno: 3%, 4^ anno: 3,25%, 5^ anno: 3,5%; 6^ anno: 4%; 7^ anno: 4,25%; 8^ anno: 5%;
- tCOD. ISIN IT0005070427: obbligazioni di valore nominale pari a 3.932 mila euro e valore di bilancio pari a 3.825 mila euro, emesse il 09.12.2014 con scadenza 09.12.2020, con cedola semestrale T.F. annuo step up 1^ anno: 2,00%, 2^ anno: 2,25%, 3^ anno: 2,50%, 4^ anno: 3,00%, 5^ anno: 3,25%, 6^ anno: 4,00%.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

| Tipologia operazione/ Valori | Totale 31-12-2016 | | | | | Totale 31-12-2015 | | | | |
|----------------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----|
| | VN | Fair value - L1 | Fair value - L2 | Fair value - L3 | FV* | VN | Fair value - L1 | Fair value - L2 | Fair value - L3 | FV* |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 1.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 1.2 Altri | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 2.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | 13.653 | | 13.957 | | | 12.447 | | 13.139 | | |
| 3.1 Strutturati | | | | | | | | | | |
| 3.2 Altri | 13.653 | | 13.957 | | | 12.447 | | 13.139 | | |
| Totale | 13.653 | | 13.957 | | | 12.447 | | 13.139 | | |

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9. L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, tali contratti derivati sono stati chiusi nel corso del 2014. I prestiti obbligazionari precedentemente coperti da derivati, permangono valutati al fair value. La variazione di fair value rilevato nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio (OCA) ammonta a 11 mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo. Il Gruppo, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sull'unico contratto derivato esistente al 31.12.2016. L'applicazione di tale metodologia ha comportato l'iscrizione di una variazione positiva a conto economico di 24 mila euro iscritta a voce 90.

| | Fair value 31-12-2016 | | | VN 31-12- 2016 | Fair value 31-12-2015 | | | VN 31-12- 2015 |
|-------------------------------|-----------------------|-----|----|----------------------|-----------------------|-----|----|----------------------|
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Derivati finanziari | | 216 | | 1.144 | | 208 | | 1.210 |
| 1) Fair value | | 216 | | 1.144 | | 208 | | 1.210 |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| B. Derivati creditizi | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| Totale | | 216 | | 1.144 | | 208 | | 1.210 |

Legenda:
VN:valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value - specifica | | | | | Fair value Generica | Flussi finanziari | | Investi- menti esteri |
|--|------------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|------------|------------------------|-------------------|----------|-----------------------------|
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | più rischi | | Specifica | Generica | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | | | | |
| Crediti | | | | | | | | | |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | | |
| Portafoglio | | | | | | 216 | | | |
| Altre operazioni | | | | | | | | | |
| Totale attività | | | | | | 216 | | | |
| Passività finanziarie | | | | | | | | | |
| Portafoglio | | | | | | | | | |
| Totale passività | | | | | | | | | |
| Transazioni attese | | | | | | | | | |
| Portafoglio di attività e passività finanziarie | | | | | | | | | |

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura generica di un portafoglio eterogeneo di mutui a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Il Gruppo non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|---------------|---------------|
| Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 5.497 | 4.753 |
| Partite in corso di lavorazione | 2.311 | 585 |
| Partite viaggianti | | |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | | 3.855 |
| Debiti verso fornitori | 1.022 | 813 |
| Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi | 15 | |
| Somme a disposizione della clientela o di terzi | 149 | 345 |
| Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere | | |
| Debiti per garanzie rilasciate e impegni | | |
| Debiti verso il personale | 1.209 | 201 |
| Debiti verso enti previdenziali | | |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 75 | 101 |
| Creditori diversi per operazioni in titoli | 193 | 1.063 |
| Pensioni da accreditare a clientela | 5.110 | 4.934 |
| Valute da maturare per operazioni estero | | |
| Bonifici da accreditare a banche | | |
| Disposizioni Mav da accreditare a clientela | | |
| Somma da versare per definizione azioni revocatorie | | |
| Debiti verso società veicolo | 1.184 | 1.802 |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 667 | 861 |
| Altre partite passive | 238 | 48 |
| TOTALE | 17.670 | 19.417 |

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

La voce “Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo” accoglie le stime degli impegni pluriennali assunti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 267 mila euro, nonché le svalutazioni dei crediti concessi per il tramite del suddetto fondo a sostegno di sei banche aderenti al sistema per euro 399 mila.

La voce “Altre partite passive” ospita le partite non riconducibili ai precedenti punti, in particolare accoglie alcune poste la cui manifestazione finanziaria si è realizzata nel corso dell’esercizio successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.334 | 1.479 |
| B. Aumenti | 73 | 30 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 73 | 30 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 247 | 175 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 238 | 104 |
| C.2 Altre variazioni | 9 | 71 |
| D. Rimanenze finali | 1.160 | 1.334 |
| Totale | 1.160 | 1.334 |

Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dagli interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) per 25 mila euro e dalla perdita attuariale per 48 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per 69 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.
- per -21 mila euro dipende dall'esperienza.

La sottovoce C.2 "Diminuzioni - Altre variazioni" è composta dal "Curtalimento" ovvero dalla variazione della passività per effetto di modifiche al piano o per eventi che comportano una riduzione del personale, pari a 9 mila euro.

Gli interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre la perdita attuariale (Actuarial Gain/Losses) è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).



11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.089.797,19 e nell'esercizio si è così movimentato:

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Fondo iniziale | 1.312 | 1.400 |
| Variazioni in aumento | 16 | 16 |
| Variazioni in diminuzione | 238 | 104 |
| Fondo finale | 1.090 | 1.312 |

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti al 31.12.2006) applicabile dal 01.01.2007.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;

determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Le basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento. Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione.

A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo pari a 1,62 %.

Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta della curva relativa al tasso di inflazione si sono adottati i seguenti tassi:

1,50% per il 2016

1,80% per il 2017

1,70% per il 2018

1,60% per il 2019

2,00% dal 2020 in poi

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso annuo di incremento salariale

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, avendo il Gruppo più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Inabilità

Per la stima del fenomeno della inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria

Frequenze di uscita anticipata e turn-over

Le frequenze annue di anticipazione e di turn-over sono desunte dalle esperienze storiche e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza di M&P Spa su un rilevante numero di azione analoghe, ed ammontano rispettivamente a 0,50% e 3,00%

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

A tal fine si riporta la tabella seguente (valori espressi in migliaia di euro):

| | |
|---|-------|
| DBO (Defined Benefit Obligation) 31.12.2016 | 1.159 |
| +0,25% sul tasso annuo di inflazione | 1.179 |
| -0,25% sul tasso annuo di inflazione | 1.139 |
| +0,25% sul tasso annuo di attualizzazione | 1.127 |
| -0,25% sul tasso annuo di attualizzazione | 1.192 |
| +1% tasso annuo di turnover | 1.153 |
| -1% tasso annuo di turnover | 1.165 |
| Service Cost 2016 | 0,00 |
| Duratrion del piano | 11,90 |



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

| Voci/Valori | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|------------------------------------|------------|------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 312 | 266 |
| 2.1 controversie legali | 50 | |
| 2.2 oneri per il personale | 248 | 237 |
| 2.3 altri | 14 | 29 |
| Totale | 312 | 266 |

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | | 266 | 266 |
| B. Aumenti | | 61 | 61 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 50 | 50 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | 11 | 11 |
| C. Diminuzioni | | 16 | 6 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 16 | 6 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | |
| D. Rimanenze finali | | 311 | 311 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la costituzione di un fondo rischi per controversie legali per 50 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie l'adeguamento del fondo premio di anzianità del personale secondo lo IAS 19

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - accoglie l'utilizzo di un fondo di previdenza aziendale in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro di un dipendente iscritto.

Per ulteriori specifiche occorre fare riferimento a quanto espresso nella parte E della nota integrativa - Rischi operativi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei e dei relativi rischi fondi

Il Gruppo non ha iscritto in bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita dai seguenti accantonamenti:

- accantonamento al fondo per controversie legali per 50 mila euro. Il fondo tutela il Gruppo da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti del Gruppo. Esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative a contestazione sugli interessi per anatocismo e usura. L'Ufficio Legale ha effettuato una disamina delle cause civili promosse nei confronti della Banca ed ha espresso una valutazione del rischio di soccombenza sulla base dei pareri espressi dai Consulenti Tecnici e dai Legali incaricati, anche alla luce dello sviluppo processuale del contenzioso e della probabilità di definizione dello stesso, con sentenza o attraverso transazione, nel corso dell'anno 2017.

Si è pertanto proceduto ad esaminare le cause civili aventi ad oggetto anatocismo, usura e problematiche affini, pendenti avanti ai Tribunali alla data del 31.12.2016, evidenziando le controversie nelle quali la Banca ha svolto domanda riconvenzionale e valutando il rigetto delle istanze istruttorie della parte attrice quale elemento sintomatico della infondatezza della domanda avversaria.

Non sono state individuate altre cause promosse dalla Banca che evidenzino criticità tali da far ritenere opportuni accantonamenti.

Negli anni 2014 e 2015 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per controversie legali. Gli ultimi accantonamenti risalgono al 2012 per 200.000 e riguardavano una pratica di anatocismo (per 20 mila euro) e due revocatorie fallimentari (per euro 30 mila e 150 mila). Tali importi sono stati "utilizzati" nel corso del 2013-2014 e 2015.

- accantonamento al fondo premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Tale fondo ammonta a 248 mila euro.

- quote accantonate al Fondi di Previdenza Aziendale, sostituito dal Fondo Nazionale di Previdenza che verranno liquidate alla cessazione del rapporto di lavoro degli iscritti, pari a 14 mila euro.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 15 - Patrimonio dell'impresa - Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 17.077 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate. Il capitale del Gruppo è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

Le riserve di cui al punto 4 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 4 figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 6.471.096 | |
| - interamente liberate | 6.471.096 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 6.471.096 | |
| B. Aumenti | 183.220 | |
| B.1 Nuove emissioni | 183.220 | |
| § a pagamento | 183.220 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 183.220 | |
| § a titolo gratuito | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C Diminuzioni | 35.358 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 35.358 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 6.618.958 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | | |
| - interamente liberate | | |
| - non interamente liberate | | |

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58 €.

Le azioni sono nominative ed indivisibili; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione, che esamina preventivamente la domanda di ammissione dell'aspirante socio nei termini e con le modalità di cui all'art. 7 dello Statuto.

La cessione di azioni fra soci è consentita previa comunicazione alla Banca con lettera raccomandata entro trenta giorni dalla cessione e contestuale richiesta di annotazione sul libro soci.

Il consiglio di amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Banca, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale. In data 04/07/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 0,2 euro mln e di 0,7 euro mln.

La diminuzione di 35.358 azioni riportata al punto C.4 della tabella, si riferisce ai 98 soci che hanno fatto richiesta di recesso nel corso del 2015 e le cui azioni sono state liquidate nel 2016, successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 da parte dell'assemblea dei soci.

15.3 Capitale: altre informazioni

| | Valori |
|---------------------------|--------|
| Numero soci al 31.12.2015 | 9.419 |
| Numero soci: ingressi | 2.188 |
| Numero soci: uscite | 98 |
| Numero soci al 31.12.2016 | 11.509 |

Con riferimento al dato delle "uscite", si precisa che non sono ricompresi i soci che ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale hanno maturato, nel corso del 2016, il diritto al rimborso del valore nominale dell'azione (e dell'eventuale sovrapprezzo versato). Per tali soci il pagamento della quota spettante sarà eseguito entro 180 gg dall'approvazione del presente bilancio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28 comma 2-terl del D.Lgs 1^ settembre 1993, n. 385.

I 98 soci usciti indicati in tabella, si riferiscono ai soci che hanno fatto richiesta di recesso nel 2015 e la cui liquidazione delle azioni (e dell'eventuale sovrapprezzo versato) è avvenuta nel 2016 successivamente all'approvazione del bilancio 2015 da parte dell'assemblea dei soci.



15.4 Riserve di utili: altre informazioni

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|---------------|---------------|
| Riserva legale | 58.294 | 58.189 |
| Utile e perdite portate a nuovo | (2.818) | (2.818) |
| Altre riserve | (162) | (119) |
| - di cui riserve da differenza di fusione IFRS 3 | | |
| Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA | 2.785 | 2.785 |
| TOTALE | 58.099 | 58.036 |

Per la Banca di Cherasco, la normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto, prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Le differenze risultanti dal consolidamento dei bilanci sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione degli elementi dell'attivo o del passivo della controllata, tra le "Altre riserve". Tali differenze da consolidamento ammontano a 27 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Gruppo Banca di Cherasco, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|---|---------|------------------------------|---|-------------------|
| | | | per copertura di perdite | per altre ragioni |
| Capitale sociale | 17.077 | A | | 1843 |
| Riserve di capitale | | | | |
| Riserve da sovrapprezzo azioni | 284 | B | 1.876 | 86 |
| Altre riserve: | | | | |
| Riserva legale | 58.294 | C | 2.400 | |
| Riserva di rivalutazione monetaria | | C | 1.506 | |
| Altre riserve | (195) | C | | |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS | | C | 232 | |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | (2.063) | D | | |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (170) | E | | |
| Totale | 55.866 | | | |

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

15.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 9.747 | 7.010 |
| a) Banche | 8.765 | 6.625 |
| b) Clientela | 982 | 385 |
| 2. Garanzie rilasciate di natura commerciale | 9.690 | 10.673 |
| a) Banche | 1.006 | 876 |
| b) Clientela | 8.684 | 9.797 |
| 3. Impegni irrevocabili a erogare fondi | 7.432 | 1.544 |
| a) Banche | | |
| - a utilizzo certo | | |
| - a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 7.432 | 1.544 |
| - a utilizzo certo | 1.053 | |
| - a utilizzo incerto | 6.379 | 1.544 |
| 4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6. Altri impegni | | |
| Totale | 26.869 | 19.227 |

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.339 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 6.426 mila euro.

Nel punto 2.b) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Clientela” è compreso l’impegno verso il Fondo Temporaneo di Sostegno per 657 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” concessi a clientela, ricomprende:

- a utilizzo certo: l’impegno verso il Fondo Temporaneo di Sostegno per 1.053 mila euro;
- a utilizzo incerto: finanziamenti da erogare a una data futura (SAL) per 6.379 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

| | Importo 31-12-2016 | Importo 31-12-2015 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 29.223 | 30.099 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo espresse a valore nominale.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, il Gruppo ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni:

Titolo IT0004561632 Cassa Centrale Finance 3 per nominali 67.100 mila;

Titolo IT 0004846116 Bcc Sme Finance 1 per nominali 123.200 mila.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento garantite da titoli, sono stati utilizzati titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per nominali 171.315 mila euro e titoli iscritti tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza per 99.000 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|----------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 879.398 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 475.600 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 209.436 |
| 2. altri titoli | 266.164 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 511.580 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 403.798 |
| 4. Altre operazioni | 268.745 |

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 15.164 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

| | |
|--|---------|
| Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati ad altri soggetti | 0 |
| Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi di contenuto sia finanziario che previdenziale | 117.125 |
| Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio | 151.620 |
| Totale | 268.745 |

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 338 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo. Questa è data dalla differenza fra le rettifiche "dare" per le partite illiquide e giro effetti per 47.419 mila euro e quelle "avere" per 47.081 mila euro.

Cruscotto andamentale statistico ordini per numero e controvalore.

| Dalla data: 01/01/2016 Dalla filiale: 00 SEDE CENTRALE Della sigla: da prima Alla data: 31/12/2016 Alla filiale: 99 All'ultima Alla sigla: zz a ultima | | | | | | | |
|---|---------------|-----------------|--------------|--------------|---------------------|------------|------------|
| Statistiche: per numero ordini | Totale | Raccolta Ordine | | | Controparte/diretta | | |
| | | Tot. | Acq. | Ved. | Tot. | Acq. | Ved. |
| AZIONARIO | 7.326 | 7.326 | 3.899 | 3.427 | | | |
| - da trasmettere | | | | | | | |
| - trasmessi (da eseguire) | | | | | | | |
| - da contabilizzare | 7.326 | 7.326 | 3.899 | 3.427 | | | |
| di cui REVOCHE - RIFIUTATI | 289 | 289 | 141 | 148 | | | |
| OBBLIGAZIONARIO | 4.844 | 3.939 | 2.361 | 1.578 | 905 | 272 | 633 |
| - da trasmettere | | | | | | | |
| - trasmessi (da eseguire) | | | | | | | |
| - da contabilizzare | 4.844 | 3.939 | 2.361 | 1.578 | 905 | 272 | 633 |
| di cui REVOCHE - RIFIUTATI | 297 | 283 | 209 | 74 | 14 | 2 | 12 |
| Totale Generale | 12.170 | 11.265 | 6.260 | 5.005 | 905 | 272 | 633 |

| Dalla data: 01/01/2016 Dalla filiale: 00 SEDE CENTRALE Della sigla: da prima Alla data: 31/12/2016 Alla filiale: 99 All'ultima Alla sigla: zz a ultima | | | | | | | |
|---|----------------|-----------------|----------------|----------------|---------------------|--------------|---------------|
| Statistiche: per controvalore (x1000) | Totale | Raccolta Ordine | | | Controparte/diretta | | |
| | | Tot. | Acq. | Ved. | Tot. | Acq. | Ved. |
| AZIONARIO | 112.375 | 112.375 | 63.946 | 48.428 | | | |
| - da trasmettere | | | | | | | |
| - trasmessi (da eseguire) | | | | | | | |
| - da contabilizzare | 112.375 | 112.375 | 63.946 | 48.428 | | | |
| di cui REVOCHE - RIFIUTATI | | | | | | | |
| OBBLIGAZIONARIO | 228.453 | 210.635 | 126.601 | 84.033 | 17.818 | 5.654 | 12.163 |
| - da trasmettere | | | | | | | |
| - trasmessi (da eseguire) | | | | | | | |
| - da contabilizzare | 228.453 | 210.635 | 126.601 | 84.033 | 17.818 | 5.654 | 12.163 |
| di cui REVOCHE - RIFIUTATI | | | | | | | |
| 63Totale Generale | 340.829 | 323.010 | 190.548 | 132.461 | 17.818 | 5.654 | 12.163 |

Il Cruscotto andamentale statistico ordini viene riportato “per numero” e “per controvalore”.

Nel Cruscotto “per numero” si evince il numero di ordini (anche parziali) registrati in procedura, specificando quanti sono eseguiti/contabilizzati e quanti revocati.

Nel Cruscotto “per controvalore” si evidenzia il controvalore degli ordini registrati in procedura. Gli ordini azionari sono stati tutti inseriti come Raccolta Ordini, mentre gli ordini obbligazionari sono stati inseriti parte in Controparte/diretta (sulle Obbligazioni di propria emissione) e parte in Raccolta ordini (sui titoli diversi da obbligazioni di propria emissione).

Entrambe le tabelle riportano per gli ordini obbligazionari una prevalenza, sia come numero di ordini che di controvalore, dell’operatività in Raccolta Ordine piuttosto che in contropartita diretta.

PARTE C: Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|------------------|---------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.538 | | | 1.538 | 2.853 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 113 | | | 113 | |
| 4. Crediti verso banche | 13 | 561 | | 574 | 754 |
| 5. Crediti verso clientela | 1 | 20.473 | | 20.474 | 23.437 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| 8. Altre attività | | | 10 | 10 | 2 |
| Totale | 1.665 | 21.034 | 10 | 22.709 | 27.046 |

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 106 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 333 mila euro
- mutui per 1 mila euro
- altri finanziamenti per 227 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 4.332 mila euro
- mutui per 10.969 mila euro
- carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto per 312 mila euro
- altri finanziamenti per 4.860 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.555 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce "Altre Operazioni" è riferito agli interessi attivi maturati su un credito d'imposta chiesto a rimborso e non ancora liquidato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo nel corso dell'esercizio ha posto in essere "derivati di copertura" ma il differenziale netto è negativo e pertanto è stata compilata la relativa tabella al punto 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 7 mila euro
- su crediti verso clientela per 19 mila euro

| | Totale | |
|--|------------|------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 27 | 32 |
| Totale | 27 | 32 |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|----------------|----------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | (38) | | | (38) | (167) |
| 2. Debiti verso banche | (26) | | | (26) | (28) |
| 3. Debiti verso clientela | (2.196) | | | (2.196) | (2.220) |
| 4. Titoli in circolazione | | (4.652) | | (4.652) | (7.705) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | | (393) | | (393) | (449) |
| 7. Altre passività e fondi | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | (129) | (129) | (147) |
| Totale | (2.260) | (5.045) | (129) | (7.434) | (10.716) |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 25 mila euro
- altri debiti per 1 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.996 mila euro
- depositi per 21 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 179 euro.



Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 4.557 mila euro
- certificati di deposito per 96 mila euro

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 838 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio e 835 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 393 mila euro

Nella sottovoce 8 “Derivati di copertura” è ricompreso il differenziale negativo realizzato su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura: | | |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura: | (129) | (147) |
| C. Saldo (A-B) | (129) | (147) |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 6 mila euro
- su debiti verso clientela per 2 mila euro

| | Totale | |
|--|------------|------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| Interessi passivi su passività in valuta | (8) | (4) |
| Totale | (8) | (4) |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

| Voci | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. garanzie rilasciate | 179 | 143 |
| B. derivati su crediti | | |
| C. servizi di gestione, intermediazione e consulenza | 2.620 | 2.492 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 65 | 57 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1 individuali | | |
| 3.2 collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 171 | 185 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 1.270 | 1.217 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 325 | 406 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1 in materia di investimenti | | |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione dei servizi di terzi | 789 | 627 |
| 9.1 gestioni di portafogli | 22 | 25 |
| 9.1.1. individuali | 22 | 25 |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2 prodotti assicurativi | 689 | 559 |
| 9.3 altri prodotti | 78 | 43 |
| D. servizi di incasso e pagamento | 2.340 | 2.339 |
| E. servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| F. servizi per operazioni di factoring | | |
| G. esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| H. attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| I. tenuta e gestione dei conti correnti | 3.203 | 3.275 |
| J. altri servizi | 608 | 782 |
| | | |
| Totale | 8.950 | 9.031 |

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 205 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 54 mila euro;



- altri servizi bancari, per 349 mila euro.

Tra le commissioni attive sono comprese i compensi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo così dettagliati:

- nella sottovoce “d. servizi di incasso e pagamento” figurano le spese di incasso delle rate mutuo al costo ammortizzato, per 155 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distribuiti dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. presso propri sportelli | 2.059 | 1.843 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 1.270 | 1.217 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 789 | 626 |
| B. offerta fuori sede | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| C. altri canali distributivi | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. garanzie ricevute | | (28) |
| B. derivati su crediti | | |
| C. servizi di gestione e intermediazione | (246) | (218) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (110) | (65) |
| 2. negoziazione di valute | (20) | (19) |
| 3. gestioni di portafogli | (36) | (54) |
| 3.1 proprie | (36) | (54) |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (80) | (80) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| D. servizi di incasso e pagamento | (837) | (937) |
| E. altri servizi | (76) | (59) |
| F. operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | (1.159) | (1.242) |

L'importo di cui alla sottovoce e) “altri servizi” è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 24 mila euro;
- commissioni non di competenza per 38 mila euro;
- altri servizi bancari per 14 mila euro

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

| Voci/Proventi | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 74 | | 55 | 11 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | | | |
| Totale | 74 | | 55 | 11 |

L'ammontare dei dividendi percepiti alla chiusura del presente bilancio è composto principalmente dal dividendo pagato da Iccrea Banca per 56 mila euro.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|---|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 54 | (3) | | 51 |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | (3) | | (3) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 54 | | | 54 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari | | | | | |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - su valute ed oro | | | | | |
| - altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | | 54 | (3) | | 51 |

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Il Gruppo non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | | 27 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 32 | 13 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | | |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| A.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 32 | 40 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | (8) | |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | | (228) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | | |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (8) | (228) |
| Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) | 24 | (188) |

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

| Derivati di copertura del fair value | Proventi | Oneri |
|--------------------------------------|--------------|-------------|
| Su finanziamenti a clientela | 32 mila euro | 8 mila euro |



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|---|-------------------|-------------|-----------------|-------------------|--------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.084 | (56) | 5.028 | 7.173 | (163) | 7.010 |
| 3.1 Titoli di debito | 4.931 | (36) | 4.895 | 6.057 | (101) | 5.956 |
| 3.2 Titoli di capitale | 36 | (12) | 24 | 134 | (1) | 133 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | 117 | (8) | 109 | 982 | (61) | 921 |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 5.084 | (56) | 5.028 | 7.173 | (163) | 7.010 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 146 | (6) | 140 | 143 | 0 | 143 |
| Totale passività | 146 | (6) | 140 | 143 | 0 | 143 |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -748 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5.776 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 2. Passività finanziarie | 362 | 9 | | | 371 |
| 2.1 Titoli debito | 362 | 9 | | | 371 |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | |
| 2.3 Debiti verso clientela | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | | | | | |
| Totale | 362 | 9 | | | 371 |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

| Operazioni Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore Specifiche | | Riprese di valore Di portafoglio | | Totale | |
|-------------------------------------|-----------------------------|---------------------|----------------|---------------------------------|--------------|-------------------------------------|-----------|-----------------|-----------------|
| | Specifiche Cancellazioni | Specifiche Altre | Di portafoglio | A | B | A | B | 31-12- 2016 | 31-12- 2015 |
| Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| Crediti verso clientela | (95) | (21.727) | | 2.527 | 2.316 | | 40 | (16.939) | (11.060) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| Altri crediti | (95) | (21.727) | | 2.527 | 2.316 | | 40 | (16.939) | (11.060) |
| - Finanziamenti | (95) | (21.727) | | 2.527 | 2.316 | | 40 | (16.939) | (11.060) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| Totale | (95) | (21.727) | | 2.527 | 2.316 | | 40 | (16.939) | (11.060) |

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche - Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche - A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - B” si riferiscono a riprese di valore da valutazione e da incasso.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” si riferiscono a riprese su svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

| Operazioni Componenti reddituali | Riprese di valore Specifiche | | Riprese di valore Di portafoglio | | Totale | |
|-------------------------------------|------------------------------|-------|-------------------------------------|---|------------|------------|
| | Cancellazioni | Altre | A | B | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Titoli di debito | | | | | | 1 |
| B. Titoli di capitale | | | | | | |
| C. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| D. Finanziamenti a banche | | | | | | |
| E. Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| Totale | | | | | | 1 |

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni Componenti reddituali | Riprese di valore | | | Riprese di valore Specifiche | | Riprese di valore - Di portafoglio | | Totale | |
|-------------------------------------|-------------------------------|-----------------------|----------------|------------------------------|-----|---------------------------------------|---|------------|------------|
| | Specifiche - Cancellazioni | Specifiche - Altre | Di portafoglio | A | B | A | B | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Garanzie rilasciate | (1) | | | | 10 | | | 9 | |
| B. Derivati su crediti | | | | | | | | | |
| C. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | |
| D. Altre operazioni | (2) | (181) | | | 138 | | | (45) | (698) |
| E. Totale | (3) | (181) | | | 148 | | | (36) | (698) |

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche-altre, di cui alla sottovoce "Altre operazioni" di riferiscono alle svalutazioni dei finanziamenti concessi per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti. La ripresa di valore di cui alla sottovoce "Altre operazioni" è riferita all'adeguamento degli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.



Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| A. Personale dipendente | (12.115) | (10.371) |
| a) salari e stipendi | (7.701) | (7.327) |
| b) oneri sociali | (1.953) | (1.877) |
| c) indennità di fine rapporto | (527) | (480) |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (19) | (33) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (327) | (288) |
| - a contribuzione definita | (327) | (288) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (1.588) | (367) |
| B. Altro personale in attività | (44) | (36) |
| C. Amministratori e sindaci | (362) | (259) |
| D. Personale collocato a riposo | | |
| E. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | 10 |
| F. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (12.521) | (10.656) |

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 160 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC al netto del “Curtalimnt”) pari a 16 mila euro
- altri oneri pari a 3 mila euro

La sottovoce g) è composta dalle somme versate a destinazione del Fondo Pensione di categoria.

La sottovoce i) comprende l’onere per l’esodo volontario di due dipendenti per 1.002 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese per stage effettuati per 44 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, degli amministratori per 194 mila euro e del Collegio Sindacale per 168 mila euro.

I compensi ad amministratori e sindaci sono stati deliberati dall’Assemblea dei Soci del 15/04/2016 nella quale sono stati stabiliti i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a 400,00€ e i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo a 250,00€.

Inoltre i compensi ai sindaci erano stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 17/05/2014 in questi termini: al Presidente del Collegio sindacale spetta il compenso onnicomprensivo di euro 27.200,00 annuo per la durata del triennio di cui euro 12.000,00 per lo svolgimento del controllo contabile affidato al Collegio Sindacale a norma dell'art.43 dello statuto e di euro 15.200,00 per le funzioni di competenza quale membro del Collegio Sindacale.

Ai Sindaci effettivi spetta il compenso onnicomprensivo di euro 24.000,00 annuo per la durata del triennio di cui euro 12.000,00 per lo svolgimento del controllo contabile affidato al Collegio Sindacale a norma dell'art.43 dello statuto e di euro 12.000,00 per le funzioni di competenza quale membro del Collegio Sindacale.

Tutti i suddetti importi sono al netto di IVA e dei contributi Cassa e Previdenza e non includono il rimborso delle spese sostenute dagli esponenti aziendali nello svolgimento del loro mandato per viaggi e soggiorni che rappresentano pertanto un costo ulteriore a carico della banca.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 26 volte mentre il Comitato Esecutivo si è riunito 21 volte.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Personale dipendente: | 169 | 160 |
| a) dirigenti | 3 | 4 |
| b) quadri direttivi | 41 | 35 |
| c) restante personale dipendente | 125 | 121 |
| 2. Altro personale | | |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Buoni pasto | (216) | (200) |
| Spese di formazione | (32) | (26) |
| Premi assicurativi | | |
| Cassa mutua nazionale | (121) | (112) |
| Incentivo all'esodo | (1.002) | |
| Premi anzianità e fedeltà | (11) | 31 |
| Altre spese | (206) | (60) |
| TOTALE | (1.588) | (367) |

Nella voce "Incentivi all'esodo" sono compresi i costi relativi agli accordi individuali intervenuti nel periodo tra la Banca di Cherasco e n. 2 dipendenti, tra cui n. 1 dirigente con responsabilità strategiche.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Prestazioni professionali | (1.116) | (848) |
| Contributi associativi/altri | (475) | (541) |
| Pubblicità e promozione | (429) | (340) |
| Rappresentanza | (135) | (138) |
| Spese di formazione | | |
| Canoni per locazione di immobili | (963) | (990) |
| Altri fitti e canoni passivi | (593) | (517) |
| Elaborazione e trasmissione dati | (606) | (601) |
| Manutenzioni | (236) | (210) |
| Premi di assicurazione | (116) | (116) |
| Servizi esternalizzati Federazione/ Servizi Bancari Associati | (600) | (618) |
| Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori | (156) | (194) |
| Spese di pulizia | (258) | (257) |
| Stampati, cancelleria e pubblicazioni | (165) | (169) |
| Spese telefoniche, postali e di trasporto | (284) | (270) |
| Utenze e riscaldamento | (300) | (324) |
| Altre spese amministrative | (858) | (603) |
| Imposta di bollo | (1.937) | (2.077) |
| Imposta comunale sugli immobili | (76) | (60) |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | (6) | |
| Altre imposte | (1.163) | (1.167) |
| Spese derivanti da operaz. autocartolarizzazione | (106) | (79) |
| Oneri per risoluzione di contratti | | |
| TOTALE | (10.577) | (10.121) |

Nella voce “Altre imposte”, come da indicazioni di Banca d’Italia (prot 61686/16 del 19/01/2016), è ricompreso il contributo ordinario e straordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale per 1.115 mila euro. Nella voce “Altre spese amministrative” è compreso il contributo al DGS “Deposit Guarantee Scheme” per 310 mila euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Controversie legali | Revocatorie | Altri | Totale |
|---|---------------------|-------------|-------|-------------|
| A. Aumenti | | | | |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | (50) | | | (50) |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| A.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| B. Diminuzioni | | | | |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| Totale | -50 | | | (50) |

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'accantonamento al fondo per controversie legali per 50 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (842) | (571) | | (1.413) |
| - Ad uso funzionale | (842) | (438) | | (1.280) |
| - Per investimento | | (133) | | (133) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (842) | (571) | | (1.413) |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. La rettifica di valore dell'attività materiale ad uso funzionale di 438 mila euro riguarda la svalutazione da parte di Verdeblu Immobiliare dell'immobile sito a Bra in Piazza Carlo Alberto, per il quale si è ritenuto di adottare un comportamento prudenziale poiché, la perizia asseverata effettuata sull'immobile presentava un valore di valutazione inferiore rispetto al valore contabile.



mila euro riguarda la svalutazione da parte di Verdeblu Immobiliare di un immobile sito a Sordevolo, per il quale si è ritenuto di ridurre il prezzo di carico tenendo conto delle effettive possibilità di realizzo del bene.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (21) | | | (21) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (21) | | | (21) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (21) | | | (21) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 parte B della Nota.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Rimborso debiti prescritti | | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (37) | (101) |
| Transazioni per cause passive e reclami | (16) | (31) |
| Oneri per malversazioni e rapine | (3) | (56) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (117) | (143) |
| Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio | | |
| Spese sostenute per immobili di investimento locati | | |
| Spese sostenute per immobili di investimento non locati | | |
| Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop. | | |
| Oneri da accertamento Agenzia delle Entrate | | |
| Oneri da revocatorie fallimentari | | |
| Altri oneri di gestione | (1) | (13) |
| TOTALE | (174) | (344) |

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse | 1.925 | 2.057 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 1.014 | 110 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | | |
| Risarcimenti assicurativi | | |
| Recupero di spese su operazioni bancarie | 103 | 107 |
| Ricavi su operazioni di cartolarizzazione | | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 102 | 78 |
| Incasso crediti stralciati - altri recuperi | | |
| Commissioni di istruttoria veloce | 143 | 183 |
| Altri proventi di gestione (compr. arrotondamenti) | 2 | 20 |
| TOTALE | 3.289 | 2.555 |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

Nella voce "Rimborso spese legali per recupero crediti" è iscritto il recupero delle spese legali sostenute per posizioni in sofferenza di anni precedenti per circa 0,7 mln euro. Le quote relative a ciascun anno precedente non sono da ritenersi significative. Tali rimborsi trovano contropartita nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" dato che il maggior credito che deriva dall'iscrizione delle suddette partite sulle esposizioni in sofferenza è stato interamente svalutato.



Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il Gruppo ha iscritto tra le sue attività una voce a titolo di avviamento ma non ha rilevato rettifiche di valore su tale posta.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Immobili | | |
| - Utili da cessione | 117 | |
| - Perdite da cessione | | |
| B. Altre attività | (3) | 17 |
| - Utili da cessione | 16 | 17 |
| - Perdite da cessione | (19) | |
| Risultato netto | 114 | 17 |

Gli utili da cessione di immobili derivano dall'operatività della Verdeblu Immobiliare Srl

Gli utili da realizzo di altre attività si riferiscono principalmente alla cessione di quattro autovetture aziendali da parte della Bcc di Cherasco.

La perdita da cessione di altre attività si riferisce alla minusvalenza derivante dalla vendita di un'autovettura di proprietà della Verdeblu Immobiliare Srl.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (17) | (1.254) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 1 | 57 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+) | | 860 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 140 | 155 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 11 | (11) |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | 135 | (193) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 140 mila è data dalla differenza tra gli aumenti (€ 993 mila euro) e le diminuzioni (€ 853 mila euro) indicate nella tabella 14.3 della parte B - Attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | (9.572) | 272 |
| IRES | | |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (9.572) | 272 |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | 2.633 | (74) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | | |
| Temporanee | | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | 146 | 2.899 |
| Definitive | | |
| - annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | 1.144 | 1.793 |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | | |
| Temporanee | | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | (2.084) | (413) |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | (432) | (1.189) |
| - deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | | |
| Imponibile (perdita) fiscale | (10.799) | 3.361 |
| Imposta corrente lorda | 17 | (924) |
| Addizionale all'IRES 8,5% | | |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | 17 | (924) |
| Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti | 106 | 884 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | 123 | (41) |
| IRAP | | |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | (9.572) | 272 |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | 445 | (13) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | | |
| - Ricavi e proventi (-) | (2.730) | (2.278) |
| - Costi e oneri (+) | 30.661 | 23.234 |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | | |
| Temporanee | | |
| -variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti | | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | 3.123 | 2.633 |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | | |
| Temporanee | | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | (16.939) | (8.318) |
| Definitive | | |
| - annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | (1.527) | |
| - variazioni manifestatesi nell'esercizio | (11.888) | (9.631) |
| Valore della produzione | (8.872) | 5.912 |
| Imposta corrente | | (275) |
| Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota | | (54) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (329) |
| Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti | 12 | 176 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | 12 | (153) |
| Imposte sostitutive | | |
| TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | 135 | (194) |

Inoltre, in seguito all'approvazione del D.L. 237/2016, convertito in Legge n.15/2017, la variazione delle imposte anticipate non risente dell'effetto della deduzione del 5% delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela, essendo tale posta trasformabile in credito d'imposta data la perdita fiscale registrata.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 23 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca di Cherasco ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, l'80% del totale delle attività di rischio, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca di Cherasco è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni.

PARTE D: Redditività consolidata complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

| Voci | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|---|----------------|---------------------|-----------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | | | (9.438) |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. Attività materiali | | | |
| 30. Attività immateriali | | | |
| 40. Piani a benefici definiti | (48) | 13 | (35) |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Differenze di cambio: | | | |
| a) variazioni di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (2.513) | 831 | (1.682) |
| a) variazioni di fair value | (1.765) | 584 | (1.181) |
| b) rigiro a conto economico | (748) | 247 | (501) |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | (748) | 247 | (501) |
| c) altre variazioni | | | |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 130. Totale altre componenti reddituali | (2.561) | 844 | (1.717) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | (2.561) | 844 | (11.155) |

PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio del Gruppo bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie del Gruppo bancario sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Gruppo bancario, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia del Gruppo bancario è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dal Gruppo bancario a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per il Gruppo bancario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare del Gruppo bancario nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per il Gruppo bancario. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.



Il Gruppo bancario è altresì uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, il Gruppo bancario è esposto ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione del Gruppo bancario al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta il Gruppo bancario, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 61% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), il Gruppo bancario si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Gruppo bancario si è conformato al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, il Gruppo bancario ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e/o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate. In particolare è stata potenziata la struttura preposta al presidio del citato rischio dedicando una specifica risorsa, dotata di elevate competenze in materia, al presidio del rischio in oggetto. Inoltre è stata rafforzata la struttura interna deputata al monitoraggio andamentale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle

correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti in bonis. L'Area Crediti Problematici è delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Attualmente il Gruppo bancario è strutturato in 31 agenzie di rete, raggruppate in tre zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo bancario si è dotato di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, il Gruppo bancario si è dotato anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti



livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Il Gruppo bancario ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante - ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti - ed ex- post - vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali il Gruppo bancario potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, il Gruppo bancario ha attivato procedure

specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi il Gruppo bancario utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Area Crediti Problematici e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dal Gruppo bancario, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione del Piemonte.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, il Gruppo bancario si è dotato di Disposizioni attuative del Regolamento del credito aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturati);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio



il Gruppo bancario si avvale del Sistema di rating Alvin Star.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo bancario adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative il Gruppo bancario: utilizza le valutazioni del merito creditizio:

- fornite da MOODY'S per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali".

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo bancario utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni"¹[1]. In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, il Gruppo bancario effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo bancario ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, il Gruppo bancario, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei

¹ Si specifica che le esposizioni verso imprese garantite da contante o da obbligazioni emesse dalla stessa Banca sono escluse dal calcolo

confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, il Gruppo bancario analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli²[2]. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, il Gruppo bancario quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

Il Gruppo bancario esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. Il Gruppo bancario può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, il Gruppo bancario effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito del Gruppo bancario. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.
- Il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio a seguito della diminuzione del valore delle garanzie ipotecarie ipotizzando una tensione del mercato immobiliare, e la conseguente riduzione del beneficio della ponderazione agevolata sulle esposizioni.

Con riferimento al rischio di concentrazione, il Gruppo bancario effettua prove di stress stimando l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui si verificassero variazioni significative dei singoli fattori di rischio. L'esecuzione di tali simulazioni viene effettuata utilizzando il

² Con l'esclusione delle garanzie reali rappresentate dai depositi in contante e dai titoli di propria emissione.



modello semplificato già utilizzato per la determinazione del capitale interno “in condizioni di normalità” a fronte del rischio in esame, originariamente proposto nell’Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d’Italia ed ora riportato nell’Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Parte Prima della Circolare 285/13 di Banca d’Italia.

Gli stress test vengono condotti sulla base delle seguenti ipotesi, che si traducono in variazioni dei fattori che compongono l’algoritmo di calcolo del Granularity Adjustment:

- viene ipotizzato un incremento del valore di PD (Probability of Default), agendo conseguentemente sul valore della costante di proporzionalità “C” con il peggioramento discrezionale di una classe nella tabella di calibrazione prevista dalla normativa;
- viene simulato un valore dell’indice di Herfindahl (H) maggiore; più in dettaglio si sono simulati gli effetti su H dell’aumento del 20% delle EAD delle prime 100 posizioni.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l’Area Finanza del Gruppo bancario momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo bancario si sostanziano:

- nell’acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l’operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell’adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all’operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2016 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all’eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate. Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, il Gruppo bancario accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dal Gruppo bancario sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, il Gruppo bancario ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo bancario ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.

In particolare, il Gruppo bancario si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la



sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza del Gruppo bancario) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Gruppo bancario ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base delle modifiche normative in argomento il Gruppo bancario:

1. adotta standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, il Gruppo bancario adotta - per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti - le Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Tali linee guida mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie il Gruppo bancario, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Il Gruppo bancario ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di

garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, il Gruppo bancario utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) il Gruppo bancario acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

A tal proposito si informa che, alla luce delle notizie ed informazioni relative al consorzio Eurofidi, si è provveduto nel corso del 2016 ad incontrare i preposti del consorzio di garanzia in oggetto, i quali, per le posizioni con garanzie a valere sul patrimonio del Fondo Centrale, si sono impegnati ad attivare in tempi brevi la controgaranzia per la sistemazione delle stesse.

Nel corso del 2016, il Gruppo ha acquisito con maggiore frequenza e per maggiori importi specifiche garanzie dal Fondo Centrale di Garanzia sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo del Gruppo bancario;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.



Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

Il Gruppo bancario ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, il Gruppo bancario ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e il Gruppo bancario rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, il Gruppo bancario:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea e in corso di stipula con Cassa Centrale Banca.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto i limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2014 il Gruppo bancario ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia il Gruppo bancario a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccreaad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso il Gruppo bancario ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Gruppo bancario è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali il Gruppo bancario reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)¹[3]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- e il Gruppo bancario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Con la pubblicazione nella GUCE, lo scorso 29 novembre, del Regolamento (UE) 2016/2067 della



Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 rappresentata, per il Gruppo bancario, dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito.

Mentre lo IAS 39, che richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (incurred loss,) nella quantificazione della expected loss IAS 39, la loss given default (LGD) misura la perdita attesa in caso di default della controparte, le expected credit losses in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime lifetime, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali (ad esempio triennali), ovviamente coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica forward looking.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che:
 - originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure;
 - risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è, pertanto, funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo

strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. “Low Risk Exemption”). L’esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di “backstop”) oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni. Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell’accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall’IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
 - per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
 - per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell’esposizione (c.d. “lifetime”);
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

L’impatto dei nuovi riferimenti in materia di impairment sarà particolarmente rilevante, comportando sin da subito, un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto l’IFRS 9 introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale. L’incremento delle rettifiche atteso a seguito del nuovo modello di impairment, in conseguenza tra l’altro dell’introduzione di legami con le previsioni macroeconomiche, dei margini di incertezza legati all’identificazione del concetto di “significativo deterioramento”, del possibile passaggio dalla perdita attesa a un anno a quella lifetime, comporterà presumibilmente maggiori esigenze patrimoniali, anche in assenza di variazioni nella rischiosità dei portafogli.

L’attuale interazione tra capitale e accantonamenti verrà incisa: la considerazione delle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento e l’incorporazione di elementi forward looking nelle valutazioni, sono suscettibili di determinare, in assenza di modifiche alle attuali disposizioni, il rischio di un doppio computo nella quantificazione delle esigenze patrimoniali.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l’approccio per l’impairment introdotto dall’IFRS 9 richiede, in particolare in fase di primo adeguamento, un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati da parte delle banche; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, la misurazione dell’EL lifetime.

La migrazione al nuovo modello di impairment richiede, inoltre, il sostenimento di significativi investimenti per l’evoluzione - stante i requisiti disciplinati dal principio - dei modelli valutativi in uso, nonché dei processi di funzionamento degli stessi e di incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell’operatività del credito.



La maggiore complessità del nuovo modello di valutazione inciderà, inoltre, innovandoli significativamente, sui compiti delle unità diverse organizzative a vario titolo coinvolte (contabilità, risk management, crediti). L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determinerà, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, al minimo con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (stante la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, sarà necessario rianalizzare criticamente il catalogo prodotti e la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una EL lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono prevedibili importanti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di early warning che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno anche i controlli di secondo livello in capo alla funzione di risk management, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli. Nello specifico, verrà disciplinato il processo periodico di convalida basato sull'analisi della documentazione fornita dal provider del modello di valutazione e da attività di verifica del corretto utilizzo e dell'affidabilità dei parametri di rischio da questo prodotti.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Alla data attuale, proseguono le attività progettuali di Categoria per supportare l'adeguamento ai nuovi riferimenti in materia di impairment cui il Gruppo bancario prende parte per il tramite delle strutture associative e di servizio di riferimento.

Le attività progettuali sono al momento volte all'identificazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio volte a garantire la fruibilità da parte di tutte le Banche di Categoria di strumenti per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS9. Sono altresì in via di sviluppo i riferimenti di indirizzo per l'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione).

Lo stato dell'arte delle attività in corso non permette ancora di supportare in capo a ciascuna banca una puntuale valutazione degli impatti attesi, come anticipato, presumibilmente, rilevanti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti Problematici. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e nel
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall’Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 296.050 | 296.050 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 110.434 | 110.434 |
| Crediti verso banche | | | | | 31.384 | 31.384 |
| Crediti verso clientela | 41.979 | 36.745 | 4.481 | 99.015 | 533.682 | 715.902 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale 31-12-2016 | 41.979 | 36.745 | 4.481 | 99.015 | 971.550 | 1.153.770 |
| Totale 31-12-2015 | 44.802 | 29.431 | 6.946 | 105.505 | 850.153 | 1.036.837 |

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate | Totale | Esp. scadute non deteriorate | Attività non deteriorate | |
|---|--|--|---------------------------------|------------------------------|--------------------------|--------|
| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | | | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 8.282 | 27.817 | 1.773 | 16.376 | 20.054 | 74.302 |



| | | | | | | |
|---|--------------|---------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 7. Impegni ad erogare fondi | | | | | | |
| Totale al 31.12.2016 | 8.282 | 27.817 | 1.773 | 16.376 | 20.054 | 74.302 |

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (forborne)”.

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”

| Portafogli/Qualità | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | |
|---|-------------------------|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------|
| | | Esposizioni non scadute | da oltre 3 a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 308.530 | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 110.434 | | | | |
| 3. Crediti verso banche | 31.384 | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 535.687 | 90.226 | 6.982 | 2.154 | 171 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | |
| 7. Impegni ad erogare fondi | 7.432 | | | | |
| Totale al 31.12.2016 | 993.437 | 90.226 | 6.982 | 2.154 | 171 |

Nella suddetta tabella vengono riportate le esposizioni creditizie suddivise tra scadute (a loro volta suddivise per anzianità di scaduto) e non scadute.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | Attività non deteriorate | | | Totale |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|-----------------------|-------------------|---------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | (Esposizione netta) |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 296.050 | | 296.050 | 296.050 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | 110.434 | | 110.434 | 110.434 |
| 3. Crediti verso banche | | | | 31.384 | | 31.384 | 31.384 |
| 4. Crediti verso clientela | 158.549 | 75.343 | 83.206 | 635.220 | 2.523 | 632.697 | 715.903 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 281 | | 281 | | | | 281 |
| Totale 31-12-2016 | 158.830 | 75.343 | 83.487 | 1.073.088 | 2.523 | 1.070.565 | 1.154.052 |
| Totale 31-12-2015 | 139.902 | 58.722 | 81.180 | 958.215 | 2.557 | 955.658 | 1.036.838 |

I contratti derivati sono stati classificati nelle "Altre attività".

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 13 |
| 2. Derivati di copertura | | | |
| Totale 31-12-2016 | | | 13 |
| Totale 31-12-2015 | | | 16 |



A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

| Portafogli/Qualità | | | | |
|---|-------------------------|--|----------------------------|--|
| a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su: | Crediti verso clientela | | Altre attività finanziarie | |
| | Valore nominale | Cancellazioni parziali | Valore nominale | Cancellazioni parziali |
| Sofferenze | 810 | 239 | | |
| Inadempienze probabili | | | | |
| Past due | | | | |
| Totale (a) | 810 | 239 | | |
| b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquistate per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) | Valore nominale | Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto | Valore nominale | Differenza positiva fra valore nominale e prezzo di acquisto |
| Sofferenze | | | | |
| Inadempienze probabili | | | | |
| Past due | | | | |
| Totale (b) | | | | |
| Totale (a+b) | | | | |

La tabella da evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda - Attività deteriorate | | | | Esposizione lorda Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|--|-------------------------------|-------------------------------|--------------|---|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 42.537 | | | 42.537 |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|---------------|--|--|---------------|
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| TOTALE A | | | | | 42.537 | | | 42.537 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | 9.771 | | | 9.771 |
| TOTALE B | | | | | 9.771 | | | 9.771 |
| TOTALE A+ B | | | | | 52.308 | | | 52.308 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda - Attività deteriorate | | | | Esposizione lorda Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|--|-------------------------------|-------------------------------|----------------|---|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 302 | 18 | 3.250 | 99.350 | | 60.941 | | 41.979 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | 2.046 | 14.536 | | 8.300 | | 8.282 |
| b) Inadempienze probabili | 26.512 | 3.078 | 10.621 | 10.181 | | 13.648 | | 36.744 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 18.344 | 3.065 | 8.376 | 7.793 | | 9.761 | | 27.817 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 259 | 692 | 2.251 | 2.034 | | 754 | | 4.482 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 89 | 243 | 854 | 984 | | 398 | | 1.772 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | 99.533 | | 518 | 99.015 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 16.632 | | 256 | 16.376 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 931.018 | | 2.005 | 929.013 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 20.307 | | 253 | 20.054 |
| TOTALE A | 27.073 | 3.788 | 16.122 | 111.565 | 1.030.551 | 75.343 | 2.523 | 1.111.233 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 615 | | | | | | | 615 |
| b) Non deteriorate | | | | | 13.778 | | | 13.778 |
| TOTALE B | 615 | | | | 13.778 | | | 14.393 |
| TOTALE A+ B | 27.688 | 3.788 | 16.122 | 111.565 | 1.044.329 | 75.343 | 2.523 | 1.125.626 |



A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 95.472 | 37.049 | 7.381 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | 819 | 864 |
| B. Variazioni in aumento | 11.356 | 20.679 | 5.085 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | 4.892 | 16.190 | 2.719 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 5.197 | 2.966 | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 1.267 | 1.523 | 2.366 |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.907 | 7.335 | 7.230 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | | 0 | 1.975 |
| C.2 cancellazioni | 238 | 71 | 2 |
| C.3 incassi | 3.669 | 1.903 | 2.011 |
| C.4 realizzati per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessione | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 5.001 | 3.162 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | | 360 | 80 |
| D. Esposizione lorda finale | 102.921 | 50.393 | 5.236 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | 549 | 603 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Categorie | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Altre esposizioni oggetto di concessioni |
|--|---|--|
| A. Esposizione lorda iniziale | 11.714 | 20.303 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 224 | 4.719 |
| B. Variazioni in aumento | 51.026 | 53.373 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | | 53.075 |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 26.620 | |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | |
| B.4 altre variazioni in aumento | 24.406 | 298 |
| C. Variazioni in diminuzione | 6.408 | 36.737 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | | 6.992 |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni | | |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 26.620 |
| C.4 cancellazioni | 51 | 19 |
| C.5 incassi | 2.027 | 1.435 |
| C.6 realizzati per cessioni | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 4.330 | 1.671 |
| D. Esposizione lorda finale | 56.332 | 36.939 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 480 | 5.162 |

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 50.670 | 2.359 | 7.617 | 3.979 | 435 | 124 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | 165 | 2 | 52 | 1 |
| B. Variazioni in aumento | 13.532 | 4.595 | 9.118 | 7.272 | 719 | 365 |
| B.1 rettifiche di valore | 12.176 | 3.559 | 8.848 | 7.001 | 719 | 365 |
| B.2 perdite da cessione | | | | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.356 | 1.036 | 270 | 237 | | |
| B.4 altre variazioni in aumento | | | | 34 | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.260 | 510 | 3.089 | 2.098 | 398 | 278 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 2.702 | 457 | 1.634 | 1.113 | 72 | 54 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 320 | 53 | 42 | 14 | | |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 cancellazioni | 238 | | 71 | 70 | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 1.342 | 901 | 284 | 203 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | | 42 | 21 |
| D. Rettifiche complessive finali | 60.942 | 8.299 | 13.646 | 9.761 | 756 | 398 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | 125 | 11 | 78 | 57 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | Senza Rating | Totale |
|-------------------------------------|------------|------------|----------------|------------|----------|----------|----------|----------------|------------------|
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 386 | 518 | 390.762 | 830 | | | | 767.223 | 1.159.719 |
| B. Derivati | | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | | |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | | 19.437 | 19.437 |
| D. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | 7.433 | 7.433 |
| E. Altre | | | | | | | | 30.260 | 30.260 |
| Totale | 386 | 518 | 390.762 | 830 | | | | 824.353 | 1.216.849 |

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che il Gruppo bancario svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

L'esposizione con rating esterni si riferisce unicamente al portafoglio di proprietà. Per questo la società di rating utilizzata è MOODY'S.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

| | Garanzie reali (1) | | | | | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti CLN | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati | | | | Garanzie personali (2)- Crediti di firma | | | | (1)+(2) Totale |
|--|--------------------------|---------------------|--------------------------------|--------|----------------------|--|--|---------------------|--------|----------------|--|---------------------|--------|----------------|-------------------|
| | Valore esposizione netta | Immobili - ipoteche | Immobili - Leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 124 | | | | | | | | | | | | | 124 | 124 |
| 1.1 totalmente garantite | 124 | | | | | | | | | | | | | 124 | 124 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite: | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | |

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Garanzie reali (1) | | | | | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti CLN | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati | | | | Garanzie personali (2)- Crediti di firma | | | | (1)+(2) Totale | | |
|--|--------------------------|---------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|--|--|---------------------|--------|----------------|--|---------------------|--------|----------------|-------------------|----------------|----------------|
| | Valore esposizione netta | Immobili - ipoteche | Immobili - Leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 566.584 | 490.862 | | 12.756 | 5.318 | | | | | | | | | 117 | 21.786 | 131.216 | 662.067 |
| 1.1 totalmente garantite | 636.580 | 478.970 | | 9.710 | 4.684 | | | | | | | | | 117 | 13.943 | 127.958 | 655.380 |
| - di cui deteriorate | 69.131 | 63.312 | | 72 | | | | | | | | | | | 81 | 5.685 | 60.130 |
| 1.2 parzialmente garantite | 31.184 | 11.832 | | 3.058 | 634 | | | | | | | | | | 7.843 | 3.262 | 26.627 |
| - di cui deteriorate | 12.945 | 10.642 | | 306 | | | | | | | | | | | 29 | 1.055 | 12.232 |
| 2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite: | 12.283 | 3.355 | | 1.640 | 852 | | | | | | | | | | | 5.217 | 11.084 |
| 2.1 totalmente garantite | 9.345 | 2.237 | | 1.470 | 751 | | | | | | | | | | | 4.870 | 9.346 |
| - di cui deteriorate | 154 | 22 | | | | | | | | | | | | | | 133 | 155 |
| 2.2 parzialmente garantite | 2.018 | 1.118 | | 161 | 161 | | | | | | | | | | | 338 | 1.718 |
| - di cui deteriorate | 450 | | | | | | | | | | | | | | | 338 | 338 |

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|-------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | 36.667 | 53.285 | | 5.312 | 7.656 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | | 7.015 | 7.717 | | 1.267 | 584 | |
| A.2 Inademienze probabili | | | | | | | | | | | | | 31.915 | 12.294 | | 4.830 | 1.353 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | | 23.595 | 8.538 | | 4.222 | 1.224 | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | | | | 3.808 | 603 | | 674 | 151 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | | | | 1.337 | 278 | | 437 | 120 | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 390.434 | | | 1.924 | | 4 | 21.796 | | 67 | 4.793 | | 15 | 380.744 | | 1.904 | 227.701 | | 533 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | 573 | | 7 | | | | 25.530 | | 379 | 10.328 | | 123 |
| TOTALE A | 390.434 | | | 1.924 | | 4 | 21.796 | | 67 | 4.793 | | 15 | 453.134 | 66.182 | 1.904 | 238.517 | 9.160 | 533 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | 106 | | | 4 | | |
| B.2 Inademienze probabili | | | | | | | | | | | | | 505 | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | | | | 6 | | | 155 | | | | | | 11.276 | | | 5.046 | | |
| TOTALE B | | | | 6 | | | 155 | | | | | | 11.887 | | | 5.050 | | |
| TOTALE A+B 31-12-2016 | 390.434 | | | 1.930 | | 4 | 21.951 | | 67 | 4.793 | | 15 | 465.021 | 66.182 | 1.904 | 243.567 | 9.160 | 533 |
| TOTALE A+B 31-12-2015 | 232.329 | | | 2.844 | | 6 | 16.315 | | 45 | 5.054 | | 13 | 484.092 | 52.077 | 2.079 | 228.398 | 6.644 | 414 |



La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l’estero

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 41.979 | 60.941 | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | 36.745 | 13.648 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 4.481 | 754 | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 1.025.188 | 2.522 | 2.545 | 1 | 189 | | | | 106 | |
| TOTALE A | 1.108.393 | 77.865 | 2.545 | 1 | 189 | | | | 106 | |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 110 | | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | 505 | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 16.483 | | | | | | | | | |
| TOTALE B | 17.098 | | | | | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 1.125.491 | 77.865 | 2.545 | 1 | 189 | | | | 106 | |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 966.461 | 61.279 | 2.561 | | 10 | | | | | |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Operatività verso l'Italia

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 41.835 | 60.422 | | 415 | | | 144 | 103 |
| A.2 Inadempienze probabili | 36.745 | 13.648 | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 4.481 | 754 | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 614.414 | 2.456 | 4.854 | 12 | 403.757 | 37 | 2.164 | 17 |
| TOTALE A | 697.475 | 77.280 | 4.854 | 427 | 403.757 | 37 | 2.308 | 120 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze" | 110 | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | 505 | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 16.331 | | | | 155 | | | |
| TOTALE B | 16.946 | | | | 155 | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 714.421 | 77.280 | 4.854 | 427 | 403.912 | 37 | 2.308 | 120 |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 718.290 | 60.760 | 4.528 | 426 | 242.452 | 37 | 1.191 | 57 |



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 42.134 | | 270 | | 133 | | | | | |
| TOTALE A | 42.134 | | 270 | | 133 | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze" | | | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 9.771 | | | | | | | | | |
| TOTALE B | 9.771 | | | | | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 51.906 | | 270 | | 133 | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 86.922 | | 82 | | 35 | | | | | |

Operatività verso l'Italia

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 5.172 | | 9.818 | | 27.145 | | | |
| TOTALE A | 5.172 | | 9.818 | | 27.145 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze" | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 9.771 | | | | | | | |
| TOTALE B | 9.771 | | | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 14.943 | | 9.818 | | 27.145 | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 48.592 | | 9.352 | | 28.978 | | | |

B.4 Grandi Esposizioni

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 471.298 | 360.034 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 48.040 | 77.291 |
| c) Numero | 5 | 7 |

Il Gruppo bancario, al 31.12.16, in base alla nuova disciplina, detiene 5 posizioni tra i "grandi rischi". Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo (esposizione non ponderata) del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Tra queste posizioni le maggiormente rilevanti sono quelle verso l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca), Eurovita Assicurazioni e il Ministero del Tesoro (per circa 389 milioni di €). Solo due posizioni rientrano tra la clientela ordinaria.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo bancario ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un’altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi. Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data di chiusura del presente bilancio il Gruppo bancario ha in essere due operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis; sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dal Gruppo bancario. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell’attivo del bilancio del Gruppo bancario tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dal Gruppo bancario, si è proceduto all’iscrizione di una passività verso la società veicolo. Infine, con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna passività verso la società veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione adottata in Matrice dei Conti, ossia “a saldi chiusi”.

2. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

Il Gruppo bancario detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 1.233 mila euro.

| Strumenti finanziari | Valore nominale | Valore di bilancio |
|----------------------|-----------------|--------------------|
| Titoli - Senior | 1.233 | 1.233 |
| - Mezzanine | | |
| - Junior | | |
| Totale | 1.233 | 1.233 |

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S.

I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale del Gruppo bancario nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, il titolo ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo di importo irrilevante.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo bancario non svolge alcun ruolo di servicer.

Il Gruppo bancario non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale il Gruppo bancario utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (trading book), il valore ponderato è stato calcolato applicando le medesime regole che il Gruppo bancario avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.

Conformemente a quanto previsto alla sezione IV - Capitolo 6 - Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale - o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali. Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, il Gruppo bancario deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio⁴.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per il Gruppo bancario, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è il Gruppo bancario esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, il Gruppo bancario ha verificato/valutato:

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di

⁴ Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.



posizioni analoghe);

- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, il Gruppo bancario ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo bancario al 31 dicembre 2016 non ha in essere operazioni della specie.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il Gruppo bancario al 31 dicembre 2016 non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

| Forme tecniche/ Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoiazione | | | Attività finanziarie detenute per il fair value | | | Attività finanziarie detenute per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|--------------------------------|--|---|---|---|---|---|--|---|---|--|---|---|-------------------------|---|---|----------------------------|---|---|--------------------|--------------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31- 12- 2016 | 31- 12- 2015 |
| Attività per cassa | | | | | | | 30.260 | | | | | | | | | | | | 30.260 | 30.769 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 30.260 | | | | | | | | | | | | 30.260 | 30.769 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 31-12-2016 | | | | | | | 30.260 | | | | | | | | | | | | 30.260 | |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 31-12-2015 | | | | | | | 30.769 | | | | | | | | | | | | | 30.769 |
| - di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negozi- azione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|--|---|--|-------------------------|----------------------------|--------|
| 1. Debiti verso clientela | | | 30.524 | | | | 30.524 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 30.524 | | | | 30.524 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | | |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale 31-12-2016 | | | 30.524 | | | | 30.524 |
| Totale 31-12-2015 | | | 30.829 | | | | 30.829 |



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario al 31 dicembre 2016 non ha in essere operazioni della specie.

E.4. Operazioni di covered bond

Non ci sono operazioni della specie.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto al punto 2.2 della presente sezione “sistemi di gestione - misurazione e controllo”.

PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Gruppo bancario - Rischio di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

Il Gruppo bancario non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo bancario monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate. I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo. Il Gruppo bancario nel corso dell'esercizio 2016 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato. Poiché però ai soli fini dei rischi del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" il Gruppo bancario al 31.12.16 osserva tutte le seguenti condizioni:

- la somma in valore assoluto delle posizioni (lunghe o corte) del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" non superi di norma il 5 per cento del complesso delle attività per cassa, delle garanzie rilasciate e degli impegni, nonché delle operazioni a termine (ivi inclusi i contratti derivati) diverse da quelle su valute;
- la somma in valore assoluto delle posizioni lunghe e corte del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" non superi di norma l'importo di 15 milioni di euro;
- la somma in valore assoluto delle posizioni lunghe e corte del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" non superi in nessun momento né l'importo di 20 milioni di euro, né il 6 per cento del complesso delle attività per cassa, delle garanzie rilasciate e degli impegni, nonché delle operazioni a termine (ivi inclusi i contratti derivati) diverse da quelle su valute;



DUNQUE il Gruppo bancario è escluso dalla segnalazione del rischio di mercato. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di Risk Management. La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio. Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso. I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. Il Gruppo bancario, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo. Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione). Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell' Area Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nel portafoglio di negoziazione al 31.12.2016 non ci sono esposizioni in titoli di capitale quanto i seguenti due covered warrant

Argentina wrt/PIL TV 05/35 con un controvalore di bilancio di € 9.744;

Compagnia della Ruota CW giugno 17 con un controvalore di bilancio di € 3.710,00

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si fa rinvio a quanto descritto al punto 2.2 della presente sezione.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Gruppo bancario sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Gruppo bancario ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dal Gruppo bancario, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo il Gruppo bancario ha individuato nell’ Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 18.02.2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.



Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie il Gruppo bancario ha deciso di riferirsi ad uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

Tale indicatore rappresenta il limite espresso come peso % del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sui Fondi propri.

L'evoluzione dei tassi di interesse di mercato registrata a partire dal secondo semestre 2014 ha evidenziato i limiti del modello di calcolo finora utilizzato, fornito da IBT, in particolare relativamente alla modalità di valorizzazione delle opzioni implicite floor sui mutui e alla bontà della determinazione del coefficiente delta applicato nel modello semplificato, che si sono tradotti in un aumento ingiustificato del rischio di tasso di interesse a partire da dicembre 2014. La Federazione Bcc Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, nei mesi scorsi, ha avviato una serie di attività a supporto della ns Gruppo bancario e delle altre banche associate per analizzare la metodologia finora utilizzata e trovare possibili soluzioni ai problemi individuati. La Federazione ha approfondito la metodologia di calcolo applicata da Iccrea Banca Spa riscontrando che possiede caratteristiche tali da superare le problematiche rilevate sul modello IBT. Le conclusioni sono state oggetto di relazione e sono state condivise anche con l'Organo di Vigilanza;

pertanto con decorrenza dalle segnalazioni del 30/06/2015, la valorizzazione delle opzioni implicite floor e conseguente calcolo dei delta ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse sono avvenuti mediante l'utilizzo della metodologia Iccrea. La conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario vengono svolti dal Gruppo bancario attraverso un incremento di 250 punti base dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione. Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, il Gruppo bancario effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Cassa Centrale Banca). Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione del Gruppo bancario su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse del Gruppo bancario all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dal Gruppo bancario consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla Funzione di Risk Management al Comitato Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Area Finanza, l'Area Crediti, l'Area Pianificazione e Bilancio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività del Gruppo bancario.



Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo. La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Tesoreria ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Il Gruppo bancario non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le uniche tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

Il Gruppo bancario si è dotato di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

Il Gruppo bancario si è anche dotato dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) su mutui attraverso contratti derivati (Interest Rate Swap - IRS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

Il Gruppo bancario non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Gruppo bancario non effettua attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|-----------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 431.918 | 177.755 | 224.718 | 34.372 | 150.725 | 98.481 | 35.764 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 20.445 | 216.299 | 1.435 | 83.632 | 76.921 | 9.640 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 0 | 20.445 | 216.299 | 1.435 | 83.632 | 76.921 | 9.640 | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 24.252 | 6.390 | 65 | | 124 | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 407.666 | 150.920 | 8.354 | 32.937 | 66.969 | 21.560 | 26.124 | |
| - c/c | 69.146 | 7.818 | 2.219 | 6.009 | 2.201 | 53 | 14 | |
| - altri finanziamenti | 338.520 | 143.102 | 6.135 | 26.928 | 64.768 | 21.507 | 26.110 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 338.520 | 143.102 | 6.135 | 26.928 | 64.768 | 21.507 | 26.110 | |
| 2. Passività per cassa | 518.461 | 167.786 | 67.133 | 83.366 | 300.765 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 514.385 | 47.896 | 21.456 | 15.235 | 6.463 | | | |
| - c/c | 500.870 | 27.375 | 8.504 | 15.235 | 6.463 | | | |
| - altri debiti | 13.515 | 20.521 | 12.952 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 13.515 | 20.521 | 12.952 | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 2.533 | 89.931 | 24.952 | 63.231 | 120.000 | | | |
| - c/c | 0 | | | | | | | |
| - altri debiti | 2.533 | 89.931 | 24.952 | 63.231 | 120.000 | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 1.543 | 29.959 | 20.725 | 4.900 | 174.302 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 1.543 | 29.959 | 20.725 | 4.900 | 174.302 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (77.884) | (38.337) | 10.719 | 18.253 | 66.525 | 14.257 | 6.467 | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (77.884) | (38.337) | 10.719 | 18.253 | 66.525 | 14.257 | 6.467 | |
| - Opzioni | (77.884) | (39.464) | 10.736 | 18.288 | 66.839 | 14.751 | 6.734 | |
| + posizioni lunghe | | 9.361 | 10.789 | 20.241 | 71.271 | 14.751 | 6.734 | |
| + posizioni corte | 77.884 | 48.825 | 53 | 1.953 | 4.432 | | | |
| - Altri derivati | | 1.127 | (17) | (35) | (314) | (494) | (267) | |
| + posizioni lunghe | | 1.144 | | | | | | |
| + posizioni corte | | 17 | 17 | 35 | 314 | 494 | 267 | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | (6.115) | 2.885 | | | 40 | 2.000 | 50 | |
| + posizioni lunghe | 264 | 2.885 | | | 40 | 2.000 | 50 | |
| + posizioni corte | 6.379 | | | | | | | |



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|-----------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 430.436 | 176.351 | 224.653 | 34.372 | 150.601 | 98.481 | 35.764 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 20.445 | 216.299 | 1.435 | 83.632 | 76.921 | 9.640 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 20.445 | 216.299 | 1.435 | 83.632 | 76.921 | 9.640 | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 22.770 | 5.441 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 407.666 | 150.465 | 8.354 | 32.937 | 66.969 | 21.560 | 26.124 | |
| - c/c | 69.146 | 7.818 | 2.219 | 6.009 | 2.201 | 53 | 14 | |
| - altri finanziamenti | 338.520 | 142.647 | 6.135 | 26.928 | 64.768 | 21.507 | 26.110 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 338.520 | 142.647 | 6.135 | 26.928 | 64.768 | 21.507 | 26.110 | |
| 2. Passività per cassa | 517.101 | 167.325 | 67.068 | 83.366 | 270.765 | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 513.025 | 47.896 | 21.391 | 15.235 | 6.463 | | | |
| - c/c | 499.510 | 27.375 | 8.439 | 15.235 | 6.463 | | | |
| - altri debiti | 13.515 | 20.521 | 12.952 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 13.515 | 20.521 | 12.952 | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 2.533 | 89.470 | 24.952 | 63.231 | 120.000 | | | |
| - c/c | 0 | | | | | | | |
| - altri debiti | 2.533 | 89.470 | 24.952 | 63.231 | 120.000 | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 1.543 | 29.959 | 20.725 | 4.900 | 174.302 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 1.543 | 29.959 | 20.725 | 4.900 | 174.302 | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (77.884) | (38.337) | 10.719 | 18.253 | 66.525 | 14.257 | 6.467 | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (77.884) | (38.337) | 10.719 | 18.253 | 66.525 | 14.257 | 6.467 | |
| - Opzioni | (77.884) | (39.464) | 10.736 | 18.288 | 66.839 | 14.751 | 6.734 | |
| + posizioni lunghe | | 9.361 | 10.789 | 20.241 | 71.271 | 14.751 | 6.734 | |
| + posizioni corte | 77.884 | 48.825 | 53 | 1.953 | 4.432 | | | |
| - Altri derivati | | 1.127 | (17) | (35) | (314) | (494) | (267) | |
| + posizioni lunghe | | 1.144 | | | | | | |
| + posizioni corte | | 17 | 17 | 35 | 314 | 494 | 267 | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | (6.115) | 2.885 | | | 40 | 2.000 | 50 | |
| + posizioni lunghe | 264 | 2.885 | | | 40 | 2.000 | 50 | |
| + posizioni corte | 6.379 | | | | | | | |

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1.482 | 1.405 | 65 | | 124 | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1.482 | 949 | 65 | | 124 | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | 456 | | | | | | |
| - c/c | 0 | 0 | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | 456 | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 456 | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 1.360 | 461 | 65 | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 1.360 | | 65 | | | | | |
| - c/c | 1.360 | | 65 | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | 461 | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | 461 | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il Gruppo bancario utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2016 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 26.635 migliaia di euro per un 1,87% passando da 1.424.611 migliaia di euro a 1.397.977 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 9.757 migliaia di euro per un 0,78% passando da 1.255.872 migliaia di euro a 1.246.115 migliaia di euro;
3. I derivati a valore di mercato aumenterebbero di 77 migliaia di euro passando da 237 migliaia di euro (negativo) a 159 migliaia di euro (negativo);
4. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 16.801 migliaia di euro pari a 9,97% passando da 168.503 migliaia di euro a 151.702 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 47.470 migliaia di euro per un 3,33% passando da 1.424.611 migliaia di euro a 1.472.081 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 10.398 migliaia di euro per un 0,83% passando da 1.255.872 migliaia di euro a 1.266.270 migliaia di euro;
3. I derivati a valore di mercato diminuirebbero di 45 migliaia di euro passando da 237 (negativo) migliaia di euro a 281 (negativo) migliaia di euro;
4. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 37.027 migliaia di euro pari a 21,97% passando da 168.503 migliaia di euro a 205.530 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 1.238.230 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 16.498.164 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 562.887 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 6.398.120 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

L'ALM Dinamico prevede uno scenario predefinito, denominato Scenario Standard.

L'orizzonte temporale di riferimento è un anno; nel primo scenario si considera un rialzo di +1%, nel secondo scenario un ribasso di -1%.

Nello scenario standard di rialzo (+1%) i tassi amministrati attivi e i tassi amministrati passivi "subiscono" un aumento graduale di quattro rialzi trimestrali, pari a +0,25%, con una crescita a scalini.

Nello scenario standard di rialzo (+1%) i tassi di mercato “subiscono” un aumento lineare distribuito nei 12 mesi. Ad esempio, se un generico tasso di mercato (Euribor 6 mesi), ad inizio periodo è pari al 4%, dopo 6 mesi sarà pari al 4,5% e dopo un anno arriverà al 5%, realizzando così una crescita complessiva di +1%. Lo scenario standard di rialzo (+1%) dei tassi di interesse di mercato può anche essere rappresentato considerando l'intera curva ad inizio periodo e i successivi incrementi che avvengono nell'orizzonte temporale di riferimento (1 anno).

Il secondo elemento che va determinato per poter effettuare un'analisi ALM Dinamica è quello di definire l'evoluzione delle masse.

Considerando infatti un orizzonte temporale di un anno bisogna definire cosa succede alle consistenze patrimoniali del Gruppo bancario durante tale periodo.

Il naturale decorso del tempo comporta ad esempio che vi siano rientri di capitale su mutui a seguito del pagamento delle rate oppure che vi siano flussi in uscita a causa del rimborso di obbligazioni nel frattempo scadute.

In tal senso è possibile definire 2 possibili scenari:

- Il primo scenario prevede una costanza delle masse durante l'anno di analisi; le posizioni scadute vengono cioè rigenerate per un ammontare pari a quello della loro quota capitale nel frattempo rientrata;
- Il secondo scenario prevede invece la possibilità di evolvere in aumento e in diminuzione le masse in modo da includere nel calcolo dell'ALM dinamico anche le ipotesi di crescita che il Gruppo bancario stima di conseguire nel corso dell'anno.

Al fine di calibrare la mappatura delle informazioni alla base dell'ALM dinamico è necessario definire, oltre alle ipotesi relative alle masse di nuovi strumenti generate e all'evoluzione dei tassi, anche altri parametri per una migliore calibrazione della simulazione.

Infatti, sia per le masse generate dal rinnovo di quanto scade che per la crescita dei volumi legati alle ipotesi di budget, è necessario stabilire:

- per gli strumenti a tasso fisso un'ipotesi relativamente la durata dei nuovi flussi generati
- per gli strumenti a tasso variabile, tre ipotesi relativamente a:
 - la durata
 - la frequenza di riprezzamento
 - e lo spread dei nuovi flussi generati

I parametri (durata, frequenza di riprezzamento e spread) vengono chiamati parametri di replica.

Questi sono calcolati per ogni voce ALM, come media ponderata sulle posizioni nate nell'ultimo anno di riferimento. Tale intervallo temporale viene rivisto con frequenza semestrale.

Ad esempio i parametri di durata media, spread medio e frequenza di riprezzamento media dei mutui ipotecari a tasso variabile vengono calcolati prendendo come base di calcolo i mutui erogati nell'ultimo anno.

Inoltre nei prospetti suddetti si è sempre fatto riferimento alla variazione del margine d'interesse a fronte del rialzo/ribasso dei tassi, quando la normativa Banca d'Italia richiede esplicitamente di stimare la variazione del risultato d'intermediazione nonché del risultato d'esercizio.

Per semplicità si informa che si sono ritenuti minimi gli effetti della variazione dei tassi sulle altre voci componenti il risultato economico del Gruppo bancario e pertanto l'effetto della variazione dei tassi sul margine d'intermediazione e sul risultato d'esercizio è pari a quello causato sul margine d'interesse.



La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata inoltre dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration. Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato). Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti. Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio. Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

Si riporta di seguito il report di cui sopra al 31.12.2016:

VaR Parametrico 99% - 10gg

| | Media | Massimo | | Minimo | | Valori al 30 - 12 - 2016 |
|--------------------|------------------|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | Valore | Data | Valore | Data | |
| Trading Book - HFT | | | | | | |
| Banking Book | 3.336.911 | 6.041.652 | 30 giugno 2016 | 1.214.121 | 6 gennaio 2016 | 4.771.495 |
| di cui AFS | 3.024.737 | 6.036.140 | 30 giugno 2016 | 1.206.476 | 6 gennaio 2016 | 2.930.781 |
| DAFV | | | | | | |
| HTM | 2.356.673 | 2.674.961 | 14 dicembre 2016 | 1.960.454 | 30 dicembre 2016 | 1.960.454 |
| L&R | 7.401 | 11.934 | 5 gennaio 2016 | 5.034 | 22 giugno 2016 | 6.943 |
| Totale | 3.336.911 | 6.041.652 | 30 giugno 2016 | 1.214.121 | 6 gennaio 2016 | 4.771.495 |

Conditional VaR - Montecarlo al 30-12-2016

| | Conditional VaR Expected Shortfall |
|--------------------|---------------------------------------|
| Trading Book - HFT | |
| Banking Book | 5.404.941 |
| di cui AFS | 3.287.706 |
| DAFV | |
| HTM | 2.238.922 |
| L&R | 7.731 |
| Totale | 5.404.941 |

Esposizione per tipologia di asset al 30-21-2016

| | Conditional VaR Expected Shortfall | VaR Parametrico 99% 10 gg |
|--------------------------------|---------------------------------------|------------------------------|
| Azioni | | 5,28% |
| Fondi | | 1,53% |
| Tasso fisso Governativo | 5,07 | 1,52% |
| Tasso fisso Sovranazionale | 9,91 | 2,37% |
| Tasso fisso Corporate | 2,66 | 5,89% |
| Tasso variabile Governativo | 1,30 | 0,96% |
| Tasso variabile Sovranazionale | | |
| Tasso variabile Corporate | 1,60 | 0,54% |
| Tasso portafoglio | 2,78 | 1,17% |

Stress test al 30-12-2016

| | Shock di tasso | | | |
|--------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | -25 bp | +25 bp | -50 bp | +50 bp |
| Trading Book - HFT | | | | |
| Banking Book | 3.067.470 | -2.811.192 | 6.212.623 | -5.581.141 |
| di cui AFS | 1.514.948 | -1.253.892 | 3.199.756 | -2.494.468 |
| DAFV | | | | |
| HTM | 1.543.935 | -1.548.069 | 2.995.817 | -3.068.366 |
| L&R | 8.587 | -9.231 | 17.049 | -18.306 |
| Totale | 3.067.470 | -2.811.192 | 6.212.623 | -5.581.141 |

Confronto Metodologie VaR al 30-12-2016

| Parametrico | Montecarlo | Sim. storica - 1 anno |
|-------------|------------|-----------------------|
| 4.771.495 | 4.715.619 | 6.162.733 |

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei Fondi Propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il Gruppo bancario è marginalmente esposto al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|--|--------------|------------|------------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 1.861 | 339 | 221 | 4 | 556 | 131 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | 36 | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.825 | 339 | 1 | 4 | 320 | 131 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 0 | | 220 | | 236 | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 79 | 78 | 6 | 10 | 63 | 27 |
| C. Passività finanziarie | 898 | 220 | 223 | | 528 | 17 |
| C.1 Debiti verso banche | | | 223 | | 238 | |
| C.2 Debiti verso clientela | 898 | 220 | | | 290 | 17 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 1.940 | 417 | 227 | 14 | 619 | 158 |
| Totale passività | 898 | 220 | 223 | | 528 | 17 |
| Sbilancio (+/-) | 1.042 | 197 | 4 | 14 | 91 | 141 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo bancario non utilizza modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.



1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

| Voci | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|---|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 1.144 | | 1.210 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 1.144 | | 1.210 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 1.144 | | 1.210 | |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Voci | Fair value negativo Totale 31-12-2016 | | Fair value negativo Totale 31-12-2015 | |
|--|--|----------------------|--|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| 2. Portafoglio bancario - di copertura | 216 | | 208 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 216 | | 208 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| 3. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 216 | | 208 | |



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziaria | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Titoli di debito e tassi di interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | 1.144 | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | 216 | | | | |
| - esposizione futura | | | 13 | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 4. Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|------------------------------|--------------|--------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | 69 | 314 | 761 | 1.144 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 69 | 314 | 761 | 1.144 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale 31-12-2016 | 69 | 314 | 761 | 1.144 |
| Totale 31-12-2015 | 66 | 299 | 846 | 1.211 |

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo bancario non utilizza modelli interni.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Il Gruppo bancario non detiene derivati creditizi. Pertanto la relativa sezione non viene compilata.



PARTE E : Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo bancario non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario; e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che il Gruppo bancario, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo bancario con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni al Gruppo bancario.

Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo bancario (ad es. deterioramento del merito creditizio del Gruppo bancario e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte del Gruppo bancario (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni al Gruppo bancario. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo bancario si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2017 verrà adattata la nuova regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità, conforme alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dal Gruppo bancario per il recepimento della citata nuova disciplina di vigilanza, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

Il Gruppo bancario adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA del Gruppo bancario definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo bancario è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Controlling ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Il Gruppo bancario ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su diversi livelli al fine di assicurare il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario con riferimento a orizzonti temporali di brevissimo e breve termine.



Il Gruppo bancario utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità. La reportistica è messa a disposizione nel rispetto della nuova normativa.

Il Gruppo bancario misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l' "Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità del Gruppo bancario in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

L'indicatore LCR al 31.12.16 ammontava a 131,78%. Dalle statistiche in nostro possesso forniteci dal Cassa Centrale Banca, il valore medio delle banche del Piemonte e Valle d'Aosta che aderiscono al servizio ALM al 31.12.16 è pari a 236,9%.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2016: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 5 controparti non bancarie sul totale della raccolta del Gruppo bancario da clientela ordinaria risulta pari al 10,04%; (ii) l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per i successivi 12 mesi risulta pari a circa 51 milioni di €; (iii) le APM al 31.12.16 ammontavano a 88 milioni di €.

L'esposizione del Gruppo bancario a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali il Gruppo bancario al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP). Inoltre, il Gruppo bancario calcola e monitora un indicatore finalizzato a misurare un'estensione dello scenario di stress contemplato dalla regolamentazione del LCR.

L'obiettivo è quello di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive dovute ad uno "scenario" combinato di crisi specifica e di mercato/sistemica costruito secondo una predeterminata severity.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale il Gruppo bancario utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria del Gruppo bancario.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale il Gruppo bancario utilizza inoltre appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, in particolare l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio" è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "Finanziamento Stabile" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014 oppure l'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi.

Il Gruppo bancario ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

Il Gruppo bancario si è dotata anche di un Contingency Funding Plan, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP del Gruppo bancario sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Il Gruppo bancario detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà del Gruppo bancario, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Le condizioni di liquidità del Gruppo bancario a dicembre 2016 appaiono soddisfacenti. Il Gruppo bancario ha sviluppato un sistema di monitoraggio giornaliero e mensile basato sui report di Cassa Centrale e del sistema Gesbank in grado di fornire un'accurata situazione dello stato della liquidità attuale e prospettica. I valori di LCR registrati nel 2016 si sono attestati sempre oltre 118,67% contro un limite normativo di 70% . Al 31 dicembre 2016 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi circa 425 milioni (a valore di mercato), di cui



circa 75 milioni (a valore di mercato) non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 286 milioni (a valore di mercato) di fine 2015 (di cui circa 65 milioni liberi).

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 170 milioni ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) attraverso l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria come banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità del Gruppo bancario.

Dal punto di vista strutturale, il Gruppo bancario, al 31 dicembre 2016 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

| Sottostanti/Vita residua | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|----------------------|
| Attività per cassa | 113.513 | 1.392 | 2.154 | 11.587 | 22.511 | 50.323 | 72.949 | 426.098 | 471.112 | 5.441 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 49 | 3 | 768 | 24.004 | 7.651 | 183.159 | 161.981 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 36 | 0 | 2 | 14 | 572 | 84 | 1.702 | 12.906 | 3.814 | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | 5.950 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 107.527 | 1.392 | 2.103 | 11.570 | 21.171 | 26.235 | 63.596 | 230.033 | 305.317 | 5.441 |
| - Banche | 24.252 | 0 | | | 949 | 65 | | 124 | | 5.441 |
| - Clientela | 83.275 | 1.392 | 2.103 | 11.570 | 20.222 | 26.170 | 63.596 | 229.909 | 305.317 | |
| Passività per cassa | 537.170 | 24.742 | 1.440 | 54.201 | 86.438 | 63.996 | 86.241 | 281.458 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 505.723 | 14.828 | 1.358 | 9.901 | 9.492 | 8.742 | 16.817 | 6.653 | | |
| - Banche | 3 | | | 7.500 | 461 | | | | | |
| - Clientela | 505.720 | 14.828 | 1.358 | 2.401 | 9.031 | 8.742 | 16.817 | 6.653 | | |
| B.2 Titoli di debito | 24.998 | 9.914 | 82 | 1.300 | 14.975 | 20.302 | 6.193 | 154.805 | | |
| B.3 Altre passività | 6.449 | | | 43.000 | 61.971 | 34.952 | 63.231 | 120.000 | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | (58) | | (21) | (1.061) | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 12 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 12 | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | (58) | | (21) | (1.061) | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | 154 | 5.085 | |
| - Posizioni corte | | | | | | 58 | | 175 | 6.146 | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2009, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con l'assistenza dell'istituto centrale di categoria Cassa Centrale Banca SpA.

L'operazione, denominata Cassa Centrale Finance 3, ha previsto l'emissione di titoli Senior in unica tranche da parte della Società Veicolo Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., per un importo complessivo pari



ad euro 368 milioni e 500 mila.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 100% di tali passività, pari a euro 67.100.000 per titoli Senior e ad euro 8.277.171 per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 18,756 milioni di € al 31.12.16.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 13 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una Società Veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2016

| BANCA | Credito ceduto | N. posizioni | Debito Residuo 31/12/2016 | Posizioni 31/12/2016 |
|---|----------------|--------------|------------------------------|-------------------------|
| Cassa Rurale di Trento (ex Aldeno) | 32.446.607,48 | 253 | 10.036.974,83 | 145 |
| Cassa Rurale Alto Garda | 25.510.642,05 | 160 | 11.136.557,57 | 114 |
| Cassa Rurale Adamello - Brenta | 14.528.760,67 | 122 | 6.000.242,67 | 84 |
| Cassa Rurale Centrofemme Cavalese | 11.517.625,22 | 89 | 4.023.912,22 | 50 |
| Cassa Rurale degli Altipiani | 10.432.183,80 | 89 | 4.914.973,62 | 68 |
| Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra | 29.150.604,01 | 351 | 11.904.194,37 | 194 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine) | 28.173.501,64 | 271 | 12.849.456,95 | 188 |
| Cassa Rurale di Rovereto | 16.975.632,09 | 148 | 6.268.735,15 | 95 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pinetana) | 18.605.178,48 | 222 | 7.184.553,72 | 145 |
| Banca di Credito Cooperativo di Cherasco | 75.377.170,55 | 707 | 29.272.729,10 | 457 |
| Banco Emiliano Credito Cooperativo | 6.896.171,24 | 49 | 1.690.790,46 | 23 |
| Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo | 14.236.311,72 | 115 | 7.367.949,51 | 92 |
| Centromarca Banca Credito Cooperativo di Treviso S.C.A. | 24.865.598,59 | 203 | 11.143.804,22 | 151 |
| Mediocredito Trentino A.A. | 116.570.896,31 | 837 | 38.021.388,16 | 613 |
| | 425.286.883,85 | 3.616 | 161.816.262,55 | 2419 |

Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Cassa Centrale Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e, a partire dal 2011, DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Cassa Centrale Finance 3 Srl, nella quale il Gruppo bancario non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Babele, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui derivanti da contratti che prevedano un piano di ammortamento cosiddetto "alla francese", per tale intendendosi il metodo di ammortamento progressivo per cui ciascuna Rata è di importo costante e suddivisa in una quota capitale che cresce nel tempo destinata a rimborsare il prestito ed in una quota interessi.
- (ii) Mutui denominati in Euro;
- (iii) Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili ubicati nel territorio della Repubblica Italiana;

- (iv) Mutui in relazione ai quali almeno una Rata sia scaduta e sia stata pagata;
- (v) Mutui (1) che, ad eccezione dell'ultima Rata scaduta prima della Data di Valutazione, non abbiano Rate scadute e non pagate e (2) in relazione ai quali l'eventuale ultima Rata scaduta e non ancora pagata prima della Data di Valutazione non risulti impagata da più di quindici giorni;
- (vi) Mutui interamente erogati;
- (vii) Mutui i cui Debitori Ceduti, alla Data di Valutazione, siano persone fisiche residenti in Italia o soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (viii) Mutui che prevedano il pagamento delle relative Rate con frequenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale;

Sono tuttavia esclusi dalla cessione i crediti nascenti dai mutui che, pur presentando alla Data di Valutazione le caratteristiche sopra indicate, presentano altresì alla Data di Valutazione una o più delle seguenti caratteristiche:

- (ix) Mutui concessi a soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- (x) Mutui erogati da più istituti di credito in pool;
- (xi) Mutui in pre-ammortamento
- (xii) Mutui nei quali sia prevista una maxi Rata finale alla scadenza;
- (xiii) Mutui concessi a Debitori Ceduti che presentino, nei confronti della Banca Cedente, partite incagliate o sofferenze ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- (xiv) Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano l'opzione contrattuale in capo al Debitore Ceduto di scelta del tasso di indicizzazione o (b) in relazione ai quali il Debitore Ceduto possa esercitare la facoltà di modificare da fisso a variabile o viceversa il tasso d'interesse applicabile;
- (xv) Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano nel corso della durata del relativo Contratto di Mutuo, (a) l'automatico passaggio da variabile a fisso del tasso di interesse applicabile, o (b) la modifica automatica del tasso di indicizzazione;
- (xvi) Mutui in relazione ai quali il relativo Debitore Ceduto (i) abbia inviato alla Banca Cedente la comunicazione di accettazione dell'offerta di rinegoziazione, ovvero (ii) si sia recato in una filiale della Banca Cedente ed abbia accettato l'offerta di rinegoziazione, ai sensi di quanto previsto dal D.L. 93/2008 come convertito dalla L. 126/2008 e dalla Convenzione sottoscritta tra l'Abi ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19 giugno 2008;
- (xvii) Mutui in relazione ai quali la Banca Cedente abbia ricevuto dal Debitore Ceduto la richiesta di sospensione del pagamento delle Rate ai sensi ed in conformità alla Convenzione ABI-MEF.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 14 bps, annuo, per un valore complessivo di 368,5 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "AAA" da parte di Moody's Investors Service e di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 56 milioni e 787 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.



Al 31 dicembre 2016 le “Notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

| Serie | Notes | Rating Moody's | Rating DBRS | Importo | Scadenza |
|-------|--------|----------------|-------------|-------------|------------|
| A | Senior | Aa2 | AA+ | 114.676.667 | 29.10.2049 |

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2016

| Originator | Classe A | Classe B |
|---|--------------------|-------------------|
| Cassa Rurale Adamello - Brenta | 4.668.291,67 | 1.578.761 |
| Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese | 3.182.820,38 | 1.267.625 |
| Cassa Rurale degli Altipiani | 4.011.355,08 | 1.132.184 |
| Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra | 9.674.456,87 | 3.150.604 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine) | 10.223.011,46 | 3.073.502 |
| Cassa Rurale di Rovereto | 4.722.033,99 | 1.775.632 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pinetana) | 5.543.251,60 | 2.055.178 |
| Banco Emiliano Credito Cooperativo | 993.592,96 | 746.171 |
| Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo | 6.083.281,82 | 1.536.312 |
| Banca di Credito Cooperativo di Cherasco | 22.633.204,21 | 8.277.171 |
| Cassa Rurale di Trento (ex Aldeno) | 6.872.618,96 | 3.496.607 |
| Cassa Rurale Alto Garda | 8.693.617,11 | 2.760.642 |
| Centromarca Banca Credito Cooperativo di Treviso S.C.A. | 8.808.372,45 | 2.615.599 |
| Mediocredito Trentino Alto Adige | 18.566.758,37 | 23.320.896 |
| Totale | 114.676.667 | 56.786.884 |

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti Interest Rate Swap.

Ciascun Cedente aveva poi fornito alla Società Veicolo una Linea di Liquidità proporzionale all'ammontare ceduto al fine di consentire alla stessa di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione qualora, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi fossero stati inferiori ai costi di periodo secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti avevano assunto anche il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente aveva quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima.

Già a partire dal 2012, a causa del perdurare della crisi economica che ha visto, tra l'altro, numerosi downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, i titoli di stato nazionali erano stati sostituiti con dei titoli di stato francesi con vita residua inferiore a 6 mesi. A seguito del continuo calo dei tassi di interesse nell'area Euro, alla fine del 2014 l'investimento in questi titoli governativi aveva raggiunto

un rendimento negativo. In questo contesto in data 22 dicembre 2014 sono state apportate alcune modifiche ai contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità e del Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, la trasformazione della garanzia in titoli in un finanziamento in liquidità.

Per effetto di tali modifiche in data 9 gennaio 2015 ogni Originator ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di Liquidità ("cash reserve"), depositando il controvalore di quella che fino ad allora era stata una mera Linea di Liquidità, su 14 conti correnti aperti presso Deutsche Bank Milano, intestati alla Società Veicolo (Conto Riserva di Liquidità), ma ognuno riferibile ad un singolo finanziatore.

Alla stessa data sono state estinte la Linea di Liquidità e la garanzia in titoli fino ad allora concesse alla Società Veicolo.

Valore dettagliato della Cash Reserve al 31/12/2016

| Banche | Cash Reserve |
|---|----------------------|
| Cassa Rurale di Trento | 1.606.000,00 |
| Cassa Rurale Alto Garda | 1.263.000,00 |
| Cassa Rurale Adamello - Brenta | 719.000,00 |
| Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese | 570.000,00 |
| Cassa Rurale degli Altipiani | 516.000,00 |
| Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra | 1.443.000,00 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine) | 1.395.000,00 |
| Cassa Rurale di Rovereto | 840.000,00 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pinetana) | 921.000,00 |
| Banca di Credito Cooperativo di Cherasco | 3.731.000,00 |
| Banco Emiliano | 341.000,00 |
| Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo Schio | 705.000,00 |
| Mediocredito Trentino A.A. | 10.375.000,00 |
| Centromarca Banca Credito Cooperativo di Treviso S.C.A. | 1.231.000,00 |
| Totali | 25.656.000,00 |

Sempre con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eleggibile per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con l'assistenza dell'istituto centrale di categoria Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 100% di tali passività, pari a euro 123.200.000 per titoli Senior e ad euro 52.774.000 per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 10,556 milioni di € al 31.12.16.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.



Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2016

| INTESTAZIONE | Debito Residuo alla cessione | Posizioni cedute | Debito Residuo al 31/12/2016 | Posizioni al 31/12/2016 |
|---|------------------------------|------------------|------------------------------|-------------------------|
| Cassa Rurale Bassa Vallagarina | 63.847.670,60 | 430 | 25.991.725 | 217 |
| Cassa Rurale Trento (ex Aldeno) | 50.311.928,38 | 338 | 17.395.725 | 144 |
| Cassa Rurale Alto Garda | 94.458.892,53 | 208 | 49.643.078 | 173 |
| Cassa Rurale Adamello Brenta | 53.048.527,26 | 283 | 21.409.250 | 133 |
| Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella | 69.288.804,68 | 390 | 25.931.501 | 181 |
| Cassa Raiffeisen Bolzano | 58.575.680,92 | 338 | 19.650.679 | 137 |
| Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra | 61.812.057,04 | 283 | 23.351.252 | 149 |
| Cassa Rurale Valle dei Laghi | 35.810.214,31 | 287 | 13.532.163 | 135 |
| Cassa Rurale Val di Fassa Agordino | 54.275.169,00 | 282 | 23.153.350 | 138 |
| Cassa Rurale Alta Val di Sole | 38.956.727,63 | 285 | 12.418.517 | 119 |
| Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine) | 50.545.922,34 | 351 | 20.148.637 | 133 |
| Cassa Rurale Rovereto | 49.116.060,57 | 319 | 15.772.770 | 123 |
| Cassa Rurale Tuenno Val di Non | 39.634.419,40 | 296 | 12.006.473 | 83 |
| Cassa Rurale Trento | 83.357.839,78 | 595 | 31.738.353 | 239 |
| Bassano Banca | 41.462.507,28 | 387 | 13.809.279 | 140 |
| BCC di Caraglio | 94.169.589,35 | 587 | 34.630.001 | 231 |
| BCC di Cherasco | 175.973.933,27 | 1161 | 76.345.708 | 512 |
| Banca d'Alba | 394.305.182,90 | 2246 | 157.277.495 | 822 |
| Credito Cooperativo Romagnolo | 56.210.377,13 | 302 | 19.263.657 | 117 |
| Banco Emiliano | 69.339.568,77 | 392 | 23.490.698 | 143 |
| Banca Alto Vicentino | 40.091.303,01 | 241 | 14.004.298 | 100 |
| Centromarca Banca Cooperativo di Treviso | 53.184.142,28 | 325 | 18.191.756 | 142 |
| BCC di Pianfei | 52.788.051,46 | 343 | 22.622.650 | 189 |
| BCC di Sala Cesenatico | 41.219.676,22 | 310 | 15.611.313 | 111 |
| Banca S. Giorgio e Valle Agno | 108.351.768,52 | 651 | 32.460.147 | 268 |
| Banca S. Biagio | 46.807.232,36 | 193 | 20.376.525 | 121 |
| Banca S. Stefano Martellago | 62.448.238,77 | 667 | 16.402.837 | 178 |
| Mediocredito T.A.A. | 150.274.261,80 | 349 | 45.037.266 | 138 |
| | 2.189.665.747,56 | 12839 | 821.667.101 | 5316 |

Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Cassa Centrale Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L. 130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale il Gruppo bancario non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica

(SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);

(vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;

(vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);

(viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;

(ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;

(x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;

(xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);

(xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);

(xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;

(xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;

(xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

(a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;

(b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;

(c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;

(d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;

(e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.



La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2016 le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

| Serie | Notes | Rating Moody's | Rating DBRS | Importo | Scadenza |
|-------|--------|----------------|-------------|----------------|------------|
| A | Senior | Aa2 | AA | 144.519.633,55 | 29.05.2060 |

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2016

| Originator | Class A Iniziale | Class A 31/12/2016 | Classe B |
|--|------------------|--------------------|-------------|
| CR Bassa Vallagarina | 44.700.000,00 | 6.194.962,79 | 19.148.000 |
| CR Trento (ex Aldeno) | 35.200.000,00 | 2.059.467,35 | 15.112.000 |
| CR Alto Garda | 66.100.000,00 | 20.506.345,91 | 28.359.000 |
| CR Adamello Brenta | 37.100.000,00 | 4.689.658,48 | 15.949.000 |
| CR Giudicarie Valsabbia Paganella | 48.500.000,00 | 4.822.705,93 | 20.789.000 |
| Raiffeisen Bolzano | 41.000.000,00 | 1.568.746,87 | 17.576.000 |
| CR Lavis Valle di Cembra | 43.300.000,00 | 4.645.114,35 | 18.513.000 |
| CR Valle dei Laghi | 25.100.000,00 | 2.315.793,78 | 10.711.000 |
| CR Fassa Agordino | 38.000.000,00 | 5.656.615,97 | 16.276.000 |
| CR Alta Valdisole | 27.300.000,00 | 144.507,31 | 11.657.000 |
| CR Alta Valsugana (ex Pergine) | 35.400.000,00 | 4.220.264,38 | 15.146.000 |
| CR Rovereto | 34.400.000,00 | 596.204,72 | 14.717.000 |
| CR Tuenno Val di Non | 27.700.000,00 | 0,00 | 11.935.000 |
| CR Trento | 58.400.000,00 | 6.174.418,63 | 24.958.000 |
| Bassano Banca | 29.000.000,00 | 616.908,34 | 12.463.000 |
| BCC Caraglio | 65.900.000,00 | 4.965.181,81 | 28.270.000 |
| BCC Cherasco | 123.200.000,00 | 20.079.330,21 | 52.774.000 |
| Banca d'Alba | 276.000.000,00 | 32.102.006,19 | 118.306.000 |
| Credito Cooperativo Romagnolo | 39.400.000,00 | 4.230.957,00 | 16.811.000 |
| Banco Emiliano | 48.500.000,00 | 1.699.242,99 | 20.840.000 |
| Bcc Alto Vicentino | 28.100.000,00 | 1.261.664,93 | 11.992.000 |
| Centromarca Banca Credito Cooperativo di Treviso | 37.200.000,00 | 1.331.370,24 | 15.985.000 |
| BCC Pianfei e Rocca de' Baldi | 37.000.000,00 | 6.428.956,61 | 15.789.000 |
| BCC Sala Cesenatico | 28.900.000,00 | 2.384.845,17 | 12.320.000 |
| BCC S. Giorgio V. A. | 75.900.000,00 | 0,00 | 32.452.000 |
| BCC San Biagio | 32.800.000,00 | 5.824.363,59 | 14.008.000 |
| BCC S. Stefano Martellago | 43.700.000,00 | 0,00 | 18.749.000 |
| Mediocredito TAA | 105.200.000,00 | 0,00 | 45.075.000 |
| | 1.533.000.000,00 | 144.519.633,55 | 656.680.000 |

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti Interest Rate Swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.



Valore dettagliato del Mutuo a Ricorso Limitato al 31/12/2016

| Originator | Cash Reserve | Mutuo a Ricorso Limitato |
|--|--------------|--------------------------|
| CR Bassa Vallagarina | 1.922.453 | 1.978.183 |
| CR Trento (ex Aldeno) | 1.514.892 | 1.558.808 |
| CR Alto Garda | 2.844.157 | 2.926.607 |
| CR Adamello Brenta | 1.597.291 | 1.643.595 |
| CR Giudicarie Valsabbia Paganella | 2.086.286 | 2.146.765 |
| Raiffeisen Bolzano | 1.763.714 | 1.814.843 |
| CR Lavis Valle di Cembra | 1.861.161 | 1.915.115 |
| CR Valle dei Laghi | 1.078.246 | 1.109.503 |
| CR Fassa Agordino | 1.634.225 | 1.681.600 |
| CR Alta Valdisole | 1.172.987 | 1.206.991 |
| CR Alta Valsugana (ex Pergine) | 1.521.938 | 1.566.057 |
| CR Rovereto | 1.478.885 | 1.521.757 |
| CR Tuenno Val di Non | 1.193.392 | 1.227.987 |
| CR Trento | 2.509.905 | 2.582.665 |
| Bassano Banca | 1.248.436 | 1.284.628 |
| BCC Caraglio | 2.835.446 | 2.917.644 |
| BCC Cherasco | 5.298.575 | 5.452.177 |
| Banca d'Alba | 11.872.529 | 12.122.152 |
| Credito Cooperativo Romagnolo | 1.692.494 | 1.741.558 |
| Banco Emiliano | 2.087.814 | 2.148.338 |
| Bcc Alto Vicentino | 1.207.149 | 1.242.143 |
| Centromarca Banca Credito Cooperativo di Treviso | 1.601.375 | 1.647.798 |
| BCC Pianfei e Rocca de' Baldi | 1.589.448 | 1.635.525 |
| BCC Sala Cesenatico | 1.241.124 | 1.277.103 |
| BCC S. Giorgio V. A. | 3.262.472 | 3.357.048 |
| BCC San Biagio | 1.409.366 | 1.450.223 |
| BCC S. Stefano Martellago | 1.880.316 | 1.934.825 |
| Mediocredito TAA | 4.524.758 | 4.655.927 |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Sottostanti/Vita residua | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|----------------------|
| Attività per cassa | 112.031 | 1.392 | 2.154 | 11.587 | 21.100 | 50.258 | 72.949 | 425.974 | 471.112 | 5.441 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 49 | 3 | 768 | 24.004 | 7.651 | 183.159 | 161.981 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 36 | 0 | 2 | 14 | 572 | 84 | 1.702 | 12.906 | 3.814 | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | 5.950 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 106.045 | 1.392 | 2.103 | 11.570 | 19.760 | 26.170 | 63.596 | 229.909 | 305.317 | 5.441 |
| - Banche | 22.770 | | | | | | | | | 5.441 |
| - Clientela | 83.275 | 1.392 | 2.103 | 11.570 | 19.760 | 26.170 | 63.596 | 229.909 | 305.317 | |
| Passività per cassa | 535.811 | 24.742 | 1.440 | 54.201 | 85.977 | 63.930 | 86.241 | 281.458 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 504.364 | 14.828 | 1.358 | 9.901 | 9.031 | 8.676 | 16.817 | 6.653 | | |
| - Banche | 3 | | | 7.500 | | | | | | |
| - Clientela | 504.361 | 14.828 | 1.358 | 2.401 | 9.031 | 8.676 | 16.817 | 6.653 | | |
| B.2 Titoli di debito | 24.998 | 9.914 | 82 | 1.300 | 14.975 | 20.302 | 6.193 | 154.805 | | |
| B.3 Altre passività | 6.449 | | | 43.000 | 61.971 | 34.952 | 63.231 | 120.000 | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | (58) | | (21) | (1.061) | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 12 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 12 | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | (58) | | (21) | (1.061) | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | 154 | 5.085 | |
| - Posizioni corte | | | | | | 58 | | 175 | 6.146 | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|--------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 1.482 | | | | 1.411 | 65 | | 124 | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.482 | | | | 1.411 | 65 | | 124 | | |
| - Banche | 1.482 | 0 | | | 949 | 65 | | 124 | | |
| - Clientela | 0 | 0 | | | 462 | | | | | |
| Passività per cassa | 1.360 | | | | 461 | 65 | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.360 | | | | 461 | 65 | | | | |
| - Banche | | | | | 461 | | | | | |
| - Clientela | 1.360 | | | | | 65 | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività del Gruppo bancario e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Gruppo bancario ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza,



vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT del Gruppo bancario assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo del Gruppo bancario, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo bancario, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Si evidenzia che, come da lettera n.797303/15 del 22.07.2015 di Banca d'Italia, a seguito dell'accertamento ispettivo condotto dall'11 febbraio al 24 aprile 2015, è stato raddoppiato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi al fine di evitarne l'incremento. Pertanto a partire dalla segnalazione di settembre 2015, il Gruppo bancario ha misurato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 30% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante. La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di

ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, il Gruppo bancario monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono il Gruppo bancario ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing. Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La raccolta dei dati relativi agli eventi di perdita attualmente ricomprende gli anni 2011/2012/2013/2014/2015 e 2016 ed è storicizzata tramite l'inserimento in un applicativo fornito dalla locale Federazione denominato Risk Shelter.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come il Gruppo bancario si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo bancario nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per il Gruppo bancario, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.



Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà del Gruppo bancario.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Il Gruppo bancario mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito il Gruppo bancario, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo bancario.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio

informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 12/09/2016 di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare il Gruppo bancario a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dal Gruppo bancario), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il Gruppo bancario ha in corso cause legali passive aventi ad oggetto contestazioni per anatocismo ed usura per le quali ha fatto un'analisi approfondita attraverso perizie contabili di una società esterna da cui emerge un'esposizione al rischio di restituzione di tali somme molto limitato. Il Consiglio di Amministrazione ha comunque ritenuto opportuno effettuare un accantonamenti a fondo rischi ed oneri correlato a tale rischio di perdite per un importo di 50 mila €.



PARTE F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Per quanto riguarda gli aspetti segnaletici, in riferimento alla possibilità di avvalersi dell'esonero dell'invio delle segnalazioni consolidate previsto dalla Circ. 229 - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione III - e dalla Circ.115 - paragrafo 1.4 - Metodi di consolidamento, tenuto conto:

a) dell'avvenuta verifica effettuata su dati al 31/12/2016 dell'Immobiliare Verdeblu srl a Socio unico, i quali rispettano i limiti che consentono di escludere dall'applicazione dei metodi di consolidamento le imprese il cui totale di bilancio (comprese le garanzie rilasciate, gli impegni a erogare fondi e i titoli di terzi in deposito) risulti inferiore al più basso dei due importi di seguito indicati:

- 1 per cento del totale di bilancio (definito in modo analogo) della società capogruppo o della singola banca partecipante;
- 10 milioni di euro;

b) del fatto che nel Gruppo bancario Banca di Cherasco è consolidata la sola società "Verde blu Immobiliare srl a Socio Unico".

Ci si è avvalsi dell'opzione che consente l'esclusione dall'applicazione dei metodi di consolidamento a livello di Segnalazioni di Vigilanza, fermo restando l'intenzione di verificare con cadenza semestrale il rispetto dei sopracitati requisiti.

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo bancario è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo bancario.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, il Gruppo bancario ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Gruppo bancario destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto del Gruppo bancario è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. Il patrimonio netto è decurtato della perdita d'esercizio, qualora ricorra come per il bilancio 2016 del Gruppo, nella sua interezza.

La nozione di patrimonio che il Gruppo bancario utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio del Gruppo bancario, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo bancario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate

disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 del Gruppo bancario deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri del Gruppo bancario deve attestarsi almeno all’8% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo. Le disposizioni di vigilanza applicabili alla data del 31 dicembre 2016 richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”), pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate). Si fa inoltre presente che nel mese di ottobre 2015 il Gruppo bancario ha ricevuto dalla Banca d’Italia la notifica relativa all’esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall’ABE nel documento “Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale” pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all’imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d’Italia debba periodicamente riesaminare l’organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l’Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio del Gruppo bancario singolarmente e in un’ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l’altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell’intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (“target ratio”).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d’Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31.12.15 il Gruppo bancario sia tenuto al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 5,9%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 7,9%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 10,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d’Italia ha tenuto conto, tra l’altro:



- dei requisiti specifici sulle attività di rischio ponderate a fronte del rischio operativo imposti al Gruppo bancario con provvedimento n.797303 del 22.07.2015;
- delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo bancario nell'esercizio ICAAP.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

A luglio 2016, nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità per tener conto dei risultati degli stress test condotti nella calibrazione dei requisiti di secondo pilastro, l'ABE, ha inoltre precisato che tra le misure adottabili da parte della competente Autorità di Vigilanza, rientra la possibilità di avanzare ulteriori richieste di capitale sotto forma di orientamenti di secondo pilastro (capital guidance).

Come indicato nella comunicazione inerente all'avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 29.12.2016, il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio del Gruppo bancario, determinato a esito dello SREP 2016, si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della capital guidance, pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

Le decisioni SREP 2016 sul capitale da detenere per il 2017 da parte della Banca d'Italia, attualmente in corso di finalizzazione, entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2017.

Sulla base di quanto riportato nella comunicazione già citata il Gruppo bancario sarà tenuto dal 1° gennaio 2017 al rispetto dei seguenti requisiti di capitale (fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR) corrispondenti agli overall capital requirement (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6,69% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,44% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)
- 8,51% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,26% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)
- 10,94% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,69% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico

e finanziario, il Gruppo bancario è inoltre destinataria delle seguenti misure di capital guidance a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- 0,42% con riferimento al CET 1 ratio
- 0,57% con riferimento al TIER 1 ratio
- 0,75% con riferimento al Total Capital Ratio

Il Gruppo bancario è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove il Gruppo bancario ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo bancario stessa.

Il Gruppo bancario si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo del Gruppo bancario è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo bancario (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del Gruppo bancario.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

| Voci del patrimonio netto | Gruppo bancario | Imprese assicurazione | Altre imprese | Elisioni e aggiustamenti da consolidamento | Totale |
|--|-----------------|-----------------------|---------------|--|---------|
| Capitale sociale | 17.077 | | | | 17.077 |
| Sovrapprezzi di emissione | 284 | | | | 284 |
| Riserve | 58.126 | | | (27) | 58.099 |
| Acconti su dividendi | | | | | |
| Strumenti di capitale (Azioni proprie) | | | | | |
| Riserve da valutazione: | (2.233) | | | | (2.233) |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (2.063) | | | | (2.063) |
| - Attività materiali | | | | | |
| - Attività immateriali | | | | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | | | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | | | | |
| - Differenze di cambio | | | | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | | | | |
| - Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti | (170) | | | | (170) |
| - Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto | | | | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | | | | |
| Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi | (9.438) | | | | -9.438 |
| Patrimonio netto | 63.816 | | | (27) | 63.789 |

Il capitale del Gruppo bancario è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Gruppo bancario | | Imprese di assicurazione | | Altre imprese | | Elisioni e aggiustamenti da consolidamento | | Totale 31-12-2016 | |
|--------------------|------------------|------------------|--------------------------|------------------|------------------|------------------|--|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| Titoli di debito | 132 | (1.836) | | | | | | | 132 | (1.836) |
| Titoli di capitale | 24 | (103) | | | | | | | 24 | (103) |
| Quote O.I.C.R. | 27 | (306) | | | | | | | 27 | (306) |
| Finanziamenti | | | | | | | | | | |
| Totale | 183 | (2.245) | | | | | | | 183 | (2.245) |
| Totale 31-12-2015 | 704 | (1.085) | | | | | | | 704 | (1.085) |

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| Attività/Valori | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|----------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (83) | (62) | (236) | |
| 2. Variazioni positive | 2.733 | 118 | 236 | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 287 | 63 | 46 | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 213 | 3 | 20 | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 213 | 3 | 20 | |
| 2.3 Altre variazioni | 2.233 | 52 | 170 | |
| 3. Variazioni negative | 3.565 | 137 | 279 | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 1.997 | 93 | 71 | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | 925 | | 58 | |
| 3.4 Altre variazioni | 643 | 44 | 150 | |
| 4. Rimanenze finali | (915) | (81) | (279) | |

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte anticipate attive per 1.109 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 348 mila euro;
- trasferimento di riserva negativa lorda titoli di debito da AFS a HTM per 999 mila €.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 90 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate attive per 746 mila euro di cui 210 per la riserva dei titoli di debito trasferiti da AFS a HTM.



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| Attività/Valori | Riserva |
|---|---------|
| 1. Esistenze iniziali | (135) |
| 2. Variazioni positive | 13 |
| 2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti | |
| 2.2 Altre variazioni | 13 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 3. Variazioni negative | (48) |
| 3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | (48) |
| 3.2 Altre variazioni | |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 4. Rimanenze finali | (170) |

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In considerazione dell'opzione indicata in premessa alla presente parte di nota integrativa, il cui esercizio ha consentito l'esclusione dall'applicazione dei metodi di consolidamento, e tenuto conto dell'effetto immateriale derivante dal consolidamento di Verdeblu immobiliare s.r.l. a socio unico, per il contenuto della presente sezione si rimanda alla corrispondente sezione di nota integrativa del bilancio della Capogruppo Banca di Cherasco.

PARTE G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Gruppo bancario non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione il Gruppo bancario non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non esiste nulla da segnalare per questa sezione.

PARTE H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività del Gruppo bancario, compresi gli Amministratori e i Sindaci del Gruppo stesso.

Nella BCC di Cherasco vi sono stati, nel 2016, 3 Dirigenti con responsabilità strategica (attualmente 2), 5 amministratori (attualmente ridotti a 4) e 3 sindaci effettivi.

Nella Verdeblu Immobiliare vi sono 3 amministratori ed un revisore unico.

Nella tabella sottostante la voce "Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro" include il costo sostenuto per l'accesso al Fondo Sostegno al reddito di uno dei Dirigenti suddetti.

| Attività/Valori | Importo |
|--|---------|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine | 833 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro (1) | |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | 719 |
| - Altri benefici a lungo termine | |

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 15/04/2016 e per quel che riguarda la Verdeblu Immobiliare con delibera dell'Assemblea del 10/02/2016 per gli amministratori ed il revisore unico e con delibera del Consiglio di Amministrazione della VBI del 28/04/2016 per l'amministratore assegnatario di specifiche deleghe.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

| Attività/Valori - Società | Attivo | Passivo | Garanzie e impegni rilasciati | Garanzie e impegni ricevuti | Ricavi | Costi |
|-------------------------------------|--------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------|-------|
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 384 | 890 | 85 | 890 | 6 | |
| Altre parti correlate | 121 | 287 | 29 | 625 | 5 | |
| Totale | 5.136 | 1.177 | 114 | 1.515 | 11 | |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci, qualora occorrono operazioni con gli stessi, vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nel presente bilancio la parte “accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” risulta non applicabile.

PARTE L: **Informativa di settore**

Il Gruppo bancario non è tenuto a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Signori Soci

Lo scrivente Collegio ha esaminato il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla Nota Integrativa ed è così possibile attestare che lo stesso è stato redatto formalmente in conformità alle disposizioni di Legge e che, al contempo, la Relazione degli Amministratori sulla Gestione illustra e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca di Cherasco nel suo insieme; in tale ambito gestorio il risultato economico consolidato manifesta una perdita consolidata di 9.437 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'attività della società controllata "Immobiliare Verde Blu s.r.l. a socio unico", il Collegio segnala che la medesima ha per oggetto sociale la gestione del patrimonio immobiliare e tecnico della Banca, ma anche la gestione ed esecuzione di quelle attività e servizi che non rientrano nel core business di Banca di Cherasco.

Il progetto di bilancio consolidato 2016 esaminato dal Collegio ha seguito l'iter indicato dal Collegio nella propria Relazione al Bilancio Individuale ed è stato messo a disposizione dagli Amministratori con modalità e tempi ivi indicati, formalmente nei termini di legge.


Il bilancio risulta essere corredato dalla Nota Integrativa che, così come redatta, contiene le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e il suo risultato economico.

Il Collegio Vi conferma inoltre che:

1. sono state rispettate le norme introdotte dal D.Lgs n. 38/2005 e relativi regolamenti attuativi, ed in particolare dal 4° aggiornamento del 15/12/2015 della circolare del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262;
2. sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dal citato decreto sui quali il Collegio esprime consenso anche in ordine alle iscrizioni dei costi pluriennali;
3. ha accertato che l'assetto organizzativo-procedurale della Banca Capogruppo risulta adeguato per quanto attiene le operazioni di consolidamento.

I controlli posti in essere da BDO Italia S.p.A., anche riferiti al precedente periodo di





assunzione dell'incarico, hanno permesso di accertare che i valori espressi nel bilancio consolidato trovano riscontro nelle risultanze dei saldi contabili della Controllante, nel Bilancio di Esercizio della Controllata e nelle relative informazioni da quest'ultima formalmente comunicate.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento della partecipazione e delle procedure a tale fine adottate, risultano tutte rispondenti alle prescrizioni di Legge in argomento.

La formazione sistemica del Bilancio Consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nella sua impostazione complessiva d'insieme, conforme alla specifica normativa.

La responsabilità soggettiva della redazione del Bilancio Consolidato, come Vi è noto, compete all'Organo Gestorio della Società ed è compito precipuo di BDO Italia S.p.A., Società di Revisione incaricata, esprimere su di esso un giudizio professionale, fondato sulla Revisione Legale.

Tale giudizio è stato rilasciato in data 10 aprile 2017 e non contiene osservazioni, rilievi od eccezioni di sorta; *la stessa relazione evidenzia peraltro un richiamo di informativa.*

A conclusione della presente, l'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga per alcun aspetto, ha consentito comunque di rappresentare - in una visione di globalità e quindi consolidata - la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico consolidato del Gruppo Banca di Cherasco che presenta le riserve conseguenti alla non approvazione del Bilancio Individuale da parte del Collegio Sindacale per le motivazioni ivi indicate.

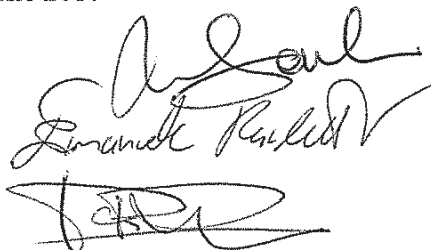
Roreto di Cherasco, 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto Bocchino

Dr. Emanuele Marchetti

Dr. Pier Luigi Riccardi





Tel: +39 011 56.28.264
Fax: +39 011 54.59.45
www.bdo.it

C.so Re Umberto, 9 Bis
10121 Torino

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 39/2010

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Cherasco - Società Cooperativa

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca di Cherasco, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca di Cherasco al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dall'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si segnala che nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016, gli amministratori evidenziano che la perdita di circa 9,4 milioni di Euro è da ricondursi principalmente alle svalutazioni effettuate su crediti per circa 17 milioni di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 53,15%. Complessivamente le rettifiche nette sono passate da circa 11 milioni di Euro nel 2015 a circa 17 milioni di Euro nel 2016, al lordo dell'effetto fiscale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

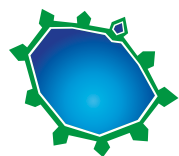
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco - Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Cherasco al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Cherasco al 31 dicembre 2016.

Torino, 10 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Eugenio Vicari', is written over a faint, larger version of the BDO logo.

Eugenio Vicari
(Socio)



Banca di Cherasco
CREDITO COOPERATIVO 